ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A.**, Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - **Trieste, Martedì 1 Dicembre 1936, Anno XV** - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 5278**

LE LAPIDI DELLO STORICO EVENTO ALLA CAMERA

L'assemblea in grigioverde inneggia al Fondatore dell'Impero e lo segue in ranghi serrati sino a Palazzo Venezia

L'ardente rito guerriero e la fiera parola di Costanzo Ciano

ROMA, 30

Con una formidabile manifestazione d'entusiasmo, col rito dello scoprimento delle lapidi, celebranti l'una nell'aula la fondazione dell'Impero e le altre due ricordanti i deputati Razza e Locatelli nell'atrio dell'ala nuova del Palazzo di Montecitorio, la Camera fascista ha tenuto oggi la sua attesa seduta di riapertura.

Il colore del combattente

Poco prima delle ore 16 l'aula è già gremita ed offre uno spettacolo nuovissimo negli annali parlamentari. I deputati indossano tutti per la prima volta in Parlamento, la divisa militare di marcia, secondo i gradi da essi rivestiti nelle Forze Armate. Sostano fra gli scanni dell'emiciclo un gran numero di ufficiali, tutti Eccellenze e onorevoli che costituiscono un formidabile e significativo gran rapporto di fronte a tutta la Nazione. Sono rappresentate tutte le armi e specialità: fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, marina, aeronautica, milizia. Moltissimi recano sul petto i segni del valore e sul braccio i distintivi delle ferite riportate sul campo dell'onore.

Un gruppo di circa una settantina di ufficiali in divisa coloniale va prendendo posto nell'estremo settore di destra: sono i deputati reduci dall'Africa Orientale, in massima parte volontari e che hanno già combattuto nella grande guerra.

In questa Camera italiana e fascista oggi si è visto dominare un unico e fatidico colore: il grigio-verde del soldato e del combattente. Dei 393 deputati che fanno parte dell'attuale 29.a Legislatura, sono stati combattenti della grande guerra 284, di cui 56 volontari. L'albo d'onore della Camera annovera oltre sei medaglie d'oro, 104 d'argento e 95 di bronzo, 34 croci di guerra al valor militare. Mutilati e feriti 65. Si devono aggiungere ora i 70 deputati mobilitati per l'Africa Orientale, dei quali molti hanno avuto decorazioni al valore per il loro contegno nella guerra africana.

Il Duce!

Si attende imminente l'entrata nell'aula del Presidente della Camera e con ansia quella del Duce. Gli sguardi corrono sempre più spesso alla porta di destra del banco della Presidenza, per la quale S. E. il Capo del Governo farà il suo ingresso nell'aula.

Alle 16 meno cinque minuti entra nell'aula il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, che viene accolto dal vivo e commosso applauso della Assemblea, nella gloriosa divisa di Ammiraglio, con sul petto innumerevoli nastrini del suo valore, tra cui spicca quello della medaglia d'oro. Egli risponde salutando romanamente, prende quindi posto al suo scanno e ordina sia data lettura del verbale della seduta precedente. Alle 16.5, preannunziato da un breve mormorio, che fa convergere tutti gli occhi verso la porta di destra dell'aula e, subito dopo da scroscianti applausi e da acclamazioni altissime, mentre tutti i convenuti scattano in piedi, fa ingresso nell'aula il Duce, in divisa di Comandante generale della Milizia, seguito dal Segretario del Partito, nella divisa coloniale di colonnello dei bersaglieri. La Camera scatta in piedi e tributa al Capo del Governo un'appassionata, intensa, interminabile ovazione, tra grida continuate di «Duce! Duce!». La manifestazione si protrae per alcuni minuti e ad essa si associa con eguale entusiasmo il pubblico delle tribune.

Il lieto evento in Casa Savoia

Prende ancora la parola il Presidente della Camera, il quale, annunciati i mutamenti avvenuti nella compagine del Governo, sorge in piedi e con lui si alzano S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i deputati, che rimangono in piedi durante tutta la comunicazione fatta da S. E. il Presidente, il quale dichiara:

Il Primo Mastro delle Cerimonie di Corte ha trasmesso l'annunzio che l'Augusta Principessa Maria di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza *(Vivissimi, generali applausi)*. Certo interprete dei vostri calorosi e devoti sentimenti, ho espresso la vivissima gioia e i fervidissimi voti della Camera fascista per il prossimo fausto evento a S. M. il Re Imperatore ed alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. *(Nuovi, vivissimi, generali, prolungati applausi; grida ripetute di: Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva i Principi di Piemonte!).*

Quindi, a un cenno del Presidente, gli uscieri della Camera tolgono il drappo verde che copre la targa marmorea che la Camera fascista, nella solenne seduta straordinaria del 14 maggio u. s., deliberò di porre nell'aula ad ammonimento e guida dell'assemblea stessa e delle generazioni future e recante, come allora fu deliberato, la scritta:

«Il 9 maggio anno XIV E. F. Benito Mussolini fonda l'Impero».

Un' acclamazione formidabile si leva da tutti i lati, mentre il grido di «Duce!» «Duce!» risuona lungamente nell'aula. Per alcuni minuti si protraggono le acclamazioni al Duce; quindi l'Assemblea intona le prime note di «Giovinezza», e all'ampio coro si uniscono anche le tribune. Il Duce risponde levando il braccio nel saluto romano.

Parla il Presidente

Il PRESIDENTE sorge in piedi (S. E. il Capo del Governo, i Ministri, i deputati si alzano) e pronunzia le seguenti parole:

«Duce! Le parole, che l'assemblea ha voluto scolpire in quest'aula, a perenne ricordo della fondazione dell'Impero, oltre a celebrare l'evento, che rinnova i fasti della romana grandezza, Vi attestano, nella loro brevità eloquente, la riconoscenza per quanto Voi avete operato, concludendo con un fulmineo trionfo il primo ciclo della gloriosa rinascita nazionale. (Vivissimi applausi). **La corona imperiale che Voi voleste per l'Augusto Sovrano, il più saggio e vittorioso combattente della grande Dinastia,** (Acclamazioni prolungate, grida generali di: Viva il Re!), **è frutto della Vostra più che ventennale fatica, spesa a forgiare il carattere dell'italiano nuovo alla scuola dei più duri sacrifizi, e ad infiammarlo di una fede incrollabile nella grandezza della Patria** (Applausi). **Il popolo, ispirantesi all'esempio della Vostra indomita volontà, apprese pur sotto l'incombente minaccia, a levare altero lo sguardo verso i potenti, sicuro delle sue forze, centuplicate dal Vostro incitamento!** (Applausi). **Il formidabile, sempre crescente consenso, che circonda l'opera Vostra, del quale inutilmente si cercherebbe riscontro nella storia, è l'espressione della gratitudine che il popolo italiano, nel suo spiccato senso politico, che avete anche di recente riconosciuto, nutre per Voi, Restauratore del suo prestigio.** (Vivissimi applausi).

In una atmosfera di tempesta, mentre quasi ovunque ed anche da vicino forze torve, oscure, dissolvitrici, compiono stragi inaudite o minano la stabilità della società umana, il popolo italiano sa che Vi deve la tranquillità operosa della sua vita. (Vivissimi applausi). **Foste Voi che, prevedendo il pericolo ed individuando il nemico, per primo** (Vivissimi, prolungati, generali applausi) **lo affrontaste e stroncaste, guidando e lanciando le impavide squadre fasciste alla battaglia ed alla vittoria.** (Nuove e generali acclamazioni, grida di: Duce! Duce!).

I generosi, che si prodigarono nell'aspra lotta sapevano di non essere votati ad un vano sacrifizio; una divina luce raggiava nei loro cuori ed offrendo il prezioso dono della vita, essi avevano la certezza dell'avvenire. Onore ai Caduti di quella lotta per la salvezza della civiltà italiana ed umana. (Prolungati applausi). **Essi sono oggi presenti a questo rito di consacrazione del passato, mentre il loro esempio è sempre vivo nel cuore del popolo.**

«Comandateci»

Camerati! Non è senza significato l'essere oggi qui convenuti, rompendo una vecchia, anacronistica tradizione parlamentare, nelle nostre divise militari. (Approvazioni). **La fondazione dell'Impero è sorta esclusivamente dalla vittoria delle nostre armi ed al semplice rito celebrativo, ora compiuto, la Camera fascista, dei Combattenti e dei Mutilati, doveva assistere nella veste più degna: quella guerriera.** (Applausi). **Ci troviamo tutti riuniti per la prima volta dopo la vittoria ed io provo un senso di commosso compiacimento nel rivedere i camerati reduci dall'Africa, molti di essi con nuovi segni di valore sul petto.** (Vivissimi, generali, prolungati applausi). **A tutti porgo felicitazioni sincere ed il mio più cordiale saluto.**

Al Segretario del Partito (Vivissimi e generali applausi), **che ha potuto legare il proprio nome ad una tra le più ardite conquiste, reco il franco omaggio del soldato al soldato, omaggio nel quale intendo accomunare le 150 mila CC. NN. che parteciparono alla guerra in A. O. con quello spirito volontaristico, che l'impresa mussoliniana spinse alle vette dell'entusiasmo.** (Vivissimi generali applausi).

Duce! I camerati che Vi sono dinanzi nell'abito della disciplina più dura, che sintetizza dovere, onore, sacrifizio, ma soprattutto ed in ogni evento cieca obbedienza, attendono come tutto il popolo italiano, gli ordini Vostri. (Vivissime acclamazioni). **Comandateci. Daremo ogni nostra possibilità alle opere della pace, da Voi preferite ed alle quali attendete; daremo ogni nostro vigore ad un Vostro cenno quando, come e dove crederete».**

La Camera saluta la fine del discorso del Presidente prorompendo in una nuova, ardente, intensa, entusiastica manifestazione al Fondatore dell'Impero; le grida di: «Duce! Duce!» si levano da tutti i lati e si rinnovano a parecchie riprese.

Le lapidi a Razza e Locatelli

Quindi S. E. Ciano invita i deputati a seguire il Duce nell'atrio, ove saranno inaugurate le lapidi murate a ricordo di Luigi Razza e della due volte medaglia d'oro Locatelli. La seduta è tolta e rinviata a domani per lo svolgimento dell'ordine del giorno. L'aula si sfolla rapidamente, ed i deputati si raccolgono in riga per nove nella galleria che dà sull'atrio dell'ingresso dalla piazza del Parlamento; atrio in cui, coperte da un candido velo, sono le due lapidi. Dal lato opposto della galleria, proveniente dal corridoio semicircolare giunge il Duce, seguito dai Presidenti del Senato e della Camera, dai Ministri, dal Segretario del Partito e dai Sottosegretari. A passo rapido, il Duce percorre la galleria, discende nell'atrio ove sosta, salutato romanamente dai deputati. Ad un breve ordine del Presidente della Camera cadono i veli ed appaiono le due lapidi. Sulla prima è scritto: «A Luigi Razza, fante, squadrista, organizzatore, deputato, Ministro. La Camera fascista ne eterna l'ardimento, la fede animatrice, la vita pura ed il sublime sacrificio incontrato volando sulle vie dell'Italico Impero. Nel IX Agosto MCMXXXV anno XIII.

La seconda lapide reca la seguente epigrafe:

Nella XXVII Legislatura, Assemblea della Vittoria e della Rivoluzione, Antonio Locatelli da Bergamo, legato il suo nome ad eroiche imprese dovunque l'ala d'Italia si levò gloriosa in guerra ed in pace, qui faceva testimonianza di poesia, di ardimento e di disciplina alla Patria fascista. Coronata dalla vittoria l'impresa di Etiopia, balzato oltre i margini della conquista ad annunciare le avanzanti legioni della civiltà dall'agguato barbaro ebbe stroncate l'ala e la vita.

Con voce commossa il Presidente della Camera fascista procede successivamente all'appello fascista dei due eroici Caduti, e tonante s'alza dai ranghi dei deputati in arme il «Presente!».

Poi viene aperto il grande portone che dà sulla piazza del Parlamento ed agli occhi della folla numerosissima, che vi sosta osservando l'uscita dalle tribune, appaiono i deputati in uniforme, i quali sfilano innanzi al Duce e vanno a schierarsi nella piazza col fronte rivolto alla scalea del palazzo. Infine, salutato dalle altissime, prolungate acclamazioni della folla, che nel volger di pochi istanti si è smisuratamente ingrossata, appare sull'alto della scalea il Duce, il quale scende poi in piazza del Parlamento.

Ministri, deputati, popolo

I deputati chiedono al Duce l'onore di accompagnarLo sino a Palazzo Venezia, e poichè il Duce acconsente, essi si dispongono in colonna con alla testa i Presidenti del Senato e della Camera, i Ministri, il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato. In margine a questo compatto inquadramento si raccoglie la folla sempre più numerosa, finchè i due marciapiedi della strada si sono completamente gremiti. Il Duce poi si avvicina alla colonna, schierata, e si pone alla sua testa, iniziando la marcia. La colonna scatta e, seguendo il passo bersaglieresco del Duce, lo accompagna ove Egli si dirige. All'insolito, inaspettato spettacolo, la folla si addensa e si accalca, a stento apre un varco al passaggio della schiera, facendo ala da una parte e dall'altra del Corso.

Il Duce procede tra due sempre più fitte masse di popolo acclamante e dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze, altra folla saluta il Suo passaggio, con fervidissime manifestazioni. La colonna giunge così al Foro dell'Impero fascista, arrestandosi dinanzi a Palazzo Venezia. Uno scatto sull'attenti della massa, poi il saluto romano. Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce. I componenti la Camera fascista e combattente rispondendo con un formidabile «A noi!», il Duce saluta romanamente poi entra a Palazzo Venezia.

Intanto, a ondate, la folla, confluendo dal Corso, da via Cesare Battisti, da ogni strada adiacente, si riversa sulla piazza e si stringe in file sempre più serrate attorno allo schieramento dei deputati. Il canto di «Giovinezza», che già aveva accompagnato la marcia della colonna viene ripreso da un coro più vasto e potente. E tutto il largo spazio del Foro dell'Impero fascista echeggia e vibra delle note marziali dell'inno della Rivoluzione. La dimostrazione, che fonde in un solo spirito ed in un solo sentimento Ministri, deputati, gerarchie, popolo, dura a lungo,

Il Duce riceve i Prefetti dell'Emilia

ROMA, 30

Il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle province ed ha ricevuto i Prefetti di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia.

A PASSI DA GIGANTE VERSO L'OCCUPAZIONE INTEGRALE

Allata e Uonda nel territorio dei Laghi accolgono con entusiasmo la Divisione Geloso

ADDIS ABEBA, 30

Ieri, domenica, 29 novembre, le truppe della Divisione speciale del Generale Geloso, superando gravi difficoltà logistiche e di terreno, hanno occupato Allata e Uonda, nella regione dei laghi. Le popolazioni locali hanno accolto le nostre truppe con manifestazioni di vivo entusiasmo.

L'occupazione effettiva di tutto il territorio dell'Impero procede con inesorabile rapidità e secondo un piano organico e sapiente che trova nei Comandi e nelle truppe ampia e possente capacità di esecuzione.

Le nostre truppe sono così giunte in quelle regioni dei laghi, ove sono i ricordi incancellabili delle ardite esplorazioni dei nostri pionieri, in quelle regioni dei laghi dove sarebbe stato impossibile giungere, informavano i sempre falsamente informati competenti stranieri perchè un forte esercito abissino vi attendeva gli italiani su posizioni di difesa che si dicevano forti e ben preparate.

Dopo la vittoriosa battaglia di Neghelli nel gennaio di quest'anno ardite nostre colonne puntarono più volte verso queste regioni, dove ras Destà aveva raccolto i disfatti resti delle sue forze. Ed era proprio qui che ras Destà avrebbe dovuto combattere nuovamente contro gl'italiani, mentre, invece, l'occupazione si è svolta nella più assoluta tranquillità, fra l'entusiasmo delle popolazioni che solo anelano di iniziare una nuova vita all'ombra della bandiera italiana che sanno apportatrice di tranquillità, giustizia e benessere.

Allata costituisce un grosso centro abitato e un notevole centro stradale, perchè posto sulle naturali vie di comunicazione tra le zone di confine del Kenia e la capitale. Ad Allata fanno, infatti, capo numerose carovaniere da tutte le regioni occidentali e orientali dei laghi e tutta la zona intorno alle coste orientali del lago Margherita gravita naturalmente verso questo centro, notevolmente accresciuto di importanza, prima e durante il conflitto italo-etiopico, perchè perno dei rifornimenti alle forze abissine del settore occidentale somalo e perchè qui fa capo la strada per la capitale.

Con questa pacifica occupazione, che conferma la simpatia delle popolazioni dell'alto Sidamo all'Italia, un'altra vastissima zona di territorio viene direttamente controllata e presidiata dalle nostre forze e ancora una volta si rivelano fallaci e menzognere tutte le notizie di residue forze armate abissine che dovrebbero opporsi alla nostra occupazione.

La regione ove operano le forze della colonna del Governatore Generale Geloso sono ricchissime di vegetazione e assai bene coltivate. E' quella ricca regione dei laghi che i nostri esploratori rivelarono or sono quarant'anni e che la bandiera vittoriosa consacra per sempre al nostro sicuro e benefico possesso.

Le strade Imperiali
Infaticabile attività del Ministro Cobolli Gigli

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 30

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha raggiunto ieri l'altro a Sardò la carovana che, guidata dall'ing. Gra, capo compartimento dell'Azienda della strada, con i rappresentanti delle ditte appaltatrici aveva percorso in 12 giorni di marcia il tratto Dessiè-Sardò, stabilendo una ricognizione sui capisaldi del suddetto tronco stradale.

Dopo un sopraluogo del Ministro nella pianura verso l'Auasc sono stati stabiliti i capisaldi di quel tronco della rotabile Assab-Sardò. Il Ministro è partito poi per Assab dove ha ispezionato i lavori in corso sul primo tratto della Assab-Sardò e infine ha fatto ritorno in aereo ad Addis Abeba.

Sottomissione del capo della dogana di Gambela

ADDIS ABEBA, 30

Il capo della Dogana di Gambela si è sottomesso all'Italia.

Festose accoglienze di Napoli a reparti reduci dall'A. O.

NAPOLI, 30

Stamane col piroscafo «Calabria» proveniente da Massaua sono giunti un battaglione ed una compagnia mitraglieri della 202.a Legione, nonchè due battaglioni facenti parte della Divisione «21 Aprile», una batteria della «23 Marzo» e reparti di complementi.

Alla Stazione marittima erano ad attendere le autorità civili e militari con alla testa il Gen. Viscontini, comandante la Divisione in rappresentanza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Gen. Siciliani, comandante la «23 Marzo» e il Console Generale Maresca, comandante del 23.o gruppo battaglioni CC. NN. in rappresentanza del Capo di S. M. della Milizia. Erano presenti all'arrivo anche autorità e rappresentanze di Perugia, Foligno, Cortona, Montevecchi e Arezzo. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con musica del C. A. ed erano anche presenti rappresentanze dei gruppi rionali fascisti con labari.

Lo sbarco delle truppe è avvenuto tra continue ovazioni a S. M. il Re Imperatore ed al Duce. Alle balde CC. NN. schierate lungo la banchina il Gen. Siciliani ha rivolto patriottiche parole, concludendo il suo dire con il saluto al Re ed al Duce cui ha fatto eco un potente: Evviva il Re e l'«A Noi» delle CC. NN. e della folla che imponente si accalcava dietro i cancelli della Stazione marittima.

I reduci, preceduti dalla banda della 138.a Legione e dal labaro della 2.a Legione Cacciatori del Tevere, hanno sfilato dinanzi alle autorità e fra continue manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza si sono diretti all'accantonamento dei Granili da dove in giornata proseguiranno per le rispettive residenze.

Festa bersaglieresca ad Addis Abeba
Cimeli di guerra dono al Duce

ADDIS ABEBA, 30

La Sezione bersaglieresca di Addis Abeba ha inaugurato, con l'intervento del Vice Re e delle maggiori autorità militari, civili e politiche, il labaro offerto alla sezione di Addis Abeba dai bersaglieri di tutta Italia. E' stata celebrata una Messa solenne al termine della quale è stata impartita la benedizione al labaro. La tessera N. 1 dei bersaglieri di questa capitale, firmata da tutti i bersaglieri di Addis Abeba decorati al valore, è stata offerta al Maresciallo Rodolfo Graziani.

Al nome del Generale Alessandro Lamarmora, fondatore dei bersaglieri, è stato intitolato il viale che dalla stazione conduce alla stazione radio della R. Marina. Due superbe armi tolte dai bersaglieri di Africa al nemico sui campi di battaglia saranno inviate in dono al Duce e al Segretario del P. N. F., entrambi bersaglieri.

Horthy ha lasciato Vienna

La piena identità di vedute riaffermata dai due Paesi

VIENNA, 30

Il Reggente Horthy ha visitato stamane la raccolta di armi del museo di storia dell'arte. A mezzogiorno egli è intervenuto a una colazione offerta in suo onore dal Presidente della Repubblica Miklas. Il Presidente del Consiglio Daranyi ed il Ministro degli Esteri De Kanya sono stati ospiti del Cancelliere Schuschnigg, il quale aveva anche invitato il Ministro d'Ungheria de Rudnay, il Ministro d'Italia, sen. Salata, il presidente della Dieta federale, conte Hoyos, il Borgomastro Schmitz e altri personaggi.

Un comunicato ufficiale dice: Il Cancelliere federale Schuschnigg e il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi hanno avuto nel pomeriggio un lungo colloquio. Ugualmente ha avuto luogo una lunga conversazione fra il Segretario agli Esteri austriaco dottor Schmidt e il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya. Il risultato di queste due conversazioni, dedicate, nello spirito di una sincera e amichevole collaborazione, ai problemi di attualità, è stato per le due parti del tutto soddisfacente e ha altresì dimostrato la piena identità delle vedute.

I giornali della sera, commentando la visita del Reggente d'Ungheria a Vienna, rilevano particolarmente il significato dei brindisi scambiati al banchetto di gala a Schönnbrun. Sotto il titolo: «Significativa affermazione di una vecchia amicizia», la *Reichspost* rileva le dichiarazioni scambiate dai due Capi di Stato al banchetto di gala. I brindisi pronunciati — scrive il giornale — dimostrano chiaramente come l'Austria e l'Ungheria combattono in comune per la pace e per la giustizia, nonchè per il ripristino di condizioni normali di vita nella Europa centrale. Gli scopi politici di quest'opera sono caratterizzati dai Protocolli di Roma. Essi non hanno alcuna punta contro altri Stati e non sono adombrati da piani segreti minaccianti la pace.

La visita del Reggente ungherese riafferma il cordiale e amichevole carattere di questa comunanza e contribuisce a rafforzare la comunanza spirituale dei due popoli.

Horthy, il Presidente del Consiglio Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanya sono partiti stanotte da Vienna per rientrare in Ungheria. Si trovavano alla stazione a salutarli il Presidente federale Miklas, il Cancelliere federale Schuschnigg, il Segretario per gli Esteri Schmidt, il Ministro d'Italia sen. Salata, l'Ambasciatore di Germania von Papen, il Ministro di Ungheria Rudnay e numerose altre personalità. La folla ha calorosamente applaudito gli ospiti.

Il pacifico significato degli incontri di Roma e Vienna

BUDAPEST, 30

I giornali commentano i brindisi pronunciati ieri a Vienna dal Presidente Miklas e dal Reggente Horthy, rilevandone lo spirito pacifico. Il *Magyarsag* scrive: «Le parole di Horthy sono state oneste e chiare e sono derivate direttamente dallo spirito che ha permesso le conversazioni di Roma. Queste parole si rivolgevano anzitutto a coloro che osano accusare l'Ungheria di voler turbare la pace. Attraverso il Reggente ha parlato l'unico Paese disarmato d'Europa. Chi, anche dopo ciò, vuole scoprire intenzioni aggressive all'incontro di Roma e a quello di Vienna, è aggressivo lui stesso.»

Vaida Voevod per l'avvicinamento della Romania all'Italia

BUCAREST, 30

Il capo del Fronte romeno, organizzazione di destra, ex Presidente del Consiglio Vaida Voevod, ha fatto delle dichiarazioni politiche in un comizio dei capi provinciali della organizzazione. Egli ha rilevato che non era contrario nè alla Francia nè alla Russia, come affermavano alcune voci. Gli affari interni di questi Paesi non lo riguardano, da qualsiasi regime essi siano retti; lo interessavano invece soltanto le eventuali ripercussioni di questi regimi sulla situazione internazionale e principalmente sulla Romania.

Per quanto riguarda i grandi alleati del passato, egli deve constatare che essi oggi, in maggioranza, sono avversari l'uno dell'altro, se anche con una certa abilità diplomatica riescano a nascondere questo fatto. Egli ha poi constatato che la Germania è giunta ad un avvicinamento con l'Inghilterra e per lo meno ad un avvicinamento economico con la Francia. Quindi Vaida Voevod è venuto a parlare delle relazioni con l'Italia ed ha affermato che del peggioramento di queste relazioni una parte della colpa ricade certamente sulla Romania e i rapporti devono migliorare, perchè forse in un prossimo avvenire la Romania potrà avere nuovamente bisogno dell'Italia. Vaida Voevod ha sostenuto che la Romania deve seguire una politica realistica che si basi esclusivamente sugli interessi immediati dello Stato.

Il Cile riconosce la sovranità italiana sull'Etiopia

ROMA, 30

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha ricevuto oggi il nuovo Ambasciatore del Cile, S. E. Alberto Cariola, il quale gli ha rimesso copia delle lettere di richiamo del suo predecessore nonchè copia delle sue credenziali indirizzate a S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

La decisione giapponese data per certa a Londra

LONDRA, 30

Secondo notizie provenienti da Tokio, il Giappone ha riconosciuto l'Impero italiano di Etiopia. (Stefani).

L'impostazione di sei nuovi caccia

ROMA, 30

Si ha da Livorno in data 30: Si sta procedendo al Cantiere Odero, Terni, Orlando, ai lavori per impostare su questi scali sei caccia del tipo «Orione», ai quali verranno imposti i nomi di «Camicia Nera», «Ascari», «Corazziere», «Pontiere», Cavaliere» e «Artigliere».

Lo stemma dello Stato concesso dal Duce all'Ente della moda

TORINO, 30

E' giunta notizia da parte del Ministero delle Corporazioni all'Ente nazionale della moda che il Duce ha concesso in via eccezionale all'ente della moda di usare lo stemma dello Stato riservato dalle disposizioni vigenti alle amministrazioni statali in considerazione che detto Ente parastatale, per la attività ad esso connessa, è da assimilarsi agli organi dello Stato. In tutti gli ambienti interessati la concessione e il riconoscimento del Duce hanno provocato vivissima soddisfazione. Al Duce è stato diretto un telegramma di devoto ringraziamento.

I rapporti italo-cinesi rimangono cordiali

SCIANGAI, 30

L'Agenzia *Kuomin*, ufficiosa del Ministero degli Esteri, ha diramato un comunicato in cui è detto che il R. Ambasciatore d'Italia in Cina ha fatto visita questo pomeriggio al Generale Ciang-Ciung, Ministro degli Esteri. Durante il colloquio l'Ambasciatore ha sottolineato le relazioni estremamente cordiali esistenti fra due Paesi e ha espresso la speranza che essi proseguiranno la loro amichevole cooperazione. L'Ambasciatore ha poi dichiarato che l'atteggiamento amichevole dell'Italia nei confronti della Cina resta inalterato.

Smentite giapponesi a voci nell'accordo con la Germania

TOKIO, 30

Il Ministero degli Esteri smentisce la voce pubblicata dal *Times*, secondo la quale la Germania ed il Giappone avrebbero convenuto la ripartizione di una zona di interessi economici nelle Indie Olandesi. La notizia, secondo la quale la Germania in virtù della nuova convenzione fornirebbe al Giappone materiale da guerra, è pure dichiarata come priva di fondamento.

LA LEGA TERRENO MINATO

Chiara riluttanza delle Potenze responsabili

ad assecondare la manovra di Valencia e Mosca

LONDRA, 30

Il Governo britannico non condivide affatto la necessità affacciata dal Governo rosso di Madrid di provocare al più presto una speciale riunione del Consiglio della Società delle Nazioni per discutere gli avvenimenti spagnoli e tanto meno — come vorrebbero Largo Caballero e il signor Del Vayo — il riconoscimento da parte dell'Italia e della Germania del Governo del Generale Franco. Il Governo britannico non crede, nè all'opportunità, nè al beneficio di una discussione ginevrina su questi argomenti ed è al contrario convinto che l'intervento della Società delle Nazioni peggiorerebbe la situazione attuale sino a rendere inevitabile un conflitto europeo.

I timori del Foreign Office

D'altro canto la Granbretagna compie sforzi veramente erculei per localizzare l'attuale guerra e per mantenerla nei limiti di un conflitto interno; e per conseguire questo fine giunge persino a chiudere gli occhi di fronte alle scandalose infrazioni del patto di non intervento da parte della Russia dei Soviet e a fingere che «in Ispagna non vi è guerra» (non altrimenti si può interpretare almeno fino ad ora il mancato riconoscimento dei diritti dei belligeranti ai due contendenti spagnoli da parte della Granbretagna).

Per di più il Foreign Office teme giustamente che a Ginevra col pretesto della Spagna, si scatenino le passioni e le rivalità fra le Potenze che simpatizzano per l'una o per l'altra delle parti in lotta e che le sfacciate accuse portate dai Soviet contro l'Italia, la Germania e il Portogallo davanti alla Commissione di non intervento sieno ripetute a Ginevra, con ripercussioni e conseguenze difficilmente contenibili. Sarebbe la rottura e il crollo dei disegni politici inglesi, basati sulla conferenza locarnista, sul patto occidentale, sul componimento dei rapporti con l'Italia e anche la speranza di un abbozzo di sistemazione europea.

Per tutto questo il Foreign Office ha accolto con molto disappunto la richiesta dei rossi madrileni di convocare il Consiglio della Società delle Nazioni e crediamo che le ragioni dell'opposizione e dell'irritazione britannica siano state chiaramente esposte stamane dal signor Eden all'Ambasciatore dei rossi signor Azcarate nella visita che questi ha fatto stamane al Ministro degli Esteri britannico. In altre parole il Foreign Office ora «tendenzialmente» condivide il punto di vista dell'Italia sulla grave e pericolosa situazione che si creerebbe con una discussione ginevrina degli avvenimenti spagnoli».

Primo colpo di freno dato dall'Ambasciatore del Cile

Ma altri Paesi sono dello stesso parere dell'Italia e della Granbretagna su questo punto e forse per questo il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, che ora è l'Ambasciatore del Cile a Londra, ha cominciato col non aderire alla richiesta di convocare anticipatamente il Consiglio e per di più ha ritardato di almeno una settimana la data già fissata per la riunione ordinaria. Il Consiglio della Lega, secondo il desiderio espresso oggi dall'Ambasciatore del Cile al signor Avenol, segretario generale della Società delle Nazioni, si riunirà il 14 dicembre e non il 7 e non è escluso che si abbia un ulteriore differimento del Consiglio al mese di gennaio. Con che si dimostra ancora una volta che l'organismo ginevrino creato per pacificare il mondo è temuto ora come il più pericoloso esplosivo di guerra.

Qualche eco della situazione in Spagna si è avuta anche oggi alla Camera dei Comuni. Il signor Eden ha comunicato che le autorità di Burgos hanno aderito alla richiesta del Governo britannico di stabilire una zona di sicurezza fra la terra e il mare aperto a sud del porto di Barcellona per le navi da guerra e mercantili neutrali e che questa informazione è stata comunicata al naviglio mercantile. Inoltre ha ripetuto che gli sforzi per ottenere qualche maggiore garanzia per la salvaguardia della popolazione non combattente di Madrid hanno ottenuto qualche effetto, perchè il Governo di Burgos ha allargato la zona di sicurezza già stabilita entro la città di Madrid. Il Ministro ha poi aggiunto, non senza qualche rammarico:

«L'incaricato d'affari britannico a Madrid fa tutto il possibile per assistere i feriti delle due parti e per ottenere anche dai rossi di Madrid qualche garanzia circa i non combattenti».

La fame a Madrid

Infine Eden ha detto di aver ricevuto l'appello rivoltogli dai sei deputati britannici andati per una inchiesta a Madrid. Le preoccupazioni del Governo britannico sulle condizioni di alimentazione e di salute della popolazione civile di Madrid sembrano essere molto giustificate dalle numerose notizie che pervengono a Londra. Anche oggi un deputato inglese andato con altri colleghi a Madrid ha dichiarato all'Agenzia Reuter:

«La scarsità di viveri è così forte che anche negli ambienti di lusso è quasi impossibile mangiare. Non vi è carne e il vitto della popolazione, compresa quella che abita in alberghi di lusso, è composto di legumi e di cereali. Il rifornimento dei viveri nella città è precario. La gente aspetta per lunghe ore alle porte delle botteghe per procurarsi qualche cosa, ma è molto quando riesce ad ottenere un cavolfiore ad un prezzo esorbitante. Le stazioni della ferrovia sotterranea servono da rifugio a migliaia e migliaia di cittadini che dormono sui marciapiedi di granito ed anche sulle rotaie senza coperte e senza materassi. Se una epidemia dovesse scoppiare tra questa gente le perdite sarebbero enormi».

Le prime risposte alla Lega

GINEVRA, 30

Dei 14 Stati che fanno parte del Consiglio della Società delle Nazioni soltanto sei fino a questa sera, nonostante le premure fatte dal segretariato, avevano fatto pervenire la loro risposta circa la convocazione dell'esecutivo societario per il 7 o il 14 del prossimo mese, secondo il suggerimento del presidente in esercizio, cioè l'Ambasciatore del Cile a Londra, Edwards. Di queste sei Potenze la Cina e la Nuova Zelanda si dichiarano favorevoli per il 7. Il Cile e la Lettonia per il 14; la Russia sovietica e la Svezia affermano che il 7 o il 14 per esse è assolutamente indifferente. Mancano ancora quindi le risposte di otto Stati tra cui quelle dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia.

Per quanto concerne la risposta del Cile conviene sottolineare che se l'Ambasciatore Edwards quale presidente in esercizio suggerisce per ragioni tecniche il 14 dicembre, dal punto di vista politico a nome del suo Governo dichiara però nettamente che è contrario alla riunione del Consiglio, non fosse altro per ragioni di opportunità. Inoltre sempre a nome del Governo l'Ambasciatore Edwards fa notar che come «conditio sine qua non» per una convocazione del Consiglio, tutte le parti interessate e quindi anche la Germania e l'Italia dovrebbero partecipare agli eventuali dibattiti. Ora dato l'attuale stato di cose ciò gli sembra improbabile.

La risposta sovietica, oggetto dei più salati commenti in quei circoli non infeudati al Comintern, nella sua apparente ingenuità non è nè più nè meno che una grossolana farsa. Dopo tutte le manovre bolsceviche per spingere la Lega a ingerirsi negli affari interni della Spagna e dopo la recente nota spedita da Valencia ma redatta prima a Mosca e con cui si chiedeva la convocazione del Consiglio, Litvinof pretenderebbe ora di far credere che per il Governo di Mosca è indifferente che la riunione abbia luogo il 7 o il 14, dicendolo per giunta in modo da lasciare intendere che per esso è anche indifferente se la riunione avrà o non avrà affatto luogo. I trucchi della diplomazia bolscevica sono però troppo noti per non suscitare effetti contrari a quelli voluti.

Nei circoli del segretariato si dichiara stasera che probabilmente nella giornata di domani si sarà in grado di dire se e quando la riunione potrà aver luogo: col rischio di cui tutti si rendono conto che questa volta dopo i tanti clamorosi scacchi del passato possa risolversi nel colpo di grazia per la Lega.

Manovra avvolgente di Franco

nel settore settentrionale di Madrid

Le comunicazioni con l'Escorial sono completamente tagliate

PARIGI, 30

I nazionalisti hanno ripreso l'offensiva e ieri hanno lanciato a nord di Madrid degli attacchi vivissimi e vittoriosi che hanno permesso loro di occupare parecchie importanti posizioni.

Giornata attiva

Essendo il tempo più favorevole, la colonna situata al fianco destro dell'esercito del Gen. Varela ha attaccato con forza i marxisti che, dopo un'accanita resistenza, sono stati finalmente battuti ed hanno lasciato sul terreno 600 morti, numerosi feriti, nonchè 450 fucili e abbondante materiale bellico; questa vittoria ha permesso ai nazionali la presa di punti strategici che faciliteranno l'avanzata generale delle truppe di Franco. Durante l'attacco, la colonna internazionale ha tentato un'azione contro il fianco destro dell'esercito del Gen. Varela, ma fu respinta da un violento fuoco dell'artiglieria nazionale.

I nazionali si sono impadroniti ieri anche del villaggio di Pozuelo de Alarcon e sono giunti sino davanti ad Aravaga, villaggio situato sulla strada della Coruña, che così è interamente tagliata dalle forze di Franco fino a cinque chilometri da Madrid; l'occupazione del cimitero di Pozuelo significa infatti che i nazionali presto interromperanno la grande via di comunicazione tra Madrid e l'Escurial in un punto da cui si domina l'intera zona della Casa de Campo fino al Pardo. Dopo questi successi odierni non è esagerato affermare che le azioni di ieri possano essere il preludio a una più vasta manovra delle truppe nazionali.

Nel settore di Casa de Campo i nazionali hanno pure migliorato le loro posizioni nei pressi di Humera e hanno fatto centinaia di prigionieri, in gran parte stranieri; l'occupazione di Humera, avvenuta oggi, dimostra che i nazionali hanno conseguito un importante successo a occidente di Madrid, in un settore dove i rossi si sono difesi disperatamente per una settimana, con lo scopo di spezzare le linee degli attaccanti tra Campamiento, Cuatro Vientos e Alaca. Ora in saldo possesso di Humera le truppe di Franco sono in grado di rastrellare tutto il settore da cui si domina facilmente tutta la parte occidentale e nord-occidentale della capitale.

Nuove azioni navali

I movimenti offensivi delle colonne d'assalto si sono sviluppati nel pomeriggio in altri settori. Anche i bombardamenti effettuati ieri e oggi dalla flotta dei nazionali sono stati molto efficaci: A Malaga un battello è stato distrutto; a Cartagena tre navi russe che procedevano allo scarico di materiale sono state affondate; ad Alicante il bombardamento degli obiettivi designati ha pure avuto pieno successo. Intanto a Gibilterra una torpediniera nazionale incrocia al di là delle acque territoriali, sorvegliando i movimenti del piroscafo spagnolo Arnabel Mendi», rifugiatosi entro il porto di Gibilterra durante la notte, perchè inseguito dalle navi di Franco; corre voce che il piroscafo abbia un carico importantissimo per i sovversivi spagnoli.

Le artiglierie nazionali sono state attivissime per tutta la mattinata ed hanno bombardato intensamente il quartiere di Rosales e di Moncloa, dove hanno prodotto danni di una certa entità, nonostante i tiri a granata scoppiassero eccessivamente alti. Anche l'aviazione è stata molto attiva; cinque apparecchi nazionali hanno compiuto oggi una ennesima incursione sulla capitale, lanciando numerose bombe sulla periferia fortificata. La stazione radio Siviglia precisa inoltre che sono stati distrutti otto apparecchi rossi stamane, nell'azione aerea contro il Campo di Andaujar. La detta stazione ha inoltre annunziato che nelle Asturie i recenti tentativi di attacco alle comunicazioni dei nazionali sono falliti: le perdite totali dei marxisti si elevano a 1000 morti.

Recisa smentita alle voci di tregua

La situazione a Madrid diventa intanto sempre più tragica. La terza parte della capitale è in rovina; la carne manca ed anche nei grandi alberghi i cereali costituiscono l'unico alimento principale dei pasti. La popolazione fa la coda durante lunghe ore per ottenere un cavolfiore a un prezzo corrispondente a venti lire. Le stazioni della Metropolitana sono ingombre di rifugiati che dormono sulle banchine.

Circa la voce di una tregua delle operazioni sul fronte madrileno, oggi è stata diramata da Salamanca una smentita ufficiale e categorica: «Questa informazione — si dichiara al Gran Quartier Generale — è ancora più stupida che malevola. Del resto è lanciata periodicamente fino dall'inizio della insurrezione militare. Fino ad oggi noi abbiamo risposto con dei fatti e con dei fatti continueremo a rispondere».

Notizie da parte dei rossi informano oggi che il Presidente del Parlamento catalano Casanovas, arrestato giorni addietro e creduto da molti fucilato, è stato semplicemente esiliato dalla Catalogna. Si afferma che egli sia passato questa notte dalla stazione di Cerbere, diretto a Parigi. Si apprende pure che il Governo di Valencia ha sconfessato e destituito il Gen. Miaya, il quale aveva chiesto un armistizio per procedere allo sgombero della popolazione madrilena non combattente.

Sempre da fonte marxista, si ha notizia secondo la quale il Ministro della Guerra Indalecio Prieto avrebbe dichiarato in una intervista, che la guerra civile durerà almeno per tutto l'inverno

Si apprende pure che il signor Del Vayo, Ministro degli Esteri del regime di Caballero, ha presieduto oggi una riunione della Giunta della difesa sovversiva, giungendo appositamente nella capitale. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui è detto che l'accordo più completo esiste tra la Giunta e il Governo di Caballero. Tuttavia, in seguito ai continui incidenti provocati dalle milizie sovversive e dai combattenti stranieri, i quali si rifiutano di riconoscere la qualità di Ministri ai membri dello pseudo Governo marxista, è stato necessario creare, con un decreto odierno, un'apposita tessera di riconoscimento

Sparatoria di un aereo rosso

contro un apparecchio civile

PARIGI, 30

Il *Paris Midi* pubblica un dispaccio da Orano in cui si annuncia che un aeroplano della linea «Air France», sorvolando le acque di Alicante a circa 20 chilometri da quest'ultima città è stato inseguito da un aeroplano dei rossi spagnoli che ha sparato contro di esso con le mitragliatrici, danneggiandolo ad un'ala. Il pilota dell'apparecchio francese ha atterrato ad Alicante, dove il corriere e tre passeggeri hanno trasbordato su un altro aeroplano, il quale è giunto ad Orano nel pomeriggio.

Crescenti preoccupazioni

negli ambienti politici francesi

PARIGI, 30

Il trasferimento della questione spagnola sul piano societario comincia a preoccupare seriamente gli ambienti politici francesi. La data che Eden avrebbe ottenuto dal presidente in esercizio del Consiglio della Lega, l'Ambasciatore del Cile a Londra per indire la riunione richiesta dal Governo di Caballero sarebbe quella del 14 dicembre.

Il piede in due staffe

Il Quai d'Orsay avrebbe accettato la data proposta dagli inglesi e avrebbe fin da ora aperto conversazioni con Londra per accordarsi sulla procedura con la quale bloccare e sospendere l'iniziativa spagnola senza avere l'aria di fare cosa eccessivamente sgradita a Mosca. Ma a Ginevra francesi e inglesi non saranno i soli a decidere e il terreno sul quale muovono gli strumenti della Lega è stato largamente concimato dai fertilizzanti che Rosenberg ex segretario aggiunto della Società delle Nazioni ed ora Ambasciatore sovietico presso il Governo di Caballero vi ha prodigato.

Molti giornali conservatori, anche se Ginevra procederà con tutte le misure prudenziali del caso, si preoccupano delle discussioni gravemente compromettenti che avranno sicuramente luogo alla tribuna della Società delle Nazioni e che impongono ai rappresentanti della Francia, emanazione del Governo popolare, un atteggiamento che non può essere in fondo diverso da quello che si augurano [illegible] i comunisti.

Questa parte della stampa nell'avvistare la gravità del pericolo compie sforzi sovrumani perchè la Lega liquidi rapidamente la faccenda, dichiarandosi incompetente, delegando al Comitato del non intervento l'esame del reclamo spagnolo.

In fondo, e perfino giornali di sinistra lo lasciano intendere, la nuova prova la quale verrebbe ad essere imposta alla Società delle Nazioni rischia di complicare seriamente la situazione internazionale, tesa in modo sensazionale dopo l'atteggiamento provocatorio assunto dal congresso pansovietico di Mosca.

Il *Temps*, in fondo, non può approvare l'atteggiamento di Litvinoff e tanto meno l'azione sviluppata dal Comintern. Non resiste alla tentazione di spezzare una lancia antitedesca per dare la colpa alla Germania di avere favorito e incoraggiato la rivoluzione prima e la politica dei Soviet poi. Implicitamente condannando la Germania sovietofila, prehitleriana, il massimo giornale parigino riconosce la legittimità dell'azione sviluppata dalla Germania nazionalsocialista.

Londra ha proposto Parigi come sede del Consiglio?

Il *Journal des Debats* insiste per consigliare che venga riconosciuto ai contendenti la qualità di belligeranti. La *Liberté* considera opportuna un'intesa franco-britannica, che però è insufficiente a rassicurare i francesi che si preoccupano oggi più che mai della frontiera del sud-est. Quindi politica saggia e prudente con l'Italia.

Per il *Figaro*, la prima misura da prendere è quella di riconoscere l'Impero italiano d'Etiopia e, senza aspettare l'iniziativa di Ginevra, approfittare del consolidamento della sovranità italiana della Etiopia occidentale.

Corre insistente la voce che il Governo britannico abbia proposto a quello francese di tenere a Parigi la riunione del Consiglio della Lega chiesta dal Governo del signor Caballero, e che il Governo francese sia riluttante ad accettare la proposta.

Faupel presenta le credenziali

al Governo di Burgos

SALAMANCA, 30

L'incaricato d'affari tedesco, Generale Faupel, recatosi al Ministero degli Affari esteri, ha consegnato al rappresentante del Governo nazionale le sue lettere credenziali, esprimendo parole di simpatia per il Governo nazionale e per la lotta che esso conduce contro il comunismo, che è una minaccia per la pace ed il nemico comune di tutti i popoli civili. Il capo della divisione della politica estera gli ha risposto esprimendo la sua soddisfazione per la nomina del Generale Faupel, il cui nome è ben noto in Spagna. In seguito ha avuto luogo la presentazione al Generale Franco del Generale Faupel e dei funzionari dell'Ambasciata.

Visita della Regina

a Istituti benefici di Torino

TORINO, 30

Stamane, S. M. la Regina Imperatrice si è recata al R. Educatorio della Provvidenza, dinanzi al quale la folla ammassata Le ha tributato vive acclamazioni. Dopo avere ricevuto un omaggio di fiori dalle allieve, S. M. ha visitato minutamente l'istituzione e si è congedata esprimendo il suo alto elogio, salutata dalle voci argentine delle 800 allieve, che hanno intonato «Giovinezza». S. M. la Regina Imperatrice ha fatto quindi visita al Convitto delle vedove e nubili, accompagnata da S. E. la contessa Calvi di Bergolo, il Cardinale Arcivescovo e le più alte autorità cittadine. S. M., ossequiata al suo giungere dai dirigenti l'Istituto e fatta segno alle deferenti manifestazioni da parte delle convittrici, si è recata nella chiesa dell'Istituto, dove ha avuto luogo un «Te Deum».

Cerimonia di vibrante italianità

a Durazzo

DURAZZO, 30

Con l'intervento del R. Ministro, delle autorità consolari e delle gerarchie fasciste di Tirana, Durazzo, Shiati e di tutta la collettività italiana, nella sede del Fascio di Durazzo, dopo la celebrazione di una Messa al campo, è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Fascio.

Il R. Ministro Jacomoni, il parroco di Durazzo e il maggiore Motzo hanno pronunciato commossi discorsi. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di vibrante entusiasmo fra calorossissime ovazioni al Re Imperatore e al Duce.

L'obbligo di denuncia per i molini

del grano macinato e delle giacenze

ROMA, 30

Il R. Decreto pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* concernente l'obbligatorietà della denuncia del grano macinato e delle giacenze di grano e farine esistenti nei molini del Regno, stabilisce che a partire dal 1.o del mese successivo a quello dell'entrata in vigore, tutti gli esercenti dell'industria molitoria hanno l'obbligo di denunciare mensilmente al Podestà del Comune nel quale è situato il molino, i quantitativi di frumento entrati e usciti e quello esistente nei molini e magazzini dipendenti, denuncia che deve essere presentata dagli esercenti dell'industria molitoria

Il contratto di lavoro

per i falegnami e affini

ROMA, 30

E' stato concordato il contratto nazionale di lavoro per gli addetti alle aziende esercenti la lavorazione del legno, del sughero e di altre materie affini. Il contratto disciplina in materia uniforme le condizioni di oltre 100.000 operai.

Notiziario istriano

Nella Federazione

POLA, 30

Dopo la nuova cospicua assegnazione di lire 35.000 disposta dal Duce a favore dell'E. O. A. di Pola, il Segretario federale ha inviato a S. E. il Segretario del Partito un telegramma pregandolo di rendersi interprete presso il Capo dei sentimenti di riconoscenza e di devozione delle Camicie Nere dell'Istria.

Il Segretario federale ha nominato commissario per il Fascio di Combattimento di Buie il camerata Alfredo Sason. Le consegne avranno luogo domani 1.o dicembre alle 17, alla presenza del fascista ing. Egidio del Fabbro.

Rappresentazione pro Croce Rossa

Tra qualche giorno avremo al Politeama Ciscutti l'annunciata recita pro Croce Rossa Italiana. I filodrammatici del Circolo Savoia, in unione a qualche elemento della Filodrammatica del Dopolavoro provinciale, diretti dalla signora Pina Califfi, rappresenteranno la commedia in tre atti di A. Benedetti «Non ti conosco più».

Avviso ai naviganti

La R. Capitaneria di Porto rende noto alla marineria, che le boe ancorate per l'ormeggio del pontone, a circa 70 metri dalla testata della diga foranea del porto di Pola, sono state salpate e che il fanale verde è stato riportato a 40 metri dalla testata della diga stessa.

Continuando però i lavori di ricostruzione della diga predetta, lavori che rendono necessaria l'opera di palombari, fino a nuovo avviso, le navi ed i galleggianti in entrata ed uscita, prima di arrivare al traverso della diga, dovranno rallentare la propria velocità al minimo consentito dalle necessità di manovra. Durante le immersioni dei palombari, un galleggiante in sosta nella zona dei lavori, terrà a riva una bandiera rossa (B).

Per i possessori di lana

I produttori di lana della seconda tosa (1936, a. XV) ed i detentori a qualsiasi titolo di detta lana, esistente nei vari Comuni della Provincia, hanno l'obbligo di comparire, nei giorni 5, 6, 7 e 8 dicembre, dalle ore 9 alle 15, nel magazzino, succursale di casermaggio militare, in via della Specula N. 5, caserma Badini, ove si procede alle operazioni di pesatura ed appezzamento alla presenza dello stesso venditore.

Ferito sul lavoro

Mentre era intento al suo lavoro di escavo in un pozzo, il cavatore Giovanni Bullessi, di 59 anni, fu investito da una massa di materiale che gli schiacciava la gamba destra. Il Bullessi, che abita a Stocchetti, è stato trasportato con l'autolettiga della Croce Rossa al nostro ospedale, dove il dott. Giacobbe lo giudicò guaribile in circa 60 giorni, salvo complicazioni.

Fiorire di speranze a Buenos Aires

Roosevelt inaugura oggi la Conferenza panamericana

BUENOS AIRES, 30

Il Presidente Roosevelt è qui sbarcato fra le acclamazioni entusiastiche della folla, mentre le musiche eseguivano gli inni americano e argentino. Erano a riceverlo il Presidente Justo, i membri del Governo, l'Ambasciatore degli S. U., tutti i componenti il corpo diplomatico ed i membri della delegazione americana alla Conferenza della pace. Dopo che il sindaco ha pronunciato brevi parole di benvenuto, il corteo ufficiale, scortato da granatieri a cavallo della guardia presidenziale, ha lasciato la banchina dirigendosi verso la Ambasciata degli S. U. Lungo il percorso le truppe di tutte le armi rendevano gli onori, mentre numerosi aeroplani facevano evoluzioni al di sopra del corteo e la folla acclamava entusiasticamente.

Sono già giunte tutte le delegazioni dei 21 Stati americani che parteciperanno alla conferenza ed è in pieno sviluppo quel lavoro di corridoio, di contatti personali, di scambi di idee tra esperti che devono risolvere le divergenze maggiori, conciliare i vari punti di vista, perfezionare cioè la preparazione diplomatica durata vari mesi e accentrata a Washington.

In dichiarazioni all'*United Press* tutte le maggiori personalità politiche hanno auspicato che la conferenza riesca a sancire solennemente il principio esclusivo dell'arbitrato per la soluzione di conflitti internazionali nel continente.

Il presidente del Brasile dott. Getulio Vargas ha dichiarato che la Conferenza deve creare una solida struttura che dia a ciascun Paese la sicurezza cui ha diritto e a tutti reciproca fiducia, dimostrando in quest'ora incerta del mondo quanto valga un lavoro coscienzoso al fine esclusivo di pace.

Il Ministro degli Esteri del Cile, Chuchaga, ha espresso l'opinione che la Conferenza sancirà la necessità del benessere generale dell'intero continente, mai come oggi unito nel perseguimento di altissimi ideali e nella resistenza contro chiunque, a chi attentasse contro quella faticosamente conquistata unità.

Il Ministro degli Esteri peruviano Albert Freundt Rossell ha affermato che «meglio di qualsiasi organizzazione utopistica, la collaborazione effettiva, gli scambi commerciali, la politica di legittima difesa, lentamente ma sicuramente acquisito nel continente, costituiscono la migliore trincea contro le perturbazioni internazionali.

I lavori della Conferenza si apriranno domani con un discorso di Roosevelt.

Voti per l'avvenire di Malta

Non dividere, ma unire

ROMA, 30

La R. Deputazione per la storia di Malta ha inaugurato la sua sede e i suoi lavori in Palazzo Antici Mattei. Ha presieduto la cerimonia il Presidente onorario perpetuo, il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta. Erano presenti i rappresentanti della Chiesa, delle Università, delle Accademie e numerosi insegnanti e colti patrizi.

Dopo la benedizione dei locali, l'on. Ercole ha letto il discorso inaugurale. Egli ha concluso, dicendo che la cultura e la civiltà italiano di Malta sono il prodotto di secoli di storia. Siamo certi perciò che qualunque sia per essere la politica britannica nei riguardi della italianità linguistica di Malta, Malta continuerà pur sempre ad appartenere alla cultura e alla civiltà italiane. Ma poichè sappiamo anche quanto sia, nella grave ora che volge, preziosa alla cultura e alla civiltà europea e mondiale la solidarietà di sforzi e di mète tra il popolo britannico e il popolo italiano, sentiamo salire dal profondo della nostra coscienza e formuliamo con tutto l'ardore degli animi nostri il voto che la piccola isola del Mediterraneo continui e torni ad essere come mostrò per oltre un secolo di poter essere, non fomite di dissensi tra due grandi Nazioni desiderose di procedere insieme, ma veicolo di cordiale collaborazione tra esse per la pace del mondo.

Ha preso quindi la parola l'on. Mizzi, che ha voluto essere presente per portare la parola dell'isola. Anch'egli ha recato un'elevata nota di conciliazione nel nome della cultura e della storia. Egli ha formulato l'augurio che l'Inghilterra dia presto all'Italia una prova tangibile della sua amicizia con il ridare alla lingua italiana il posto che le spetta a Malta per diritti imprescindibili di razza e di storia.

Soddisfazione ad Atene

per l'accordo commerciale con l'Italia

ATENE, 30

L'*Economilogos*, parlando del recente accordo commerciale italo greco, dice che esso giustifica ogni ottimismo circa l'avvenire delle relazioni economiche dei due Paesi, poichè offre la possibilità di un ripristino degli antichi rapporti economici esistenti tra essi. La Grecia — continua il giornale — non avrebbe potuto desiderare nulla di meglio ed è lieta di ritornare con l'Italia all'antica amicizia, interrotta temporaneamente dalle famigerate sanzioni.

L'*Athinaika Nea*, pubblicando la notizia dell'occupazione di Gore, rileva che l'occupazione è avvenuta tra la soddisfazione delle popolazioni, che hanno accolto le truppe italiane entusiasticamente.

Mezzo miliardo per beneficenza

elargito da un industriale inglese

LONDRA, 30

Lord Nuffield, l'unico proprietario delle grandi officine automobilistiche Morris, 15 giorni or sono ha regalato all'Università di Oxford 200 milioni di lire italiane per la fondazione di un Istituto di alti studi medico-chirurgici. Oggi Lord Nuffield ha annunciato di regalare 215 milioni di lire italiane al suo personale per la costituzione di un fondo i cui interessi servano «a migliorare le vacanze estive degli impiegati e degli operai» Il regalo consiste in un milione di azioni del Consorzio delle fabbriche Morris che, al corso attuale di borsa, hanno appunto il valore di 215 milioni di lire italiane. Il fondo sarà amministrato da una commissione di impiegati e di operai. In questo modo gli addetti agli stabilimenti diventano azionisti della Società di cui finora unico azionista era il signor Morris, ora Lord Nuffield. Con questo regalo e altri minori ad istituzioni di beneficenza, Lord Nuffield ha elargito in meno di sei mesi circa 550 milioni di lire italiane.

La stampa turca riprende

la campagna per Alessandretta

ISTANBUL, 30

L'atteggiamento odierno della stampa nella questione del Sangiaccato torna ad essere quello dei giorni scorsi, cioè estremamente vibrato, causa le affermate vessazioni delle autorità mandatarie contro la popolazione turca. L'*Acik Soez* accusa Durieux, delegato francese, di volere snazionalizzare la regione e mettere l'uno contro l'altro gli abitanti delle varie razze. Il *Cumhuriyet* attacca direttamente il Governo francese, ammonendo che, mentre si attende il responso della S. d. N., è pericoloso spingere la Turchia a compiere gesti che non vorrebbe compiere.

Istituzioni a carattere corporativo

create nel Belgio

BRUXELLES, 30

I rexisti ed i nazionalisti fiamminghi hanno creato l'Ordine fiammingo del lavoro, che sarà un'organizzazione autonoma corporativa. Essi hanno creato anche una commissione di studi per orientare la vita sociale e l'economia del Paese verso il corporativismo e gli ideali cristiani.

Il nuovo aeroplano

adottato dall'esercito svizzero

BERNA, 30

I giornali esprimono la soddisfazione dei tecnici per il nuovo aeroplano adottato dall'Esercito, che risponde a un duplice scopo: la caccia e il bombardamento leggero. L'apparecchio può raggiungere la velocità oraria di 340 km. e ha un armamento composto per il pilota di due mitragliatrici, di un cannoncino di 20 mm. e per l'osservatore di una mitragliatrice mobile.

NOTIZIE BREVI

L'Unione degli industriali e dei commercianti di La Rochelle ha votato contro l'applicazione agli addetti al commercio della settimana di 40 ore.

E' stato varato a Cherbourg il sommergibile di prima classe «Ouessant» stazzante 1390 tonn.

A Spokane il giudice Yuse ha stabilito di lasciare ai processati per ubriachezza la scelta fra una settimana di prigione o una purga di olio di ricino.

L'Ambasciatore d'Italia a Nanchino ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri cinese.

E' stata decisa la creazione di addetti stampa presso le missioni diplomatiche giapponesi all'estero.

Gli aviatori Mollison, Corniglion e Molinier partiti da Croydon alle 9,31 di ieri per tentare di compiere il volo Londra-Città del Capo e ritorno in cinque giorni sono giunti al Cairo alle 3.27 e sono ripartiti per Kartum alle 5.25 (ora di Greenwich).

Sono stati arrestati a Tokio per propaganda antigiapponese due cittadini di Formosa.

Il «Lotus Club», a Finchle, presso Londra, ha indetto il Congresso dei nudisti. Vi sono intervenute 13 mila persone.

L'Uade, in seguito alle continue abbondanti pioggie ha straripato inondando vaste zone del Narbonese.

Bollettino giudiziario. Cancellerie: Murari, cancelliere Sezione Tribunale Vicenza, è nominato cancelliere capo Tribunale Bolzano; Bertoli, cancelliere capo Tribunale Bolzano, è nominato cancelliere Sezione Tribunale Brescia.

Bollettino meteorologico

30 novembre

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim	misto, cal.	+11	+ 3
Roma	dim	ser., cal.	+15	+ 6
Torino	dim	sereno	+ 7	— 1
Milano	dim	nebbioso	+ 7	+ 1
Genova	—	—	—	—
Venezia	dim	misto, cal.	+ 7	+ 1
Firenze	dim	sereno	+13	+ 2
Ancona	dim	misto, m.	+ 9	+ 6
Bologna	dim	misto	+ 8	+ 2
Napoli	staz	ser., cal.	+16	+11
Taranto	dim	ser., ag.	+15	+12
Palermo	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—
Tripoli	aum	cop., m.	+20	+12
Messina	aum	piov., cal.	+18	+13
Trento	dim	misto	+ 5	— 6
Lecce	dim	sereno	+15	+11
Bari	staz	misto, ag.	+14	+ 9
Sanremo	dim	misto cal.	+17	+ 9
Bengasi	staz	cop., m.	+20	+11
Rodi	aum	piov., ag.	+26	+14
Rimini	dim	ser., m.	+ 9	+ 1
Foggia	staz	sereno	+12	+ 6
Sassari	dim	sereno	+15	+ 6

Previsioni del tempo per il 1.o dicembre: Alto versante adriatico est Val padana orientale: tempo instabile quasi ovunque, con tendenza a progressivo peggioramento; venti moderati grecali; cielo nuvoloso con schiarite temporalesche; qualche precipitazione sui rilievi, foschie diffuse. Mare generalmente mosso. (Assistaereo Venezia).

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

AUTOSTRADE

Il problema delle autostrade è sorto in Italia nel 1926. La prima autostrada, nel senso propriamente detto della parola, è stata la Milano-Laghi. Dopo la Milano-Laghi nacque l'idea della grande autostrada pedealpina Torino-Trieste, con un percorso di circa 500 km., autostrada che, attraversando tutta la parte settentrionale dell'Italia, avrebbe collegato fra di loro i principali centri industriali italiani.

Della grande autostrada pedealpina sono stati tutt'oggi costruiti i tronchi: Torino-Milano, Milano-Bergamo, Bergamo-Brescia, Padova-Venezia: e cioè circa la metà.

A completamento mancano i tronchi Brescia-Padova, Venezia-Trieste. Successivamente sono stati costruiti tronchi indipendenti di autostrade, come la Firenze-Mare, la Napoli-Pompei, la Roma-Oostia e la Genova-Serravalle.

Una vera rete di autostrade in Italia non è stata progettata, e riteniamo che questo sia stato un errore, inquantochè l'autostrada propriamente detta risolve e risolverà nel futuro problemi automobilistici di capitale importanza.

Per l'Italia, a stretto rigore, basterebbe un grande «T» autostradale di circa 1200 km., con una spesa complessiva di circa un miliardo e mezzo, costituita dalla grande autostrada pedealpina Torino-Trieste e da una autostrada in senso normale Napoli-Roma-Milano.

E' bene però chiarire che con la parola autostrada si intende una strada per soli servizi automobilistici, completamente isolata dal traffico delle altre strade, senza nessun attraversamento di paesi o città, e con pavimentazione adatta alle alte velocità.

Le autostrade italiane già eseguite oppure progettate, hanno in generale una larghezza di 10 metri, dei quali 8 metri di carreggiata e due banchine laterali di un metro ciascuna: detta larghezza corrisponde a tre sagome di veicolo incrociantesi anche a forte velocità.

Le pendenze non superano in generale il 3% ed i raggi di curvatura sono prossimi o superiori ai 1000 metri: fa soltanto eccezione la camionale Genova-Serravalle e ciò per le caratteristiche particolarmente accidentate del terreno. La pavimentazione che dà i migliori risultati è quella in calcestruzzo di cemento a doppio strato, a piastroni sepatati da giunti di dilatazione longitudinali e trasversali. Le caratteristiche delle opere d'arte consentono il traffico dei più pesanti ed ingombranti veicoli civili e militari attualmente esistenti.

La rete di autostrade naturalmente va collegata con le altre strade principali, in modo che il traffico possa poi dividersi e diramarsi sulle strade secondarie.

La geniale idea italiana è stata attentamente seguita da altri Stati, ed in special modo dalla Germania. In occasione del convegno internazionale delle autostrade tenutosi a Milano nel 1932, i tecnichi tedeschi visitarono le autostrade italiane costruite od in costruzione, e presero visione anche delle autostrade in progetto. Da tale visita nacque la grande rete delle autostrade germaniche, che avrà uno sviluppo complessivo di circa 7000 km., con una spesa certamente non inferiore ai 18 miliardi.

L'attuazione di tale gigantesca rete è prevista entro 5 anni circa. A tutt'oggi sono già in esercizio i primi 200 km.: i lavori però proseguono con ritmo gradatamente crescente per circa 1600 km.; sono già stati completamente preparati i progetti esecutivi per altri 2500 km. ed i lavori relativi verranno iniziati nei primi mesi del 1937.

Le autostrade germaniche sono state concepite con una larga visione del futuro e dello sviluppo dei servizi automobilistici, ed a tale proposito è bene fare rilevare che non conviene aumentare oltre un certo limite la velocità delle ferrovie per la sproporzione fra peso morto e peso utile: per le elevate velocità è più economico e redditizio, sia per viaggiatori che per merci di alto costo, il trasporto a mezzo veicolo automobile.

Lo studio dei tracciati, della sezione stradale e delle opere di arte, ha avuto come caposaldo assoluto il concetto di poter marciare con sicurezza alla velocità di 200 km. all'ora, in vicinanza della città e dei principali incroci. I tracciati sono costituiti in massima da lunghi rettilinei. Dove è stato necessario introdurre curve, sono stati adottati raggi compresi fra gli 800-1200 m. La pendenza massima della strada è stata prevista del 5%.

Particolarmente interessante è la sezione stradale, della larghezza media di metri 24. Essa è stata studiata sulla base di una netta ed assoluta separazione della circolazione nei due sensi, e precisamente le autostrade germaniche sono costituite da due vere e proprie strade affiancate, separate da una zona a verde inaccessibile ai veicoli, e questo sia nei tratti a fondo stradale comune, che per le opere d'arte. Le opere d'arte sono quasi tutte costituite da due ponti indipendenti per non deviare l'asse dell'autostrada, e questo per poter mantenere la velocità prevista di 200 km. all'ora.

Ciascuna delle due autostrade ha una carreggiata della larghezza di m. 7.50: tale larghezza non è stata fissata per permettere un contemporaneo passaggio di tre macchine, inquantochè i tecnici tedeschi hanno previsto che nel futuro avremo in circolazione veicoli con una sezione d'ingombro superiore a quella attuale, quindi al massimo avremo due coppie di veicoli in parallelo, con interspazio sufficiente in rapporto alle altissime velocità.

L'autostrada prevede poi piazzuole per l'arresto temporaneo dei veicoli; comunicazioni speciali tra i due tronchi stradali, in modo da collegare le due correnti ascendenti e discendenti, ed importantissimi collegamenti con le altre strade: tutto questo studiato in modo da non arrecare nessun inciampo od arresto al traffico normale.

La pavimentazione è in calcestruzzo a doppio strato: lo strato inferiore con calcestruzzo normale e lo strato superiore con calcestruzzo di pietrisco di porfido ad alta resistenza ed a superficie molto rugosa.

Nel calcestruzzo è inserita una leggera armatura in ferro, non tanto per irrobustire il calcestruzzo stesso, quanto per portare le eventuali fessurazioni in corrispondenza dei giunti di dilatazione longitudinali e trasversali.

Le opere d'arte sono state concepite con concetti grandiosi agli effetti della sicurezza delle medesime, con particolari tecnici modernissimi: nelle progettazioni si è pensato persino di inquadrarle in armonia col passaggio circostante.

Data l'importanza delle autostrade dal punto di vista industriale, economico e militare, è evidente che la rete delle autostrade germaniche sarà in un prossimo futuro utilissima al Governo del Reich.

Per l'Italia sarebbe estremamente importante poter rapidamente ultimare almeno la Torino-Trieste e successivamente eseguire il tronco Napoli-Milano, onde poter avere per ogni eventualità un duplicato di comunicazioni autostradali e ferroviarie che, completandosi e sovrapponendosi nei servizi, arrecheranno certamente al nostro Paese un beneficio di capitale importanza.

Certo lo sforzo tecnico è finanziario non è piccolo nè lieve: se però noi guardiamo l'ultimo decennio e osserviamo quale passo gigantesco e quali sforzi abbia fatto l'Italia fascista, siamo certi che anche questo importante problema sarà completamente risolto in un prossimo avvenire.

I problemi del mare e dell'aria al prossimo esame della Corporazione

ROMA, 30

Alle riunioni corporative già avvenute, un'altra di particolare importanza seguirà: quella della Corporazione del Mare e dell'Aria, fissata per il prossimo 14 dicembre. L'esame degli argomenti inscritti all'ordine del giorno porteranno alla trattazione di alcuni vitalissimi problemi intimamente connessi allo sviluppo di queste due branche delle comunicazioni nazionali.

Intanto, iniziando il suo secondo ciclo di attività, la Corporazione si occuperà, come primo argomento, della situazione della Marina da carico che la scorsa estate ha, come è noto, costituito oggetto di un primo esame da parte di un Comitato tecnico corporativo all'uopo costituito. La Corporazione è chiamata a esprimere il suo avviso sul problema e a formulare le sue concrete proposte le quali, anche sulla base delle conclusioni cui è addivenuto il Comitato, dovrà tendere al maggiore possibile potenziamento della nostra Marina da carico.

Altro argomento degno di rilievo è quello della disciplina dell'attività degli agenti di navigazione. Per questa attività si chiede, da parte degli enti interessati, una regolamentazione giuridica mediante la fissazione di particolari requisiti e una conseguente costituzione di elenchi autorizzati.

Apposite commissioni hanno elaborato lo schema di convenzione internazionale sulla competenza penale in caso di urto di navi in alto mare.

Il «Comitée maritime international», cui tale schema fu sottoposto, ha espresso l'avviso che i singoli Paesi interessati, a mezzo degli organi competenti, facciano conoscere le proprie osservazioni sul progetto di convenzione. Il progetto viene quindi sottoposto all'esame della Corporazione.

Gli altri due argomenti inscritti all'ordine del giorno riguardano i trasporti aerei. La soluzione del primo di essi dovrebbe tendere a innestare alle grandi linee alcuni servizi aerei secondari che, assicurando la penetrazione per via aerea in alcune regioni e centri relativamente meno importanti, abbiano tanto una funzione capillare, quanto lo scopo di migliorare i servizi di comunicazione esistenti in dette regioni.

L'esame del secondo problema dovrebbe, con una certa discriminazione fra la tecnica per gli aeromobili civili e quella per gli aeromobili militari, tendere ad affrontare, con apposite deliberate specifiche misure, il problema dell'aeromobile da trasporto che si va facendo sempre più importante in relazione allo sviluppo del nostro traffico aereo.

Il «Foglio di disposizioni» Varianti nell'inquadramento dei G.U.F.

ROMA, 30

Il *Foglio di disposizioni* n. 685 reca che il Segretario del Partito terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Reggio Emilia il 20 dicembre XV ed ai gerarchi della provincia di Torino nel 3 gennaio XV. Reca inoltre le seguenti norme riguardanti l'inquadramento dei Gruppi Universitari Fascisti: Con l'anno XV i Gruppi Universitari Fascisti inquadreranno i laureati sino al 28.o anno di età e dai 21 ai 28 anni i diplomati presso un istituto medio superiore.

Gli art. 3 e 4 del regolamento vengono pertanto sostituiti dall'articolo seguente: E' fascista universitario: a) Dai 18 ai 21 anni l'iscritto ad una Università o a un istituto superiore proveniente dall'Avanguardia o dai Fasci Giovanili di combattimento; b) dai 21 ai 28 anni l'iscritto ad una Università od a uno istituto superiore che appartenga al P. N. F.; c) sino al 28.o anno di età il laureato iscritto al P. N. F.; d) dai 21 al 28.o anno di età iscritto al P. N. F. in possesso del diploma di un istituto medio superiore.

Una visita del Sovrano alla Cassa di Risparmio di Roma

ROMA, 30

S. M. il Re Imperatore, in occasione del centenario della Fondazione della Cassa di Risparmio di Roma, ha visitato la sede rinnovata e ingrandita.

Il Sovrano, che è stato ricevuto e ossequiato al Suo arrivo dal presidente della Cassa di Risparmio, sen. Guglielmi, e da tutto il Consiglio di amministrazione, ha ascoltato, nel salone delle assemblee, gremito di alte personalità, tra cui erano le LL. EE. Federzoni e Thaon di Revel, i discorsi pronunciati dal sen. Guglielmi e dal sen. De Capitani D'Arzago.

S. E. De Vecchi in viaggio per Rodi

BRINDISI, 30

Diretto a Rodi ha lasciato Brin-

Diretto a Rodi ha lasciato Brindisi, a bordo della motonave «Calitea», il conte De Vecchi di Val Cismon, nuovo Governatore militare e civile dell'Egeo, salutato dal Prefetto, dal comandante il Corpo d'Armata di Bari e da altre autorità e gerarchie.

La Svizzera sana alla riscossa

Il crollo dei rossi a Ginevra nuovo segno ammonitore

GINEVRA, 30

Non soltanto i giornali locali, ma tutta la stampa elvetica, eccezion fatta, beninteso, per i fogli di estrema sinistra, dedicano oggi colonne e colonne di entusiastici commenti alle elezioni che hanno avuto luogo per il rinnovamento del Consiglio di Stato a Ginevra e che, come è stato già annunciato, si sono risolte nella più completa e totale disfatta del partito social-comunista capitanato da Leone Nicole.

L'ansia di Mosca

In genere si pone in rilievo, riproducendo al riguardo anche i numerosi telegrammi giunti dalle varie capitali europee, che la vittoria riportata dai partiti dell'intesa nazionale ha avuto la più vasta eco, non soltanto nel resto della Svizzera, ma anche all'estero. E' da questo punto di vista, cioè delle ripercussioni all'estero, si sottolinea come nella lotta che attualmente ha luogo e che pone di fronte le Nazioni dell'ordine a quelle della rivoluzione e della disgregazione sociale, la disfatta dei marxisti ginevrini rivesta un significato e una portata che non hanno bisogno di essere illustrati.

Per dare un'idea dell'importanza che si attribuiva a Mosca alle elezioni di Ginevra, i giornali riferiscono un'informazione semiufficiosa da Berna, in cui è detto che il Governo sovietico aveva preso speciali misure per essere immediatamente informato domenica sera dalla capitale elvetica circa i risultati dello scrutinio.

La *Neue Zürcher Zeitung* scrive: «Nicole aveva superato tutte le più nere previsioni dei suoi avversari con l'enfasi di un pazzo e di un malato. Egli rimaneva in ogni circostanza l'uomo di parte, fanatico e settario, che cercava sempre di fare appello alla passionalità delle masse e di sviluppare la sua potenza con mezzi rivoluzionari. Funzionari della sua specie lo circondavano da quando aveva licenziato i funzionari patriottici. Egli ha offeso la libertà di riunione e di parola, proteggeva pubblicamente i perturbatori dell'ordine: giunse fino a vietare una esposizione indetta da ambienti religiosi.

"Fango,,

Grazie a lui — prosegue il giornale — è decaduto all'interno come all'estero il credito morale e materiale che si aveva di Ginevra. Non sapeva mai frenare la sua partigianeria. Sono ancora freschi i ricordi della sua partecipazione in Francia ai comizi del fronte popolare e gli aiuti inviati in Spagna. I ginevrini hanno liquidato un capo molto pericoloso per loro e per la Svizzera. Ora al Gran Consiglio spetta di fare pulizia del fango lasciato da questo sabotatore dell'ordine e di provvedere alla ricostruzione del Cantone. Il Consiglio federale da questa vittoria può trarre nuova base di certezza nella sua lotta contro i nemici nel nostro Paese: a Mosca o altrove si deve sapere che la Svizzera, durante la svalutazione di tutti i valori, ha imparato ad apprezzare vieppiù i valori propri ed è diventato un terreno inospitale e duro per le ideologie estranee alla sua natura.

Il *Bund* si felicita perchè finalmente Ginevra è riuscita a sbarazzarsi di Nicole benchè ancora non sia riuscita a chiuderlo nuovamente nelle prigioni, dove tre anni fa era andato a scovarlo per metterlo al più alto posto del Cantone. L'intera Svizzera, dice il giornale, soffriva delle condizioni in cui era caduta Ginevra e tutto il Paese gode quindi ora della vittoria.

Il *Berner Tageblatt*, dopo aver sottolineato come il popolo ginevrino abbia troncato gli amoreggiamenti con lo straniero del fronte popolare francese e della Russia, continua rilevando la sconfitta dell'ala comunista dei marxisti e la riscossa dei partiti nazionali, ciò che consente di guardare con maggiore fiducia all'avvenire. Che questa previsione sia ben fondata, aggiunge il giornale, lo prova la vittoria riportata pure ieri a Sciaffusa dai borghesi contro i socialisti nell'elezione della Commissione scolastica.

Un commento bavarese

MONACO DI BAVIERA, 30

Prendendo lo spunto dalla sconfitta marxista delle elezioni del Cantone di Ginevra in Svizzera la *Müchner Neueste Nachrichten*, mette in evidenza i successi riportati negli ultimi tempi, dal popolo svizzero nella lotta contro il comunismo. Il giornale scrive che i drammatici avvenimenti di Spagna, il fiasco dell'esperimento Nicole e la spudorata attività del soccorso rosso, hanno aperto gli occhi anche a quella parte della popolazione elvetica che aveva qualche simpatia per i partiti di sinistra. I tentativi di contrabbando di uomini e di materiali al confine franco-svizzero, felicemente sventati dal Governo federale, ed i progetti che i comunisti francesi, non solo propagavano, ma cercavano energicamente di attuare e che erano diretti a travolgere anche la Svizzera nell'ondata rossa per portare il bolscevismo nel cuore d'Europa, hanno prodotto, in Svizzera, una sana reazione popolare che oggi trova una sintomatica espressione anche nel fatto che gli stessi socialisti stanno dovunque voltando le spalle ai comunisti.

Dichiarazioni anticomuniste del Ministro jugoslavo Jankovic

BELGRADO, 30

In un discorso di propaganda elettorale il Ministro Jure Jankovic ha dichiarato che bisogna combattere con tutte le forze il comunismo i cui effetti si vedono in Spagna, per non arrivare alla lotta fratricida. Il Ministro ha soggiunto che nei partiti dell'opposizione si nascondono torbidi elementi distruttivi.

Con quale pane si sfamano i russi

ROMA, 30

La *Corrispondenza* informa che la stampa sovietica svolge una vivace campagna per la qualità di pane che si vende nell'Urss. Nel quartiere operaio di Mosca, Dankauerowka, dove vivono oltre 100 mila persone, esiste un solo negozio di generi alimentari, che — dice il giornale *Isvestia* — è lurido. Pane fresco non se ne trova mai. Tutti i generi alimentari sono di qualità infima e coperti di uno strato di polvere. In altre città il commercio del pane subisce frequenti interruzioni. In non pochi centri della Siberia il pane è immangiabile. A Bajew è un ammasso di cenere e di carbone; nella mollica si trovano pezzi di spago e paglia. Il pane malsano concorre largamente ai periodici avvelenamenti in massa denunciati dalla stampa sovietica.

Civiltà contro bolscevismo La pastorale d'un Arcivescovo

LONDRA, 30

L'Arcivescovo cattolico di Edimburgo, Mons. Mac Donald, in una lettera pastorale, mette in guardia contro l'incalcolabile minaccia spirituale, morale, sociale, politica costituita dal comunismo. Gli orrori della guerra civile spagnola, dice l'Arcivescovo, costituiscono la normale realizzazione del vasto disegno comunista, che mira ad estendere in tutto il mondo la rivoluzione bolscevica.

Successo dei comizi rexisti e controdimostrazioni infruttuose

BRUXELLES, 30

Nel *Pays Reel*, il capo dei rexisti Degrelle segnala l'insuccesso del comizio socialista indetto a Charleroi, quale controdimostrazione all'adunata rexista convocata contemporaneamente nella stessa città. Solo duemila socialisti dei 20.000 annunciati hanno partecipato alla riunione. Alla fine del raduno rexista, la automobile di Degrelle è stata presa a sassate dai comunisti, che hanno provocato tafferugli, durante i quali sono rimasti gravemente feriti alcuni rexisti.

Intanto si apprende che un altro comizio di rexisti presenziato da Degrelle a Bastogne è stato invano disturbato da una violenta controdimostrazione.

I comunisti intendono rovesciare Blum

PARIGI, 30

Secondo la formula tradizionale, la settimana in corso, a quanto unanimemente dichiarano gli ambienti politici e la stampa, sarà della massima importanza per le sorti del Governo del fronte popolare. La Camera, infatti, dovrà, a partire da domani, discutere le tre questioni che in questo momento dividono in gruppi press'a poco irreconciliabili partiti e opinione pubblica: la legge sull'istituzione dell'arbitrato obbligatorio per i conflitti sociali, di cui la Camera tratterà domattina; la legge sulla stampa che dovrebbe essere discussa nel pomeriggio e, infine, venerdì, discussione sulla politica estera e sulle faccende della neutralità spagnola.

Ciò che direbbe Delbos

In realtà, però, quali che possano essere le sorprese eventuali, e l'agitazione che susciteranno i primi dibattiti sulle dichiarazioni di Delbos alla Camera — dichiarazioni di cui taluni punti, come l'offerta della reciprocità di assistenza all'Inghilterra e la riconferma della neutralità per la Spagna, sono già preannunziati — l'interesse principale della settimana seguita a risiedere nella continuazione dell'offensiva comunista contro Blum e contro i radicali. Il discorso fatto ieri da Thorez, in cui ha riconfermato le ragioni dell'offensiva dei comunisti contro Blum — opposizione alla politica di neutralità, debolezza nella repressione delle leghe — ha provocato grande impressione. Molta parte della stampa sviluppa il tema che abbiamo già accennato ieri e che, cioè, è chiaro che i comunisti, proclamando che la sorte del Fronte popolare non è legata al Governo attuale, vogliono sbarazzarsi di Blum, Delbos e Daladier, per sostituire personalità più docili alle loro pressioni.

E benchè il *Populaire* continui a mantenere un atteggiamento di sfinge sull'offensiva contro il Ministero, negando che Daladier e Delbos si siano lamentati con Blum della campagna estremista social-comunista ed abbiano minacciato le dimissioni, tutti gli ambienti politici sono in subbuglio. Beninteso si fanno già i soliti calcoli parlamentari e già corre voce a Palazzo Borbone che i comunisti venerdì prossimo, anzichè votare contro la fiducia a Blum e Delbos, come logicamente il loro atteggiamento farebbe prevedere, si limiteranno all'astensione.

Il Ministero non correrebbe così il rischio di trovarsi in minoranza: ma, si osserva, anche una semplice astensione dei comunisti su una questione di vitale importanza come la politica della neutralità negli affari spagnoli, non basterebbe a colmare di nuovo le fessure sempre più profonde del Fronte popolare.

Blum si dimetterà?

L'astensione avrebbe sempre il significato di ostilità, dinanzi alla quale Blum potrebbe essere spinto egualmente, in conformità a quanto ha già dichiarato, a ritirarsi, lasciando ai comunisti la possibilità di effettuare un estremo tentativo per sostituirgli un Ministero del Fronte popolare di loro scelta. Oppure, nel caso che Blum decidesse di restare al potere, il Fronte popolare sarebbe ancora di più ridotto a discrezione dei comunisti. A questa seconda ipotesi crede il giornale e credono soprattutto i vecchi radicali del Senato, sempre più amleticamente titubanti di rovesciare o no il Gabinetto Blum, in cui favore i senatori votano soltanto ormai per paura della rivoluzione.

Di questo stato di spirito degli ambienti senatoriali si sarebbe fatto interprete, stando ai giornali, il Presidente del Senato Jeanneney, in una visita fatta domenica a Lebrun. Jeanneney avrebbe soprattutto espresso al Presidente della Repubblica i timori dei senatori per una ripresa delle agitazioni su vasta scala, mostrandosi soprattutto preoccupato della riunione che terrà domani la Commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro, riunione che mostrerà «se la Confederazione è o no caduta definitivamente nelle mani dei comunisti.»

Il Senato non vuole correre i rischi di precipitare inconsideratamente la duplice crisi del Gabinetto e del Fronte popolare; ma se la agitazione sociale dovesse far correre di nuovo dei rischi al Paese, soprattutto per quel che riguarda la difesa nazionale, allora queste considerazioni di prudenza potrebbero non prevalere più in seno all'alta Assemblea.

Un appello dei combattenti

Un significato analogo al passo di Jeanneney presso Lebrun la stampa lo attribuisce al discorso pronunciato da Daladier ieri a Neubourg, rilevandone talune parti come un serio avvertimento ai comunisti, avvertimento secondo il quale i radicali sarebbero decisi a opporsi in tutti i modi alle oscure manovre di Thorez e pronti invece a prendere la responsabilità di riassumere da soli il Governo.

I giornali mettono anche in rilievo un angoscioso appello all'ordine e all'unione votato dalle Associazioni dei reduci riunite nella Confederazione generale di ex combattenti e che è stato comunicato oggi a Lebrun. Gli ex combattenti scongiurano che la Francia «non si divida in due blocchi avversi» e invocano «una vera Repubblica con la separazione dei poteri.

Quanto all'invito rivolto a Delbos e a Blum dai comunisti perchè vengano a spiegarsi pubblicamente sulla politica della neutralità, gli ambienti ufficiali non hanno ancora fatto sapere le loro opinioni; ma se è certo che l'idea di un contraddittorio in un comizio al Velodromo d'Inverno sarà respinta, non è altrettanto certo che Delbos e Blum non sieno costretti ad accettare una discussione in seduta segreta dinanzi agli organismi dirigenti del fronte popolare. La cosa, secondo l'Agenzia *Fournier*, sarebbe possibile, e già se ne tratterebbe tra i dirigenti del fronte popolare francese.

Un rogo immane a Londra

Il famoso Palazzo di Cristallo ridotto a un ammasso di macerie

LONDRA, 30

Il Palazzo di Cristallo, che è stato una delle curiosità architettoniche di Londra del secolo XIX, specialmente al tempo della Regina Vittoria, è rimasto distrutto da un incendio. L'edificio vastissimo era composto di un fabbricato centrale completamente rivestito di vetro e di quattro edifici perpendicolari alla cupola. Di qua e di là dell'edificio centrale erano due massicce torri, in una delle quali era impiantato il nuovo stabilimento per la televisione.

Fama mondiale

Il Palazzo di Cristallo fu costruito al tempo della prima esposizione universale di Londra nel 1855, per volere del Principe Alberto, consorte della Regina Vittoria. A quell'epoca il Palazzo di Cristallo, che fu costruito al centro di Hyde Park, che era allora come lo è oggi, il quartiere più elegante di Londra, costituì una curiosità di carattere mondiale.

Per disposizione del Principe, anzichè essere demolito, il palazzo fu smontato e ricostruito a sud di Londra, a circa quattro chilometri dalla riva destra del Tamigi, in un quartiere allora poverissimo e quasi spopolato, allo scopo di creare un centro di divertimenti che sviluppasse la città verso il sud.

L'edificio, che con gli anni aveva passato parecchie traversie e che era stato ulteriormente ampliato, era veramente colossale. Vi erano nell'interno dei musei, due teatri, quattro enormi sale per concerti, feste popolari e banchetti e sotto la cupola centrale un grande spiazzo nel quale si tenevano concorsi ippici e sul quale sono state giocate anche partite di calcio. Annessi vi erano un albergo, due ristoranti e grandi spiazzi per divertimenti pubblici.

Tutto attorno al Palazzo di Cristallo era sorto un quartiere di case borghesi. Ultimamente vi si erano tenute delle esposizioni floreali ed esposizioni di cani e si stava riattando tutto l'edificio con una spesa di circa 30 milioni di lire italiane, per adibirlo a speciali festeggiamenti durante le feste per l'incoronazione di Edoardo VIII.

L'incendio è stato avvertito stasera alle 21.30 nella parte sud dell'edificio centrale vicino alla torre meridionale dove era la stazione di televisione. L'incendio sembra si sia sviluppato in un guardaroba per signore. Il fuoco si è propagato con una rapidità veramente inaudita. Sono trascorsi appena tre minuti dalla scoperta dell'incendio all'arrivo delle prime squadre di pompieri e, quando queste sono arrivate, il fuoco era già indomabile. Le due torri erano divenute due favolose torcie, con le fiamme che si alzavano a più di 200 metri di altezza.

Prospettive tragiche

Inutile dire che l'incendio ha subito radunato un'enorme folla e le squadre di polizia hanno durato molta fatica a tenere le vie sgombere della folla per dar modo ai pompieri di lavorare.

Dopo un'ora l'incendio ha cominciato a propagarsi alle case vicine e tutte le squadre dei pompieri di Londra sono state mobilitate e radunate sul luogo. Verso le 23 erano in azione 95 modernissime pompe più tutto il materiale annesso. Sono state poste in opera anche sei nuove scale-torri che raggiungono l'altezza di 54 metri. Ma il calore sviluppato dall'incendio era così intenso che l'opera dei pompieri era quasi impossibile.

Intanto venivano tagliate per l'uso privato tutte le condutture d'acqua del quartiere in un raggio di circa tre chilometri, e così gli abitanti rimanevano senza acqua. Tutte le case del vicinato, compresi due alberghi, venivano fatte sgomberare dagli abitanti e chiuse. Il vento minacciava di propagare l'incendio attraverso le strade. Verso la mezzanotte la torre nord crollava insieme a tutto l'edificio centrale, mentre gli edifici laterali cominciavano ad ardere.

Le fiamme salivano ad altezze inverosimili e il calore era tale che i pompieri, sulla scale poste a circa 40 metri dall'incendio, non potevano resistere. Tuttavia, con una grande energia il fuoco poteva essere isolato, almeno per evitare il pericolo di propagarsi alle case vicine. Di tutto l'edificio centrale non rimane che un enorme ammasso di macerie fumanti.

Paurosa avventura aerea

L'incendio era veduto a più di 40 chilometri di distanza. La folla che assiepava le strade vicine è stata tenuta lontana da cordoni di polizia, che avevano teso attraverso la strada delle corde per impedire l'accesso. Sul luogo si calcola vi siano circa 600 pompieri. Molta parte di essi sta lavorando, anche mentre telefoniamo, con scafandri incombustibili e maschere per la protezione contro il fumo. Si spera che entro tre ore il fuoco sia completamente circoscritto e che ogni pericolo per le case vicine sia scongiurato. Fortunatamente non si segnalano vittime umane.

Verso le 22 la folla che assisteva al drammatico spettacolo ha avuto un fremito di terrore veramente inusitato. Un giornale aveva subito inviato un aeroplano con a bordo i fotografi per prendere delle visioni dall'alto dell'immane incendio. Mentre l'aeroplano si trovava perpendicolare sull'edificio, le fiamme delle torri si sono improvvisamente alzate e si è avuta l'impressione che investissero l'apparecchio. Il pilota ha avuto la stessa impressione, ha violentemente sbandato l'apparecchio ed è sceso a precipizio e sembrava ormai perduto quando con uno sforzo supremo il pilota era riuscito a raddrizzarlo quando ormai era a pochi metri dai tetti delle case, salvando così se stesso e i fotografi che aveva a bordo. L'apparecchio, quando è disceso all'aerodromo aveva larghe bruciature sulle ali.

Dopo mezzanotte il Duca di Kent si è recato sul luogo, dove è rimasto più di un'ora. Egli ha conversato con i pompieri ed ha preso il caffè con loro dall'apposito carro-buvette che segue le squadre di pompieri in ogni grande incendio. Tutto il materiale più moderno per l'estinzione del fuoco è stato messo in opera compresi due nuovissimi carri adibiti esclusivamente al trasporto delle tubazioni.

La morte del Rettore dell'Università di Londra

LONDRA, 30

Il Rettore dell'Università di Londra, sir Edwin Deller, che era rimasto ferito gravemente venerdì scorso da una impalcatura cadutagli addosso, mentre faceva una visita ai cantieri di costruzione della nuova Università, è morto oggi.

Indù impazzito che fa strage fra i parenti e gli amici

ALLAHABAD, 30

Un orciaiuolo indù impazzito improvvisamente oggi nel villaggio di Ualgonda ha ucciso quattordici persone in poco meno di un quarto di ora. Tra le vittime sono le due mogli, tre figlie, altri parenti e alcuni amici del vicinato. Solo dopo tanta strage ha potuto essere ridotto all'impotenza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Oggi s'inizia l'assistenza invernale

Nel nome del Duce

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, nel nome del Duce, ha inizio l'assistenza invernale del Partito.

Solidarietà nazionale

Oggi ha inizio l'Assistenza invernale: l'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. ha già predisposto, con criteri sempre più razionali questa assistenza, perchè le famiglie più bisognose abbiano il conforto di sapersi ricordate e assistite in una forma che non umilia nessuno, poichè il Partito è ormai considerato una grande famiglia che pensa con affettuosa premura ai suoi innumerevoli componenti. Ogni famiglia beneficata sente così l'aiuto integro nella sua essenza e nel suo significato e sente alleviata la propria pena, perchè oggi in Italia, per volontà del Duce, «ci siamo da tempo sganciati dal concetto troppo limitato di filantropia, per arrivare al concetto più vasto e più profondo di assistenza»; *anzi, seguendo il comandamento che il Capo diede nell'autunno del 1932, si è fatto ancora un passo innanzi:* «dall'assistenza si è arrivati all'attuazione piena della solidarietà nazionale».

In armonia a questo concetto mussoliniano, il popolo italiano, armoniosamente compatto e unito, senza distinzioni di classi e caste, deve dare il mirabile esempio della sua profonda comprensione con un segno tangibile, che si concreta nell'offerta costante e generosa di chi più ha. Alle parole devono far seguito i fatti e il ritmo che li contrassegna deve essere quello della decisione del tempo fascista.

Dopo aver considerato in linea generale lo spirito di questa assistenza, passiamo all'esame particolare di quanto concretamente svolge l'E. O. A.

Le Colonie feriali

Per quanto concerne lo sviluppo delle Colonie estive, già abbiamo scritto a suo tempo, e la popolazione sente ancor viva la riconoscenza per quanto il Partito fa in favore dei piccoli suoi protetti, i quali, oltre ai grandi benefici materiali traggono, dalla provvida iniziativa, anche quegli imponderabili, ma tuttavia evidenti, di carattere morale ed educativo.

Le Colonie ogni anno si perfezionano e si moltiplicano: da quattro iniziali, abbiamo visto quest'estate funzionare ben 11 Colonie nella nostra Provincia; queste aumenteranno ancora, poichè è preciso intendimento della Federazione fascista di dare, nella prossima estate, ospitalità a un contingente di bimbi di gran lunga superiore a quello passato, e per questo sono già in corso di realizzazione nuove costruzioni e nuovi acquisti di terreni e salubri campi.

Passiamo ora all'assistenza invernale: Durante l'inverno scorso, nella sola città di Trieste, furono distribuiti dall'E. O. A. ben 90.026 pacchi viveri per un totale di kg. 450.127 di generi alimentari vari; inoltre lo stesso Ente offerse 229.784 razioni calde costituite da minestra e pane, e ancora migliaia e migliaia furono le famiglie assistite, mediante la distribuzione di calzature, indumenti, combustibile e latte.

Ricordiamo ancora la bella festa della Befana Fascista, che reca in ogni famiglia indigente un confortevole aiuto per quei piccoli che, altrimenti, non potrebbero gioire, come tutti gli altri, nel giorno dell'Epifania.

Tutto questo è stato fatto l'inverno scorso, e la popolazione, che ricorda ancora con infinita gratitudine l'assistenza avuta, si sente sicura, alla vigilia del nuovo inverno, poichè sa, che anche quest'anno, il Partito, obbedendo all'ordine del Capo, ha già predisposto, attraverso il funzionamento dei Gruppi rionali, il vasto programma assistenziale in favore di quanti saranno i bisognosi.

Il pacco-viveri

Il pacco-viveri che verrà periodicamente distribuito nel capoluogo durante il prossimo inverno, conterrà i seguenti generi: 1 chilo di farina gialla, 1 chilo e mezzo di riso, 1 chilo di pasta, 1 chilo di fagioli, 200 gr. di lardo o un quarto di litro di olio di semi, 100 gr. di conserva di pomodoro, 100 gr. di zucchero e 100 gr. di sale.

Abbiamo potuto appena accennare all'opera vasta e costante dell'E. O. A., tuttavia il lettore avrà potuto farsi un'idea dei mezzi che sono necessari per la realizzazione di questo programma assistenziale che, logicamente, deve essere sovvenzionato dalle offerte, non solo dagli enti e dai più agiati, ma anche, in misura proporzionale, da tutti i cittadini. E' necessario quindi, che ognuno intenda il preciso e umano dovere di contribuire all'E. O. A.; dovere preciso, poichè esso rappresenta il naturale gesto che deve compiersi in favore del fratello bisognoso. Inoltre, è bene ancora ricordare come l'E. O. A., grazie agli organi del Partito e ai collaboratori e collaboratrici volontari, riesce ad erogare il massimo di provvidenze col minimo di spese generali.

Gli altissimi esempi

Al suo comandamento, il Capo fa seguire anche l'aiuto sostanziale e concreto. Difatti, il Duce, sensibile ai bisogni della nostra città anche in questo campo, assegnò in questi ultimi tempi, all'E. O. A. di Trieste, ben 165.000 lire sulle varie oblazioni pervenuteGli per la celebrazione dell'Impero.

E un altro regale esempio che vogliamo ricordare è quello offerto alla città, ogni anno, dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, nel cui cuore trovano vivissima rispondenza tutti i problemi e i bisogni della vita cittadina. Le LL. AA. RR. contribuirono quest'anno con 50.000 lire di elargizioni all'E. O. A., di cui 20.000 per le Colonie e 30.000 per l'assistenza invernale.

E non possiamo fare a meno di segnalare ancora l'encomiabile slancio dei Sindacati dell'industria, dell'Unione commercianti e il generoso sforzo compiuto dai Sindacati del commercio.

Certamente questi esempi non rimarranno infruttuosi. Sarà bene però che tutti, anche quelli che sono i più «duri d'orecchio», comprendano questo categorico dovere e intendano l'alto senso della «solidarietà nazionale» che, per volontà del Duce, accomuna e fonde in un unico crogiuolo i cuori di tutti gli italiani, e offre al mondo l'armonioso quadro del Fascismo, espressione pura di una nuova organizzazione sociale, sorta per volontà del Capo di un popolo sano e forte.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Coorte autonoma universitaria «F. Rismondo». *Tutti gli allievi iscritti al corso allievi sottufficiali sono comandati di trovarsi domani, mercoledì, alle 19 al Comando della Coorte per le consuete lezioni teoriche.*

G. R. F. «OLIVARES»

Le Giovani Fasciste *che intendono partecipare ad un corso di pallacanestro e ad uno di pattinaggio a rotelle si possono iscrivere oggi dalle 19.30 alle 20 presso il Gruppo stesso, via della Valle 8.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Giovani Fasciste. *La fiduciaria avverte le GG. FF. di passare in sede (via S. Lazzaro n. 4) oggi, tra le 18.30 e le 20, per versare il canone di dicembre, per i vari corsi culturali e di ginnastica.*

G. U. F.

Sezione ippica. *Il corso di equitazione avrà inizio fra giorni allo scopo di preparare gli universitari cavalleggeri per i Littoriali di equitazione, che avranno luogo a Firenze il prossimo maggio. Pertanto tutti coloro che intendono far parte della sezione ippica, possono presentarsi oggi alle ore 19.30 in sede.*

FASCIO FEMMINILE

Orario tesseramento. *Si avvertono le fasciste e le GG. FF. che con il giorno 30 novembre l'orario dell'ufficio tesseramento è il seguente: dalle ore 11 alle 13, dalle ore 17.30 alle 19.30.*

Scuola di educazione ed economia domestica. *Le iscrizioni al corso di educazione ed economia domestica per signorine con orario antimeridiano si ricevono oggi e domani presso la sede della Scuola in via Cassa di Risparmio n. 12, pianoterra, dalle ore 18 alle 19.*

Corso di educazione ed economia domestica. *Le iscrizioni al corso di educazione ed economia domestica per signorine con orario antimeridiano si ricevono ogni sera dalle 18 alle 19 presso la sede della scuola via Cassa di Risparmio 12, pianoterra.*

Nido «Regina Elena». *Domani alle 11 antimeridiane avrà luogo l'inaugurazione dei lettini intitolati ai nomi di Olga e Gioachino Veneziani. Tutte le fasciste sono invitate ad intervenire.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera, martedì, lingua tedesca, stenografia e ragioneria generale. Domani, mercoledì, inglese I, II e III matematica I (calcolo pratico), matematica II. Le lezioni del corso di disegno professionale (decorativo) si tengono ogni lunedì alle 19.30. Il prossimo lunedì si presentino pure tutte le iscritte al corso di pizzi e ricami che verrà completato con un corrispondente corso di disegno per ricamatrici.*

Palla a volo. *Per giovedì 3 dicembre alle ore 19.30 sono convocati presso la Direzione tecnica provinciale tutti i dirigenti sportivi dei Dopolavoro praticanti la palla volo. Sono pure convocati i signori arbitri.*

OPERA BALILLA

Rapporti nei Comitati del Monfalconese. *Domenica a Monfalcone, Ronchi e Grado sono stati convocati a rapporto tutti i dirigenti dei Comitati comunali dell'Opera Balilla della Bassa Friulana. Sono stati trattati i seguenti argomenti: refezione invernale, doposcuola, tesseramento, corsi capisquadra, reparti Avanguardisti Moschettieri, attività culturale. I rapporti, che si sono svolti tra il massimo entusiasmo dei dirigenti, tutti animati del più vivo attaccamento all'Opera Balilla, sono stati presieduti dal segretario provinciale, in rappresentanza del presidente assente per servizio. Ai rapporti sono intervenuti pure il capo dell'ufficio cultura del Comitato provinciale e l'ispettore di zona dell'Opera Balilla del Monfalconese.*

Accademia corale. *Tutti gli Avanguardisti facenti parte dell'Accademia di canto corale, compresi quelli che facevano parte dell'accademia l'anno scorso, sono invitati a trovarsi oggi alle 19.30 al Centro Convegno «Parini». Tutte le Giovani Italiane operaie e impiegate che facevano parte dell'accademia di canto corale dell'anno scorso, sono invitate a trovarsi mercoledì alle 19 al Centro Convegno di via Parini (via Ugo Foscolo-via Parini).*

Il mercato coperto e l'opinione di un competente

Quando si disse che il mercato coperto di via Carducci avrebbe rappresentato un tipo del genere degno di ammirazione e di imitazione da parte degli altri grandi Comuni del Regno, si affermò una verità la quale di giorno in giorno — come era facile prevedere — si fa strada nel pubblico e, quello che più conta, fra gl'interessati maggiori, rappresentati dalle rivenditrici. Se ai suoi inizi dovette vincere qualche resistenza nei riguardi delle abitudini dei consumatori, è bastata una settimana o poco più perchè tutti apprezzassero i vantaggi offerti da un locale la cui organizzazione razionale è ispirata ai criteri più moderni e progrediti in fatto di costruzioni del genere.

L'avviamento, insomma, è in pieno corso; i consumatori affluiscono regolarmente, compiaciuti del fatto che i generi offerti, oltre a essere di scelta qualità, dànno le maggiori garanzie dal punto di vista igienico, e vengono ceduti a prezzi sensibilmente inferiori a quelli usati altrove.

Sulla bontà del mercato coperto, in questi giorni ebbe ad esprimersi un intenditore di eccezione, quale il comm. dott. Michetti, presidente della Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti, Federazione la quale riunisce più di 200 mila iscritti nel Regno.

Venuto a Trieste per presiedere l'annuale adunanza e ricevere a rapporto i dirigenti di categoria, egli, accompagnato dal comm. Lupetina, dal capoufficio locale del Sindacato dei venditori ambulanti, sig. Cinque, e dai dirigenti delle varie sezioni, dopo una minuziosa visita del nuovo mercato, disse testualmente:

«Ho visitato i mercati coperti di tutta Italia e i principali di molte città dell'Europa centrale; posso quindi affermare con piena conoscenza che questo di Trieste è superiore a tutti quelli da me conosciuti, nei riguardi dell'igiene, del benessere dei rivenditori e degli interessi del pubblico consumatore. In verità il mercato di via Carducci è il più bello d'Italia».

A detta dell'egregio visitatore, l'utilizzazione dell'ambiente è pratica e razionale, sia per la distribuzione dei posti nonchè per la suddivisione delle categorie di rivenditori. Inoltre aggiunse:

«Non si sarebbe potuto fare di meglio, tanto nell'interesse delle rivenditrici che in quello del pubblico. L'igiene vi è tutelata non meno che la conservazione delle merci, avendo eliminato l'asporto serale delle derrate invendute. Il venditore non ha più bisogno d'un deposito, quasi sempre inadatto allo scopo, non deve provvedere al ritrasporto delle merci, il che si traduce in una minore spesa. Il consumatore, a sua volta, servendosi al mercato, ha la sicurezza di acquistare generi sani ed a buon prezzo».

Rilevò infine con compiacenza che nel mercato stesso vennero ammessi i merciaiuoli, per cui le massaie sono agevolate nel senso di trovarvi tutto quanto loro occorre.

Posti di veterinario. Con riferimento al comunicato apparso nel nostro giornale del 29 novembre, si avverte che gli aspiranti al concorso a sei posti di veterinario di confino e di porto di seconda classe nell'Amministrazione della Sanità pubblica dovranno far pervenire le loro domande al Ministero dell'Interno, Direzione generale sanità pubblica, non più tardi di 60 giorni dalla data di pubblicazione del relativo decreto e precisamente entro il 20 dicembre p. v.

Gli esami di abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale, già fissati per il giorno 2 dicembre 1936, presso la R. Procura, avranno invece luogo nel giorno 9 stesso dicembre, alle ore 9.

Autolinea Trieste-S. Dorligo. A partire dal 1.o dicembre, l'autolinea Trieste-S. Dorligo, seguirà nuovamente il percorso normale per: Boschetto-Cacciatore (Bivio Revoltella) Cattinara-Chiusa-S. Giuseppe della Chiusa - S. Antonio di Moccò-Bagnoli. Inoltre a partire dalla stessa data l'orario dei giorni feriali verrà completato come segue: da Trieste ore 7.30, 13, 19; da S. Dorligo ore 6, 12.35, 15.30. L'orario dei giorni festivi resta invariato.

Chiusura di esercizi
per infrazioni alle norme di minuta vendita

Su proposta del Comitato intersindacale provinciale, il Municipio ha disposto la temporanea chiusura dei seguenti esercizi, per infrazioni alle norme di minuta vendita: 1) Esercizio di latteria di proprietà di Alessio Luigia, sito al n. 24 di via Battisti, per giorni 1; 2) Esercizio di commestibili di proprietà di Cabas Luigia, sito al n. 3 di Scala Ferroli, per giorni 1; 3) Esercizio di commestibili di proprietà di Girolami Cesare, sito al n. 16 di via Foscolo, per giorni 1; 4) Esercizio di panetteria, di proprietà di Iansek Anna, sito al n. 8 di via Pauliana, per giorni 1; 5) Esercizio di commestibili di proprietà di Lavorino Alfredo, sito al n. 1 di Largo Corsica, per giorni 1; 6) Esercizio di commestibili di proprietà di Norbedo Elena, sito al n. 3 di via Galleria, per giorni 2; 7) Esercizio di commestibili di proprietà di Renzi Romeo, sito al n. 9 di via Parini, per giorni 1; 8) Esercizio di commestibili di proprietà di Tondato Riccardo, sito al n. 2 di via Madonnina, per giorni 1.

STATO CIVILE DI TRIESTE
29 e 30 novembre 1936-XV

Nati vivi	17
maschi 7, femmine 10.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	—

I Duchi d'Aosta per la Congregazione di carità

Le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta, nel confermare il ricevimento del rendiconto dell'esercizio 1935 della Congregazione di carità e Istituzioni dipendenti, hanno espresso al presidente della Congregazione di carità il Loro plaudente compiacimento per l'opera benefica, assidua e nobilissima svolta in periodo non facile.

Le Loro Alezze Reali hanno unito alla lettera la cospicua offerta di lire 5000.

Il presidente della Congregazione ha inviato agli Augusti Principi i suoi sentiti ringraziamenti per l'atto generoso e altamente benefico, rinnovando alle Loro Altezze Reali i sensi di devoto attaccamento dell'Amministrazione e dei ricoverati.

Le onoranze funebri alla mamma di Mario Trevisan

Tra il commosso cordoglio delle Camicie Nere triestine si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali della signora Graziosa ved. Trevisan, madre dell'eroico Caduto Mario, squadrista della prima ora, ucciso dal piombo comunista a San Giacomo. Fin dalle 14 una folla di fascisti, di donne fasciste e di cittadini si è recata a rendere omaggio alla salma, composta nella cappelletta dell'ospedale Regina Elena.

Alle 15 il feretro è stato recato all'esterno tra il saluto dei presenti e, dopo la benedizione, posato sul carro funebre sul quale spiccavano delle bellissime corone.

Preceduto da un manipolo della Legione Balilla «Mario Trevisan», il mesto corteo si è mosso procedendo per la via Gatteri e via Ugo Foscolo. Il feretro era seguito dai congiunti dell'estinta, da una rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, con la fiduciaria signora Ivancich e con il labaro dell'Associazione, una rappresentanza di Camicie Nere del Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan», col vecchio gagliardetto di battaglia, il Fascio Femminile, un folto stuolo di fascisti della vecchia guardia, e una rappresentanza dell'Associazione Volontari Garibaldini.

In piazza Garibaldi il corteo ha sostato per l'appello col rito fascista. Indi si è sciolto e il feretro ha proseguito per il Cimitero di Sant'Anna.

Arruolamento di laureati in medicina e chirurgia
quali centurioni della Milizia in A. O. I.

Il Comando della 58.a Legione M. V. S. N., facendo seguito ad una circolare inviata a tutti i medici della Provincia di Trieste circa l'arruolamento di ufficiali medici per i reparti della Milizia in A. O. I., rende noto che S. E. il Capo del Governo, a deroga delle vigenti disposizioni in materia di mobilitazione, ha autorizzato la precettazione per l'A. O. I. anche dei medici condotti. Inoltre, tutti i medici, anche quelli non aventi la prescritta anzianità di laurea, saranno arruolati col grado di Centurione.

Gli aspiranti all'arruolamento debbono presentare subito domanda al Comando della 58.a Legione «S. Giusto» via Ferriera 12, Ufficio A. O. I. ove potranno anche rivolgersi per maggiori delucidazioni al riguardo.

Il rancio dei marinai in congedo sul "Marco Polo,"

L'Associazione marinai in congedo festeggerà la ricorrenza di S. Barbara con un rancio che si terrà la sera del 4 dicembre a bordo del piroscafo «Marco Polo» gentilmente concesso dal Lloyd Triestino.

Alla riunione marinara interverranno autorità e rappresentanze ufficiali e marinai in servizio. Tutti gli iscritti sono invitati a partecipare numerosi alla riunione dando la loro adesione entro domani, mercoledì, alla sede dell'Associazione, via XXIV Maggio n. 4. La segreteria è aperta seralmente dalle 18 alle 20.30.

Titolo onorifico. Al capo-sellaio del 23.o Reggimento Artiglieria del Timavo, Sandulli Michele, è stato conferito il titolo onorifico di Provveditore della Casa di S. A. R. con facoltà di fregiare la sua insegna dello stemma ducale.

Il rancio di Santa Barbara dei genieri e artiglieri. Venerdì 4 dicembre i genieri e gli artiglieri in congedo delle locali sezioni festeggeranno riuniti la festa della loro comune patrona con un grande rancio che si terrà alle 20.30 nelle sale del Dopolavoro Ferroviario. Interverranno ufficiali in servizio e un folto gruppo di reduci dall'Africa Orientale Italiana. Le iscrizioni vanno dirette alle segreterie delle due Associazioni (Casa del Combattente) entro mercoledì sera.

"L'Italia sul mare," al G. R. F. «M. Trevisan»

Domani, mercoledì, alle 20, nella sede del G.R.F. «M. Trevisan» (via Caprin n. 7) lo scrittore concittadino Dino Dardi terrà una conferenza su di un tema di viva attualità quel'è «L'Italia sul mare». Con tale conferenza, alla quale sono invitati i fascisti dei Gruppi «M. Trevisan», «G. Boscarolli» nonchè tutti gli abitanti di San Giacomo, si riprendono quelle conferenze che tanto interesse hanno destato, lo scorso inverno, nel popoloso rione.

"Umoristi italiani e umoristi stranieri," al Dopolavoro «Morara Sassi»

Mercoledì alle 21 il dott. Pincherle noto negli ambienti cittadini per la sua competenza in materia, terrà al «Morara Sassi» una conversazione sul tema: «Umoristi italiani ed umoristi stranieri».

Alla conversazione, offerta dal Sindacato Artisti e Professionisti, possono intervenire tutti gli iscritti a questo Sindacato, i fascisti iscritti all'O. N. D. ed i gufini.

Canin, montagna da sci
La conferenza Prato all'Alpina

Domani, mercoledì, alle 20.45 Claudio Prato, il noto alpinista accademico nostro, parlerà all'Alpina del Monte Canin e delle possibilità di questa montagna dal punto di vista sciistico. L'altipiano del Canin, dove sorge il Rifugio Timeus che l'Alpina sta attualmente ampliando e ammodernando costituisce senza dubbio una delle mete più attraenti per i nostri sciatori

E di questo si convinceranno coloro che, nuovi della zona, interverranno alla conferenza Prato, nel corso della quale verrà proiettata una interessante serie di diapositive.

I funerali di don Vascotto

Largo tributo di fiori ha avuto la salma del compianto don Antonio Vascotto, che è stata trasportata già l'altra sera nell'abitazione del defunto, al n. 9 della vi Tiepolo, divenuta da ieri meta di pellegrinaggio di affetto verso il vecchio sacerdote perito nelle seguenti tragiche circostanze:

Come soleva fare spesso, quando per rincasare saliva sul tram delle linee n. 1 o 2, per scendere alla fermata all'uscita della galleria Sandrinelli, anche ieri il vecchio sacerdote, giunto alla fermata, prima che il fattorino facesse in tempo a trattenerlo e prima che il tram si fermasse del tutto, con l'agilità della quale si compiaceva stante la sua età — aveva 72 anni — scendeva dal predellino; senonchè il gesto abituale doveva questa volta essergli fatale: don Vascotto, messo un piede in fallo, perdette l'equilibrio e andò a cadere nella strettoia tra il rialzo del marciapiede e il pararuote del rimorchio. Il tram, per fermarsi del tutto, proseguì sì e no per un metro ancora, ma questo bastò perchè il povero sacerdote avesse compresso fortemente il torace e fratturata la gamba destra nel femore. Tratto con tutte le precauzioni dalla strettoia, don Vascotto fu trasportato in pochi minuti dalla Guardia medica all'Ospedale Regina Elena. Ma purtroppo le cure più premurose dei medici non valsero a salvarlo: poco dopo le 15 egli perdeva la coscienza e spirava.

Oggi, alle 15, seguiranno i funerali dell'estinto, che faranno capo alla Cattedrale di San Giusto, per la celebrazione delle esequie e la benedizione della salma che, a cerimonia finita, proseguirà per il Cimitero di S. Anna, dove sarà tumulata nel campo riservato ai religiosi.

Un lutto. Il camerata Guido Genuizzi, segretario generale del Dopolavoro aziendale dei «Crda» (Cantiere Monfalcone) ha perduto l'amato fratello Mario, deceduto a Gorizia. Vive condoglianze

Avete ammirato in via Carducci i 16 superpremi della Lotteria dell'Opera Balilla?

ASTERISCHI

Il fu Novembre

Siamo usciti da novembre con una luminosa giornata, che sarebbe stata una riabilitazione per qualunque mese più protervo. Ma il fu novembre non aveva bisogno di riabilitazione. Bel mese d'autunno era stato e, contro tutte le tradizioni novembrine, non solo uno dei mesi meno piovosi dell'anno, ma uno dei meno piovosi che si possano immaginare. Sette giorni di pioggia in tutto, ma sempre con modestissime quote. Dunque mese di bora? Anche qui, non troppe esagerazioni. Uno solo fu il giorno nel quale la bora corse all'alta velocità di 81 chilometri, e fu il 16 novembre; ma ai primi d'ottobre era soffiata più forte e più burrascosa. Negli altri sette giorni novembrini di più sensibile bora, le massime velocità non superarono i 65 chilometri orari. E il tempo predominante nel mese fu quello che si dice il bel tempo. La famosa estate di San Martino, che suol durare per lo più cinque o sei giorni, si prolungò per oltre una quindicina, sia pure con qualche interruzione. Non certo con temperature notevolmente alte, come talvolta negli anni fracidi; la massima di 17.7, il giorno 19, si alzò quasi solitaria; tutto l'autunno di quest'anno fu alquanto più fresco del solito, e anche il novembre vi si uniformò. Ebbe anzi le sue giornate fredde; ebbe, verso la fine, le sue minime notturne di 2 centigradi, corrispondenti a 2 sotto zero sulle alture intorno alla città, mantenne insomma, pur con temperanza, quella tendenza invernale dell'autunno, che s'era preannunciata sino dalla fine di settembre. Ma tutto ciò è ben lontano dai rigori che si ebbero per esempio a Milano e in tutta la valle padana; ben lontano soprattutto da un tipo di novembre bagnato e freddo come quello che precedette il terribile dicembre del 1933. Questo dovrebbe incuorare alla speranza che anche il dicembre, il primo mese del vero inverno, possa essere superato senza soverchie afflizioni.

Ultimi acquisti alla X Mostra Interprovinciale d'Arte

Con la giornata di ieri si è chiusa la X Mostra sindacale, che aveva suscitato in città tanto interessamento e tanto plauso. Ai numerosi acquisti già elencati vanno aggiunti quelli della Provincia di di Trieste, la quale si è assicurata le opere dei pittori Eligio Finazzer Flori «Ritratto», dello scultore Alfonso Canciani «Bimba triste», mentre il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ha acquistato «Lo sguattero», pregevole bronzo dello stesso Canciani. Il Rotary Club scelse invece «La Madonnina» dell'Hermann Lemb. S'informano gli artisti espositori che il ritiro delle opere tanto dal Padiglione del Giardino Pubblico, quanto dalle sale a pianterreno del palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di piazza della Borsa, dovrà avvenire nel corso di questa settimana, giornalmente dalle 10 alle 13.

Scrittori nostri. La rivista italo-brasiliana *Augusto* di S. Paolo del Brasile pubblica una delicata lirica della poetessa Bice Polli, intitolata «Mio padre». La stessa rivista reca altresì una critica sull'operina «Canova» di Maria Gioitti Del Monaco.

Decesso. E' morta ierlaltro, in età avanzata, la signora Maria Pascolati nata Economo, madre dell'eroico volontario di guerra Guido Pascolati, caduto sul Grappa nell'autunno 1917. Alla tumulazione, avvenuta ieri al Cimitero greco-orientale, assisteva la signora Gina Brunner con altre rappresentanti dell'Associazione Madri Caduti in guerra. Per la Comunità greco-orientale il presidente signor Giovanni Sofianopulo ha deposto sul tumulo una corona con grande nastro tricolore. Ai congiunti sentite condoglianze.

I premiati dei concorsi agrari

Domenica mattina, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, si è svolta la premiazione dei vincitori nelle gare provinciali del secondo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria nonchè dei concorsi minori banditi dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria. Sono stati, inoltre, distribuiti i premi relativi al concorso per il miglioramento delle cantine bandito dall'Ispettorato agrario provinciale e i premi ai vincitori del concorso per l'incremento della pollicoltura famigliare bandito dalla Provincia.

Produzione granaria

Ecco l'elenco dei premiati:

I Sezione: Per l'incremento della produzione unitaria del grano.

Aziende di pianura: Amm.ne Bennati Arnaldo, S. Cancian di Isonzo, 1.o premio lire 500; Dalla Pozza Antonio, Monfalcone Aris, 2.o premio lire 300; Facchini Francesco di Fr., Monfalcone Aris, 3.o premio lire 200; Facchini Francesco fu Giacomo, Turriaco, 3.o premio lire 200; Cosolo Giovanni Battista, S. Cancian d'Isonzo, 4.o premio lire 100; Sandrigo Giuseppe, Monfalcone, S. Polo, 4.o premio lire 100; Colombi Pietro, Ronchi dei Legionari, Vermegliano, 4.o premio lire 100; Amm.ne Fr.lli Rodolfo e Filippo Brunner, Isola Morosini, S. Cancian d'Isonzo, medaglia d'oro; Amm.ne Fonda Vittorio, Turriaco, medaglia d'argento; Amm.ne Cappelletti ing. Ugo, Ronchi dei Legionari, Selz, medaglia d'argento.

Aziende di collina: Schizzi Girolamo, Muggia, Rabuiese, 1.o premio lire 300; Crevatin Antonio, Muggia, Badia 202, 2.o premio lire 200; Dollenz Edoardo, Villa Slavina, Orecca, 2.o premio lire 200; Fidel Francesco, S. Michele di P. N. Suzzizza, 2.o premio lire 200; Penco Giovanni, S. Pietro del Carso, Grazza, 3.o premio lire 100; Cerne Albino, Tomadio, 3.o premio lire 100; Maver Martino, Villa Slavina, Cocce, 3.o premio lire 100; Glazer Giovanni, Villa Slavina, Cocce 14, 3.o premio lire 100; Cosmina Giuseppe, Duino-Aurisina, S. Pelagio, 3.o premio lire 100; Semolich Andrea, Duino-Aurisina, Malchina, 3.o premio lire 100.

II Sezione: Per la razionale sistemazione dei terreni.

Grandi aziende: Amm.ne Brunner F.lli Rodolfo e Filippo, Isola Morosini, S. Cancian d'Isonzo, 1.o premio lire 1000; Amm.ne Bennati Arnaldo, S. Cancian d'Isonzo, 2.o premio medaglia d'oro.

Medie aziende: Ferrari ing. Celso, Crenovizza, Prevallo, 1.o premio lire 1000; Samsa Rodolfo, Cossana, Volce, 2.o premio lire 500; Dollenz Edoardo, Villa Slavina, Orecca, 3.o premio lire 300; Zanolla Valentino, S. Cancian d'Isonzo, 3.o premio lire 300; Lenassi Luigi, S. Michele di Senosecchia, Crenovizza, 3.o premio lire 300; Simoni Francesco, Crenovizza, Prevallo, 4.o premio lire 200; Valenti Agnese, S. Michele di P., Ribenizza, 4.o premio lire 200. Al signor Samsa è stato assegnato, dietro personale designazione di S. E. il Prefetto, anche il premio del Consiglio provinciale d'Economia.

Piccole aziende: Mersè Antonio, Crenovizza, 1.o premio lire 700; Volk Luigi, Cossana, Succorie, 2.o premio lire 400; Valenti Mattia, S. Michele di P., Ribenizza, 3.o premio lire 300; Sabez Lorenzo, Crenovizza, 3.o premio lire 300; Grillo Antonio, Crenovizza, 4.o premio lire 150; Pozzetto Speri Angelo, Grado, Is. Monterose, 4.o premio lire 150.

Foraggere e allevamento del bestiame

III Sezione: Per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Grandi aziende: Amm.ne Fonda Vittorio, Turriaco, 1.o premio lire 1000; Amm.ne Cappelletti ing. Ugo, Ronchi dei Legionari, Selz, 2.o premio lire 600; Amm.ne Brunner Fr.lli Rodolfo e Filippo, Isola Morosini, S. Cancian d'Isonzo, 3.o premio lire 400.

Medie aziende: Ferrari ing. Celso, Crenovizza, Prevallo, 1.o premio lire 600; Valenti Paolo, Divaccia, S. Canciano, Lesecce, 2.o premio lire 500; Cerne Albina, Tomadio, 3.o premio lire 300; Verdi Giuseppe, Senosecchia, 3.o premio lire 300; Ambrosi Giuseppe, Villa Slavina, 3.o premio lire 300; Cosolo comm. Pirro, Fogliano di Monfalcone, 4.o premio lire 200; Antoni Antonio, Trieste, S. Maria Madd. Inf., 4.o premio lire 200; Turchi Antonio, Tomadio, Seppuglie, 4.o premio lire 200; Bosma Augusto, Turriaco, 4.o premio lire 200; Canciani Giovanni, Sesana, Sirie n. 1, 4.o premio lire 200; Stocchi Giuseppe, Duttogliano Villa Cargna, 4.o premio lire 200; Penco Giacomo, S. Pietro del Carso, Selze, 4.o premio lire 200; Omari Massimigliano, Tomadio, Alber, 4.o premio lire 200.

Piccole aziende: Convento Suore Scolastiche, Tomadio, 1.o premio lire 500; Pieri Giovanni, Duttogliano Capriva, 2.o premio lire 300; Cosolo Giovanni Battista, S. Cancian d'Isonzo Pieris, 2.o premio lire 300; Skerlj Giuseppe, Tomadio 48, 3.o premio lire 200; Gelussi Francesco, Sesana, Storie, 3.o premio lire 200; Fercat Antonio, Crenovizza, Raccolico, 3.o premio lire 200; Raubar Miroslavo, Duttogliano, 3.o premio lire 200; Zocchi Giusto, Muggia, Plavia 44, 3.o premio lire 200; Scaramangà comm. Giovanni, Sesana, 3.o premio lire 200; Cebulz Francesco, Sesana, Orie, 3.o premio lire 200; Obersnell Giuseppe, Corgnale, 4.o premio lire 100; Zocchi Federico, Muggia Plavia 148, 4.o premio lire 100; Canciani Carlo, Sesana, Merciano 32, 4.o premio lire 100; Stoch Giovanni, Sesana, Poverio, 4.o premio lire 100; Machnich Vittorio, Sesana, Poverio, 4.o premio lire 100; Rebec Luigi, Divaccia, S. Canziano, 4.o premio 100; Zacchi Eredi, Muggia, Belpoggio, 4.o premio lire 100; Puppis Vittorio, Sesana, Casigliano, 4.o premio lire 100; Stocchi Antonio, Duttogliano, Villa Carsna, 4.o premio lire 100; Mazzarolli Antonio, Tomadio, Seppuglie, 4.o premio lire 100; Vidmar Francesco, Sesana, Storie, 4.o premio lire 100; Bole Francesco, Tomadio, Alber, 4.o premio lire 100; Suzek Francesco, Duino-Aurisina, Malchina, 4.o premio lire 100; Saracini Giuseppe, Tomadio 52, 4.o premio lire 100; Milazzi Giovanni, Corgnale, Prelose, 4.o premio lire 100; Paoli Giuseppe, Corgnale 135, 4.o premio lire 100; Penco Giovanni, S. Pietro del Carso, Grazza, 4.o premio lire 100; Zitko Giovanni, Villa Slavina, Orecca, 4.o premio lire 100; Renzi Antonio, Trieste, Basovizza, 4.o premio lire 100.

IV Sezione: Per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: Costanzo cav. Niccolò, Muggia, Punta Grossa, 1.o premio lire 800; Moratini cav. Camillo, Muggia, Albaro Vescovà, 2.o premio lire 400.

Concorso del grano

Concorso provinciale del grano fra piccoli coltivatori.

Funa Giovanni, S. Giacomo in Colle, Sella 5, 1.o premio lire 250; Eller Giovanni, Belpoggio, Muggia, 2.o premio lire 200; Mosca Vittorio, Landolo, Crenovizza, 2.o premio lire 200; Zocchi Edoardo, Plavia, Muggia, 2.o premio lire 200; Puppis Vittorio, Sesana, Casigliano, 2.o premio lire 200; Clemenc Antonio, Villa Slavina, Grobisce 20, 2.o premio lire 200; Bonazza Luigi, Muggia, Farnei, 2.o premio lire 200; Vadnjal Giovanni, Villa Slavina, Mattegna, 3.o premio lire 150; Knez Giovanni, Sgonico, Colludrozza, 3.o premio lire 150; Slobez Antonio, Tomadio, Paniqua 3, 3.o premio lire 150; Tevini Guido, Muggia, Valle S. Bartolomeo, 3.o premio lire 150; Mazzarolli Giustiniano, Tomadio Croce, 3.o premio lire 150; Valenti Ignazio, S. Michele di P., Pristava Gr., 3.o premio lire 150; Scherlj Augusto, Tomadio, Filippi 5, 3.o premio lire 150; Rakar Giovanni, S. Dorligo della Valle, Zaule, 3.o premio lire 150; Bole Francesco, Tomadio, Alber, 3.o premio lire 150; Zuzek Francesco, Duino-Aurisina, Malchina, 3.o premio lire 150; Carusa Alberto, Crenovizza, Landolo, 3.o premio lire 150; Rupini Francesco, Duttogliano, Scoppe, 4.o premio lire 100; Dolgan Giovanni, S. Michele di P., Sussizza vec., 4.o premio lire 100; Crevatin Angelo, Muggia, Badia, 4.o premio lire 100; Stocchi Antonio, Duttogliano, Villa Cargna 11, 4.o premio lire 100; Giberna Eugenio, Tomadio 75, 4.o premio lire 100; Bisiani Giuseppe, Monrupino, Zolla 10, 4.o premio lire 100; Pipan Ludovico, Duino-Aurisina, Malchina 43, 4.o premio lire 100; Curetti Antonio, S. Michele di P., Narini 29, 4.o premio lire 100; Vouk Giovanni, Duttogliano, Crepegliano 27, 4.o premio lire 100; Gustin Giovanni, Sgonico 3, 4.o premio lire 100; Lupinz Luigi, Aurisina, Prapotto 11, 4.o premio lire 100; Skerk Giovanni, Sgonico, Sales 51, 4.o premio lire 100; Filippi Antonio, Tomadio, Croce 30, 4.o premio lire 100; Pozenel Francesco, Villa Slavina, Rachiteni, 4.o premio lire 100; Zelko Giuseppe, S. Michele di P., Ribenizza, 4.o premio lire 100; Lumbar Filippo, Crenovizza, Slavigne, 4.o premio lire 100; Smerdel Giuseppe, S. Michele di P., Cal 44, 4.o premio lire 100; Skupek Antonio, Colludrozza, Sgonico, 4.o premio lire 100; Skerlj Giuseppe, Tomadio 47, 4.o premio lire 100; Volk Vincenzo, Cossana, Succorie, 4.o premio lire 100; Raubar Rodolfo, Monrupino, Vogliano 10, 4.o premio lire 100; Stocchi Vittorio, Duttogliano, Villa Cargna, 4.o premio lire 100.

Concorso per la sistemazione idraulico-agraria dei terreni fra piccoli proprietari.

Sistemazione idraulico-agraria

Categoria II: Sistemazione non irrigue di piano.

Punter Carlo, Muggia, Belpoggio 105, 1.o premio lire 800; Santelj Giacomo, Crenovizza, Oblisca gr. 11, 2.o premio lire 450; Sabez Giovanni, Villa Slavina, Rachiteni, 2.o premio lire 450; Simoni Bortolo, Crenovizza, Prevallo, 3.o premio lire 300; Ragusa Giuseppe, Crenovizza, Cruscevie, 3.o premio lire 300; Korce Giuseppe, Crenovizza, Berdo piccolo 2, 3.o premio lire 300; Valenti Carlo, S. Michele di P., Ribenizza, 3.o premio lire 300; Decleva Francesco, Villa Slavina 66, 4.o premio lire 150; Penco Giovanni, S. Pietro del Carso, Grazza 7, 4.o premio lire 150; Morelli Giacomo, S. Michele di P., Cal 14, 4.o premio lire 150.

Categoria III: Sistemazione di colle.

Corosez Bernardo, Muggia, S. Barbara 365, 1.o premio lire 600; Krepel Antonio, Cossana, Succorje 31, 2.o premio lire 300; Peciar Martino, Muggia, S. Barbara 383, 2.o premio lire 300; Zuccoli Giovanni, Trieste, Prosecco 293, 2.o premio lire 300; Tevini Guido, Muggia, Valle S. Bartolomeo, 3.o premio lire 200; Emili Stanislao, Sgonico, Zagrado 2, 3.o premio lire 200; Fercat Antonio, Crenovizza, Raccolico, 3.o premio lire 200; Frani Luigi, Muggia, Rabuiese 101, 3.o premio lire 200; Zerbo Antonio, Muggia, Badia 206, 3.o premio lire 200; Crevatin Andrea, Muggia, Badia 219, 3.o premio lire 200; Mosè Giuseppe, Senosecchia, Villabassa, 3.o premio lire 200; Koritnik Giacomo, Senosecchia, Villa Bassa, 3.o premio lire 200; Balbi Antonio, Muggia, Farnei 875, 3.o premio lire 200; Canziani Giovanni, Muggia, S. Barbara 393, 3.o premio lire 200; Baruzza Giovanni, Muggia, Diguano 52, 3.o premio lire 200; Coren Giuseppe, Muggia, Plavia 168, 3.o premio lire 200; Vattovaz Giovanni, Muggia, Plavia 168, 3.o premio lire 200; Brundula Giuseppe, Duttogliano 30, 3.o premio lire 200; Rasen Antonio, Muggia, Cerei 630, 4.o premio lire 100; Taucer Francesco, Duttogliano, Godignano 11, 4.o premio lire 100; Miklaucich Giovanni, Postumia, Studeno 84, 4.o premio lire 100; Balbi Agostino, Muggia, Grisa 790, 4.o premio lire 100; Argenti Antonio, Muggia, Valle S. Bartolomeo, 4.o premio lire 100; Bertocchi Giuseppe, Muggia, Plavia 170, 4.o premio lire 100; Crevatin Giuseppe, Muggia, Badia 218, 4.o premio lire 100; Budin Giuseppe, Sgonico, Sales 32, 4.o premio lire 100; Crevatin Mario, Muggia, Belpoggio 118, 4.o premio lire 100; Svab Giovanni, Trieste, S. Croce 54, 4.o premio lire 100; Colonnello Giovanni Gotta, Trieste, Grignano, diploma di benemerenza.

Concorso provinciale per la coltivazione della segala nelle zone collinari.

Sabec Giovanni, Villa Slavina, Rachiteni, 1.o premio lire 400; Susa Stanislao, Senosecchia, Villa Bassa, 2.o premio lire 300; Mosè Giuseppe, Senosecchia, Villa Bassa, 2.o premio lire 300; Funa Giovanni, S. Giacomo in C., Sella 5, 2.o premio lire 300; Pollaj Ottone, Sesana, 3.o premio lire 200; Mosca Antonio, Corgnale, 3.o premio lire 200; Valenti Mattia, S. Michele di P. Ribenizza, 3.o premio lire 200; Srebotnjak Bortolo, Bucuie, Castel Lueghi, 4.o premio lire 100; Medeni cav. Giuseppe, Senosecchia, 4.o premio lire 100; Zeno Giuseppe, Cave Auremiane, 4.o premio lire 100.

Concorso provinciale per la composizione dei terricciati.

Fratelli Iuri, Ronchi dei Legionari, Dobbia, 1.o premio lire 100; Brundula Luigi, Duttogliano, Crepegliano, 1.o premio lire 100; Stocchi Vittorio, Duttogliano, Villa Cargna, 2.o premio lire 50; Stocchi Antonio, Duttogliano, Villa Cargna 2.o premio lire 50; Stocchi Giuseppe, Duttogliano, Villa Cargna, 2.o premio lire 50; Raubar Miro, Duttogliano 19, 2.o premio lire 50; Scherlj Giuseppe, Tomadio 48, 2.o premio lire 50; Mazzarolli Antonio, Tomadio, Seppuglie, 2.o premio lire 50; Puppis Vittorio, Sesana, Casigliano 54, 2.o premio lire 50; Emili Giuseppe, Sgonico, Sales 37, 2.o premio lire 50.

Cantina e vasi vinari

Concorso per il miglioramento della cantina e per la buona conservazione dei vasi vinari.

Zuccoli Giovanni, Trieste, Prosecco 293, 1.o premio lire 150; Pieri Carlo, Sgonico, Sales 2, 1.o premio lire 150; Radovic Giovanni, Aurisina 67, 1.o premio lire 150; Knos Giovanni, Sgonico, Colludrozza 2, 2.o premio lire 100; Emili Giuseppe, Sgonico 34, 2.o premio lire 100; Pertot Filippo, Trieste, Prosecco 286, 2.o premio lire 100; Brundula Luigi, Duttogliano, Crepegliano, 2.o premio lire 100; Crevatin Sebastiano, Muggia Crevatini 114, 2.o premio lire 100; Gherlani Carlo, Sgonico, Sales 4, 2.o premio lire 100; Gruden Giuseppe, Sgonico, Sales 25, 3.o premio lire 75; Sirca Vittorio, Duttogliano, Godignano, 3.o premio lire 75; Skerk Antonio, Trieste, Prosecco-Contovello 235, 3.o premio lire 75; Poggi Giuseppe, Trieste, Prosecco 155, 3.o premio lire 75; Zaccaria Augusto, Aurisina 62, 3.o premio lire 75; Bonazza Luigi, Muggia, Farnei, 3.o premio lire 75; Abrami Antonio, Muggia, Farnei 847, 3.o premio lire 75; Steno Raffaele, Muggia, via d'Annunzio 30, 3.o premio lire 75; Giberna Eugenio, Tomadio, 3.o premio lire 75; Vouk Giovanni, Duttogliano, Crepegliano, 3.o premio lire 75; Rapotez Giovanni, S. Dorligo della Valle, Prebenico, 3.o premio lire 75; Carlj Angelo, S. Dorligo della Valle, Prebenico 66, 3.o premio lire 75; Canziani Giovanni, S. Dorligo della Valle, Crogle 11, 4.o premio lire 50; Radovich Francesco, Aurisina 79, 4.o premio lire 50; Sedmak Lorenzo, Trieste, S. Croce 165, 4.o premio lire 50; Danieli Carlo, Trieste, Villa Opicina 95, 4.o premio lire 50; Briscek Giuseppe, Trieste, Opicina 302, 4.o premio lire 50; Furlani Edoardo, Trieste, Guard. Timignano 1447, 4.o premio lire 50; Pischianz Giovanni, Trieste, Roiano C. S. 809, 4.o premio lire 50; Negrisin Giovanni, Muggia, via d'Annunzio 17, 4.o premio lire 50; Scherlj Rodolfo, Tomadio, 4.o premio lire 50; Germek Cirillo, Tomadio, Alber 22, 4.o premio lire 50; Zivec Rodolfo, Duttogliano, Scoppo 41, 4.o premio lire 50; Crevatin Giuseppe, Muggia, Badia 202, 4.o premio lire 50; Zafutta Antonio, Muggia, Cerei 9, 4.o premio lire 50; Svab Giovanni, Trieste, S. Croce 54, 4.o premio lire 50; Bole Francesco, Tomadio, Alber 28, 4.o premio lire 50; Vecerina Giuseppe, Tomadio, 4.o premio lire 50; Filippi Francesco, Tomadio, Filippi 3, 4.o premio lire 50.

Concorso per l'incremento della pollicoltura famigliare.

Dubenko Sergio, Muggia, Pisciolone 581, 1.o premio lire 200; Dodich Riccardo, Trieste, S. Giovanni di Guardiella, via Cave 23, 1.o premio lire 200; Mauri Maria, S. Dorligo della Valle 178, 1.o premio lire 200; Grois Bruno, Fogliano 23, 2.o premio lire 150; Kastelich Teresa, S. Dorligo della Valle, S. Tommaso di Grociana, 2.o premio lire 150; Ambrosi Giuseppe, Villa Slavina, 2.o premio lire 150; Kastelich Giovanni, Villa Slavina, Cocco 65, 3.o premio lire 100; Simoni Bortolo, Crenovizza, Provallo molino, 3.o premio lire 100; Maiersich Guglielmina, Trieste, via Navali 15, 3.o premio lire 100; Calosso Vincenzo, Trieste, Rozzol in Vallo 765, 3.o premio lire 100; Herlitzka ing. Nino, Trieste, Barcola 149, grande diploma di 1.o grado; Horniker Gisella, Trieste, Grignano 328, grande diploma di 1.o grado; Zucco Ferruccio, Trieste, Servola 457, diploma di 2.o grado; Corso di Avviamento Professionale Agrario di Villa Opicina, diploma di 2.o grado.

La «Rivista Letteraria». E' uscito un nuovo fascicolo della «Rivista Letteraria» che Francesco Fattorello dirige a Udine, con ampio contributo di studi su tutti i secoli della letteratura italiana e con rubriche speciali, sempre interessantissime, dedicate alla storia del giornalismo. E' questa l'unica rivista di pura letteratura, nel senso più ampio, che esca oggi nella Venezia Giulia; e anche in questo fascicolo vediamo recensite alcune recenti pubblicazioni giuliane: il volume di Giuseppe Stefani su «Antonio Gazzoletti nella rivoluzione del '48» e la monografia di Ranieri Mario Cossàr sul Generale Francesco Scodnik (recensioni di V. Marchesi).

Movimento demografico registrato nel mese di novembre

	ott.	nov.	in+	in—
Matrimoni	198	195	—	3
Nati-vivi	288	259	—	29
Partoriti-morti	7	10	3	—
Morti	257	258	1	—

Il nuovo orario delle Ferrovie

Con oggi entra in vigore il nuovo orario delle Ferrovie, per la Stazione Centrale e per quella di Campo Marzio. Le variazioni sono apportate nella nostra rubrica degli orari.

Alpinisti nostri. Nell'ultimo fascicolo della rivista del Club Alpino Italiano, la guida Emilio Comici, il più illustre oggi dei rampicatori triestini narra l'ultima eccezionale sua impresa, compiuta col portatore Pino Mazzorana di Misurina: la prima ascensione della Piccola Cima di Lavaredo per lo spigolo Nord, scalato e vinto dai due temerari nell'agosto di quest'anno.

Le littorine iniziano oggi le corse sulla Trieste-Pola

Le littorine entrano oggi in servizio sulla linea Trieste-Pola, per ora con quattro corse, due di andata e due di ritorno.

Da Pola le littorine partiranno alle 7.10 e alle 12.25 per arrivare a Trieste rispettivamente alle 9.49 e alle 15.23. Partiranno da Trieste alle 7.35 e alle 16.45 per arrivare a Pola rispettivamente alle 10.27 e alle 19.58.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

Il prossimo tè dell'Adria. Domenica 6 dicembre avrà luogo il quarto trattenimento danzante della stagione mondana 1936-37, organizzato dalla S. T. C. Adria.

Nella grotta del tesoro cosa mai si troverà?

ABBAZIA, 30

(Carlo Tigoli) *Vanga e piccone lavorano ancora nel boschetto delle querce. Oggi il luogo è quasi deserto, ma i personaggi dell'azione son tutti presenti; c'è la rabdomante-veggente, c'è il suo sostenitore e il proprietario del terreno e il figlio della donna e l'operaio di fiducia. E' venuto da Fiume anche un esperto di grotte con scale, lampade, maschere e altri necessari arnesi, per tentare la discesa attraverso l'apertura che non dovrebbe esser lontana.*

La signora Emmer aveva promesso il ritrovamento dell'apertura per ieri, ma fino a questa sera, sebbene l'operaio abbia lavorato tutta la giornata, la parete di roccia è rimasta impenetrabile come il volto della sfinge. Che i calcoli della rabdomante sieno errati? Potrebbe anche darsi, ma non è questo che ha messo il rallentatore al lavoro, bensì le trattative, che sono in corso con il dott. Zucar di Zagabria, proprietario del terreno, per la divisione dell'eventuale bottino.

Conti senza l'oste

La legge parla chiaro, e il dott. Zucar ha dichiarato che, in caso di qualche ritrovamento, si atterrà a quanto stabilito dai codici: metà a lui, metà a lei. Ma c'è qualche altro particolare, che vuol essere messo a punto: quale dei due beneficiati, ad esempio, renderà partecipe della fortuna la persona, che con il proprio intervento, ha reso possibile gli scavi? Il padrone del fondo, la veggente o tutti e due in parti eguali? Questi e altri piccoli interrogativi rendono necessarie — dice la Emmer — delle battute d'arresto. Di solito, quando si scoprono dei tesori, i guai vengono dopo, quando saltano fuori eredi, parenti, ragionieri e avvocati a rovinare la gioia del fortunato. Qui si vuol mettere i punti sugli i, prima. Ognuno, e giustamente, vuol sapere quale sarà la sua parte del tesoro.

Noi salendo verso l'ormai famoso querceto, vogliamo molto meno, domandiamo soltanto di sapere se c'è il tesoro. E' una richiesta che ci spetta. E la rabdomante non nega la risposta: «C'è!»

Oggi ha indossato le sue vesti di lavoro: cuffia di tela da motociclista color avana, una specie di soprabito dello stesso colore, grosse calze di lana e scarpe da uomo; sulle spalle si è buttata una mantella di stoffa impermeabile color verde oliva. Sotto la cuffia, che le copre una parte della fronte, gli occhi chiari hanno una mobilità continua. Sono occhi furbi che, alle volte, quando la donna narra le sue visioni, sembrano sorridere...

Il mio cadavere...

Mentre si osserva il lavoro compiuto qualcuno, nel gruppo che circonda la rabdomante, parla delle leggende di tesori nella liburnia. La Emmer lo interrompe con un: «sono verità!» che sembra una scudisciata. Non vuole che si metta in dubbio, non solo le sue asserzioni, ma neppure quanto concerne queste storie: «Io so — ella dice — che in un convento qua vicino c'è un quadro dietro al quale sono nascoste pietre preziose...»

— Lo ha veduto forse?

— Sì, ma con gli occhi del mio spirito.

— Come il tesoro che sia sotto ai nostri piedi?

— Sì, anche questo ho visto, quando il mio cadavere resta qui, e io vado dentro alla grotta. Ieri una bestia mi ha morso alla caviglia della gamba destra. Qui — dice, indicando un punto della grossa calza grigia.

Mentre il badile di «Pepi», scava tra le due pareti di roccia, mandando, quando batte contro le pietre, suoni metallici che sembrano un monito per chi vola troppo oltre i confini della realtà, la donna acconsente ad abbandonare la sua «cattedra» per illustrarci il luogo.

Uno spiazzo ad una diecina di metri a monte della frattura scoperta dalla rabdomante, è il punto centrale dal quale sono partite le indicazioni della Emmer. Postasi in mezzo del minuscolo tratto di terra, sulla quale vi sono ancora traccie di giochi fanciulleschi di ieri, Helene Utta Emmer parla:

C'era una volta

«Bisogna tornare indietro nei secoli. Che cosa era qui intorno? Deserto! La vista spaziava sul mare, stando qui si dominavano le isole e la costa. Era questa la vedetta dei pirati. Sotto il campanile sinistra della chiesa di Volosca, quello di colore più cupo, c'era il rifugio di un conte, il capo dei pirati della zona, il cui padrone assoluto abitava a Pirano. Se ci voltiamo verso sinistra — e la veggente indica la grandiosa corrosione che si apre, dopo Volosca, sulla strada che va a Fiume — vediamo la villa Velich, presso la quale anticamente c'era un covo di pirati. Questo, dove siamo, è il terzo vertice del triangolo; ed è sulla retta che va dal campanile verde di Volosca al campanile di Castua. Questa pietra — dice la rabdomante battendo col piede su una pietra che con un po' di buona volontà può essere paragonata ad una testa di tartaruga — è «il segno», la testa guarda il campanile.

La pietra non fa parte dei massi circostanti; è stata posta al centro di un cerchio formato da cinque roccie. Il numero cinque, e il cerchio, sono i segni dei pirati. Cinque querce in cerchio, cinque sassi in cerchio e, al centro, la testa della tartaruga».

— E il tesoro sarebbe qua sotto?

— Forse... — risponde la donna con voce da oracolo — qui sotto ai nostri piedi c'è la sala, anche il rabdomante fiumano ha confermato le mie asserzioni...

Vorremmo azzardare un'osservazione: «Su queste dorsali ci sono certo più grotte che tesori...» ma quasi che il nostro pensiero fosse da lei indovinato, soggiunge: «Dopo questo, altri lavori mi aspettano. So dov'è il «tempio del sole», so dove passa il filone di piombo... Scaverò altre grotte...»

Contabilità medianica

Passo passo ci si avvicina allo scavo iniziale, là dove il piccone ha messo in luce un primo foro di accesso; una specie di stretto pozzo attraverso il quale giungono gli echi dei colpi di piccone battuti dall'altra parte. La scoperta di questo pozzo è il primo successo della signora Emmer. Tutte le rocce intorno recano i segni blu, rossi, gialli, tracciati dalla donna. Questi segni corrispondono a quelli da lei disegnati sul quaderno di note.

Il quaderno lo si può solo guardare; toccarlo no, addio incantesimo. I fogli bianchi recano disegnate rozze carte topografiche. In diversi colori sono tracciate foglie, croci, cerchi e altri disegni elementari. Il piano per la campagna delle ricerche è tutto qui; qui si vede l'entrata alle grotte, qui il cammino da compiere, qui il tesoro e così via. Questi fogli assomigliano alle famose pergamene, scritte col sangue, che naufraghi, galeotti, pirati e capitani di ventura di ogni storia d'avventure, buttano in mare dentro a una bottiglia.

Abracadabra

La vanga intanto, continua il suo lavoro; questa almeno è una certezza. Il taglio che si sprofonda tra le due pareti di roccia è anche una certezza. Che ci sia una grotta, sotto queste gobbe di sassoni, è quasi sicuro. Tutto il resto? Parole; e oggi c'è vento nel boschetto, e le parole volano come le foglie secche delle querce, delle cinque quercie che fanno il girotondo intorno alle cinque pietre sulle quali stavano seduti i cinque pirati. Questo la veggente non lo dice, ma chi se ne intende potrà far la cabala.

Riunione dell'Associazione medica

Venerdì 4, alle 19.15, l'Associazione medica triestina Circolo di coltura del Sindacato fascisti medici terrà una seduta scientifica col seguente programma: 1) Dott. C. Pierguidi: La colorazione vitale e il passaggio degli anticorpi nell'umor acqueo. 2) Dott. E. Tagliaferro: Gruppi sanguigni e tubercolosi.

C. C. «Saturnia». Domani sera, dalle 21, si terrà in sala massima di via Coroneo il consueto trattenimento danzante. Soltanto soci e canottieri, mediante esibizione della tessera, potranno accedere alle sale senza invito. Per eventuali prenotazioni rivolgersi alla libreria Cappelli.

Al Dop. Assoc. XXX Ottobre. Questa sera, dalle 20.30 in poi, il comitato dei «dodici» terrà il solito trattenimento di danza, con sorprese, ecc. Sono invitati tutti i soci, familiari e simpatizzanti, verso presentazione della tessera dell' O. N. D. e l'invito.

Un sistema perfetto per i pagamenti e le riscossioni

In qualunque luogo e in qualunque circostanza chiunque può ridurre le proprie operazioni di pagamento e riscossione al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire al proprio nome un Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Melato - Betrone - Carini al Teatro Verdi

I consensi fervidi e ardenti di applausi, di approvazioni con cui il pubblico ha accompagnato ieri sera gl'interpreti di «Canadà», la concitata commedia di Cesare Giulio Viola, accolta con accresciuto favore e con moltiplicato interesse, per la singolarità della vicenda e il vigore con cui l'autore ha saputo prospettare l'intimo dramma dei protagonisti, sullo sfondo della foresta canadese, nel clima misterioso della natura selvaggia che impronta di se anche l'anima delle creature, natura presentita più che espressa, intravvista più che realizzata, sono derivati anche dalla felice associazione e fusione artistica di tre attori nostri, insigni per tradizione, disciplina e sensibilità interpretativa: Maria Melato, Annibale Betrone e Luigi Carini. In questa commedia d'oggi essi hanno mostrato quale ricchezza di contributo possono recare interpreti che sono pervenuti alla maturità artistica, al pieno possesso della loro individualità scenica, attraverso una lunga e travagliata esperienza appresa alla scuola di grandi direttori e maestri come Virgilio Talli, come Ermete Novelli. Una lenta, elaborata evoluzione interpretativa attraverso lo studio delle opere più significative del teatro europeo dell'ultimo mezzo secolo; un'esperienza e coltura da cui i giovani attori, tormentati dalla tarantola del successo e dell'affermazione sonora, molto avrebbero da apprendere cominciando dal modo di parlare. Fin dalle prime scene, il pubblico ha sentito lo stile, la scuola in cui sono cresciuti questi attori: la scuola insegna parlare, insegna modellare la maschera, esprimere l'atteggiamento, modulare e colorire la frase, creare il senso alla pausa. Maria Melato è dotata di uno strumento prezioso per dare anima ed espressione alla parola: la voce, morbida e vellutata e piena di misteriose ombreggiature. Questa voce, che ha dato vita alle creature amorose di Bataille, che fu la voce del più bel romanticismo, e del più spirituale ed estetico dannunzianesimo, ha palpitato ieri sera, nella figurazione di Olga, la protagonista di «Canadà», e nell'effusione della maternità umiliata, dell'amore offeso, della solitudine disperata del cuore, ha trovato modulazioni così melodiose che sfioravano la lirica e dissonanze così laceranti che preludevano alla tragedia. Maria Melato ha dato al personaggio di sangue e temperamento tedesco, impeti e impronte adeguati alla profondità della sofferenza che esso patisce, con una sincera e travolgente sovrabbondanza di tonalità e di mimica che ha scosso l'applauso del pubblico. Ella conosce a meraviglia l'arte di scolpire e incidere la frase, di presentare la parola limpida e cesellata, luminosa e colorita, inserendola nel periodo con artistico accorgimento del valore e della funzione ch'essa ha da compiere, animandola o spegnendola, dilatandola o spezzandola in obbedienza all'episodio scenico e all'intuito della sua facoltà interpretativa. Queste qualità che Maria Melato possiede in sommo grado, accompagnate da una delicata sensibilità interiore e da un dominio della scena ch'è solo delle attrici superiori, sono state ieri sera valutate e riconosciute.

La discendenza artistica di Annibale Betrone è veramente illustre: Ermete Novelli e Virgilio Talli; del primo maestro, Betrone ha ereditato l'energia nel plasmare e modellare i caratteri, nel dare ad essi caratteristiche fisiche; del secondo la penetrazione dell'indagine moderna nell'inquadrare un dramma, nel prospettarne con chiarezza i temi, le idee direttive. Betrone è tra i nostri attori il più capace e preparato nell'assimilare le diversità dei generi, e la sua quasi quarantennale esperienza interpretativa, in un periodo di storia teatrale in cui si sono avvicendati tutti gli stili e tutte le forme, dal neoclassicismo di Morselli all'estetismo di d'Annunzio, al filosofismo di Pirandello al realismo di Praga e Rovetta, allo psicologismo di Bracco, al verismo e idealismo dei russi, alla satira politica e al gioco amoroso dei francesi, documento di questa stupenda versatilità nella quale egli porta un'inconfondibile espressione d'arte. Ieri sera Annibale Betrone ha signoreggiato nella parte di Yoe in cui ha mostrato come in una commedia di limitato respiro, seppure sagacemente costrutta, un attore di vaste e robuste possibilità, sa infondere tratti e suscitare emozioni di elevato valore artistico.

Del personaggio «Vetter», Luigi Carini, che integra degnamente e nobilmente la triade, ha fatto una caratterizzazione che acquista rilievo per la sagacia d'arte con cui l'attore riesce, con semplicità di mezzi, a fissare e precisare l'essenza morale della figura e a portarla, senza che il pubblico se ne accorga, sul primo piano della vicenda, che altrimenti, resterebbe un elemento complementare dell'azione. Per queste singolari capacità degli interpreti, la commedia di Viola si è potenziata, intensificata nella preparazione e nello scoppio della crisi amorosa. La recitazione apparve snella, sicura, intonata anche quando il tono, per la calda e sincera partecipazione degli attori, si accresceva in espansione, viva e piena di colore. Con intelligenza e artistica sobrietà ha recitato la signorina Giuseppina Cei. Maria Melato, Betrone e Carini sono stati salutati dopo ogni atto e alla fine della recita, da cordiali, intensi, replicati applausi.

v. t.

"Provincia,, di G. Adami stasera al Verdi

L'ultima commedia di Giuseppe Adami «Provincia», in tre atti, si darà stasera per la prima volta sulle nostre scene, vivamente attesa dal pubblico, dopo i grandi successi conseguiti altrove, nella interpretazione di Maria Melato e Luigi Carini.

L'orchestra da camera triestina alla Società dei concerti

La Società dei concerti offerse ieri sera al suo pubblico — una folla imponente — un'audizione di vivissimo interesse artistico, alla quale concorsero la nostra Orchestra da camera eccellentemente guidata dal maestro Toffolo, e la eletta clavicembalista Alice Ehlers, esecutrice purissima di alcune opere settecentesche. Il concerto riuscì una manifestazione d'arte di festoso rilievo e procurò a tutti gli esecutori e ai due compositori moderni presentati alla seconda parte del programma, delle espressioni di caldo consenso.

Il maestro Toffolo, forte della sua preparazione musicale e della sua sensibilità versatile, ha presentato al pubblico un programma pittoresco, costruito con audace contrasto di stili. In questa presentazione esteticamente così impegnativa per un direttore d'orchestra, egli ha dato un'altra prova non dubbia del suo valore, e l'orchestra, da parte sua, ha dimostrato d'aderire con prontezza allo slancio di commozione di chi la guidava. Bellissima quindi l'esecuzione del «Prometeo» beethoveniano, suonato con mozartiana leggerezza, di quando in quando sollecitata da un accento più scolpito, e magnifica per scintillazioni di tavolozza l'esecuzione dei lavori moderni.

Fra queste interpretazioni spiritualmente finite del Toffolo si inserì la nota leggiadra del clavicembalo, suonato dalla Ehlers, che n'è, come dicemmo, un'esecutrice di rara eleganza e sapienza. Ella suona disegnando con finissima varietà il lineamento della composizione, e richiama dal cembalo la sonorità tinnula, chiacchierina, o dolcemente velata nelle combinazioni dei pedali, lasciandovi luciccare tutti i vezzi d'una melodia adorna di passaggi, e restando mirabilmente viva ed espressiva nel ritmo. Specialmente nel noto concerto in re maggiore di Haydn ella ebbe campo di farsi ammirare in tutta la sua capacità, e l'applauso che seguì fu così pieno, da indurla a donare fuori programma il primo tempo del concerto italiano di Bach e la marcia turca di Mozart.

Veniamo ora alla seconda parte dedicata a un'impressione sinfonica di Vito Levi, e alle variazioni e fuga di Goffredo Müller, sul quale converge oggi l'attenzione commossa della Germania.

Tutto penetrato di un caldo soffio di poesia, aerato, leggero, è il poema con cui Vito Levi ci presenta, nel complice abbandono della danza, le «Dodici fanciulle», dodici tipi dai tratti psicologici diversi e contrastanti. Con pienezza di intuito egli ne disegna le linee salienti, e ne marca la femminilità, nella caratteristica irrequietezza, nella immediata e molteplice reattività sentimentale, con tocchi squisitamente delicati o vivaci, ardenti o impetuosi.

Questa composizione si affianca alle «Rose mistiche» e ai «Dieci preludi» per pianoforte, per la sua costruzione in forma ciclica. Forma che Vito Levi sembra prediligere, e che per taluni aspetti riallaccia la sua tecnica di concezione a certe caratteristiche creazioni romantiche. Fino dal principio lo sentiamo, infatti, sotto la forma tersa e concisa e nella trasparenza del tessuto sinfonico, come un'anima pronta alla commozione, vibrante, appassionata, e siamo presi dalla seduzione di una sensibilità aperta alle più delicate sfumature. Eleganza di contorni e suggestiva intimità animano lo sviluppo delle linee, e l'orchestra procede sobria e snella, negli impasti felici di un dinamismo sinfonico sapientemente pensato e realizzato. Da questo prendono il più vivo risalto gli spunti e gli sviluppi dell'idea musicale, a volte generosamente alata, o ravvolta in pieghe armoniche originali, a volte ritmicamente irrequieta, concitata, incisiva. La fanciulla accorata o l'appassionata, la birichina o l'impertinente, o gli altri tipi che con esse si avvicendano formano una serie di deliziosi quadretti musicali, concepiti in rapide, evanescenti visioni, dalle quali traluce una spiritualità serena e pur commossa di romantico moderno e in cui sembrano agire contemporaneamente le più elette doti del musicista e una acuta facoltà di selezione. Caratteristica questa della piena maturità artistica, indice di un preciso orientamento estetico, di personalità, di indipendenza di stile.

Una ben diversa natura artistica ci presenta Gottfried Müller nelle sue variazioni e fuga sopra un tema popolare tedesco, scritti a diciassette anni. Veramente questa discriminante dell'età non è affatto necessaria al Müller. Nato contrappuntista, la polifonia gli arde nel cervello e lo muove con impetuosa spontaneità, ma non senza misura. Questa, dell'equilibrio nella forma, particolarmente per un giovanissimo, come lui, è la miglior garanzia della sua forza artistica. Chi ascolta la fuga del Müller non può che trarne una impressione di stupore ammirato per la imponenza della costruzione e la maestria della forma. Müller ha le sue salde radici nella più genuina tradizione della polifonia strumentale tedesca: Bach e Reger sembrano rigermogliare in lui. E della tradizione egli, inconsapevolmente forse, si vale per darsi forma. La tradizione è infatti per l'artista come il letto per il fiume; contiene ed argina lo irrompere impetuoso del sentimento tradotto in volumi sonori, convogliandone la massa senza deviazioni e dispersioni, alla foce. Così ci sembra avvenga nel Müller: la sua musica è calma, sicura, possente, e non devia. Dopo la presentazione del tema: «Morgenrot, morgenrot» si snodano sette variazioni, svolte in un contrappunto denso, serratamente polifonico, che non conosce soste od esitazioni, e riceve la sua luce da una caratteristica e felicissima intuizione strumentale.

Queste variazioni hanno tutte alti pregi di ideazione, che viene da una spontanea trasformazione spirituale del tema, quanto di condotta e di equilibrio formale; e preparano gradatamente a quella espressione di grandiosità che è nella fuga finale. Questa fuga non è prolissa nè magniloquente. E' anzi precisa e concisa. Dalle sue molte voci, linee complesse di una possente architettura sinfonica, che ha il suo vertice nell'entrata finale degli ottoni, i quali riprendono ed esaltano il tema, non si resta oppressi, ma trascinati. Lo sviluppo è breve, intenso, e procede incalzante alla conclusione: sembra quasi una sintesi.

L'orchestra del Müller non è sempre un'orchestra, ma risuona spesso con la vibrazione di un grande organo. Ciò che non giunge a diminuire di un solo punto quest'opera, ma piuttosto a riaffermarne la spontanea grandiosità. Egli ci appare quindi coi requisiti del polifonista di razza.

Che questa prima imponente manifestazione del suo ingegno segni già irrevocabilmente la sua via, non oseremmo affermarlo; come non sapremmo dire se egli giungerà ad essere un immortale. Certo è cosa meravigliosa che a soli diciassette anni egli abbia potuto esprimersi in una opera di tale mole, e con tale forza e maestria.

Il pubblico della Società dei concerti ha fatto ad ognuna di queste composizioni la più vibrante accoglienza. Una particolare manifestazione di stima e di ammirata simpatia toccò a Vito Levi, che, insistentemente acclamato, dovette salire due volte al podio. Alla fine del concerto, con altri lunghissimi e fervidi applausi, il pubblico salutò ripetutamente Luigi Toffolo, prezioso animatore del valentissimo complesso dell'Orchestra da camera triestina, la quale sta assurgendo, sotto la sua guida così esperta, infaticabile ed energica, ad alte manifestazioni artistiche.

vice

La pianista Ilse Matisek all'Ateneo musicale triestino

Come già annunciato, domani alle 20.45 avrà luogo il concerto di pianoforte che sarà sostenuto dalla concittadina prof. Ilse Matisek.

Già nota e apprezzata per i successi riportati nei precedenti concerti tenuti in Italia e all'estero, la pianista Matisek eseguirà il seguente interessante programma:

Scarlatti: Pastorale e Capriccio. Chopin: Impromptu; Walzer. Beethoven: 32 variazioni. Sgambatti: Nenia. Zanella: Festa campestre. Pick-Mangiagalli: Ronda d'Arlecchino. Bortkiewicz: Gavotte Caprire. Saint-Saëns: Studio in forma di valzer. Paganini-Liszt: Campanella. Liszt: Rapsodia VI.

Il concerto è pubblico e i biglietti d'ingresso si possono acquistare presso la segreteria dell'Ateneo Musicale Triestino al prezzo di lire 3.50. Per gli appartenenti al Sindacato e all'Ateneo Musicale Triestino lire 2.

Concerto all'Ateneo del Trio De Rosa-Zanettovich-Lana

All'Ateneo Musicale Triestino avrà luogo venerdì alle 20.45 un concerto del Trio De Rosa-Zanettovich-Lana, col seguente programma:

1. L. van Beethoven: Trio in si bem. maggiore op. 11: allegro con brio, adagio, tema con variazioni. 2. J. Haydn: Trio in sol maggiore: andante, poco adagio cantabile, rondò all'ungherese. 3. A. Dvorak: Dumky-Trio: lento maestoso, allegro, poco adagio, vivace, andante, vivace non troppo, andante, andante moderato (quasi tempo di marcia), allegro, lento maestoso, vivace, lento, vivace.

Prezzi: Ingresso e posto a sedere lire 2. Per gl' alunni dell'Ateneo, gli iscritti al Sindacato musicisti e Circolo «E. Visnovitz» lire 1. I biglietti si acquistano preso la segreteria dell'Ateneo.

Concerto sinfonico al C.R.D.A. diretto dal maestro Ruggier

Il Dopolavoro «Crda» annunzia per venerdì 4 dicembre l'atteso concerto sinfonico delle Sezioni orchestrale e corale, al quale attende con la consueta cura il maestro Renato Ruggier. Il programma comprende brani di Schubert, Frederichsen, Mascagni e Bellini ed avrà ad interprete per gli assoli la signorina Luigia Pensiero, soprano dalla voce calda e robusta educata alla scuola del nostro Ateneo, già nota per gli altri concerti tenuti nella nostra città ed altrove.

I posti numerati per le prime 10 file sono in vendita presso la segreteria nelle ore d'ufficio.

Il concerto vocale al "Dimm,,

Un bellissimo concerto vocale è stato dato sabato, con inizio alle 20, nella sala della Sezione C. del «Dimm». Vi hanno preso parte, svolgendo un programma operistico: la soprano Pina Bergot, il baritono Francesco Nassini, il basso Ramiro Zuberti nonchè un coro maschile di una ventina di voci, istruito dal maestro Miro Lozzi, il quale ha organizzato l'interessante concerto e sostenuto la parte di accompagnatore al pianoforte. Il pubblico scelto che affollava la sala ha applaudito con molto calore tutti gli esecutori, richiamando più volte i tre solisti, il maestro e il coro.

Replica de «Il bel cavaliere d'Orfleur» al Dopolavoro «Acegat». Domani, mercoledì, alle 21, il gruppo filodrammatico del Dopolavoro dell'«Acegat» diretto dal camerata Enrico Trevisan, replicherà a richiesta dei dopolavoristi, nel teatrino di via Battisti 10, la commedia in tre atti di Marco Reinach «Il bel cavaliere d'Orfleur». Prenderanno parte alla recita le signorine Nella Giorgeri, Carmela Franchi e Alda Noni e i signori Ettore Paladini, Mario Mariotti, Attilio Timeus e Bruno Coceani. I biglietti per i posti a sedere si acquistano presso il bar della sede.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 1.o dicembre 1936-XV:

10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestra diretta dal m.o Nicola Moleti. — 12.15: Dischi. — 12.40 e 13.25: Concerto orchestrale diretto da Tito Petralia. — 13.15: Quattro chiacchiere di Dina Galli. — 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il cortile», scene di Sam con musiche di C. F. Gaito. — 17.55: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili». — 20.40: «Paganini», operetta in tre atti di Paul Kneplar e Bela Jembak, musica di Franz Lehar. — Dopo l'operetta: Musica da ballo: Orchestra Angelini dalla Sala Gay di Torino. — 23.30: Musica da ballo.

Olive Young alla Fenice

Uno spettacolo improntato a buon gusto, modernità ed eleganza è quello presentato ieri al Teatro Fenice da Olive Young, artista simpaticissima e dotata di un brio indiavolato, che sa essere nel contempo un'ottima cantante, una spigliata ballerina e un'eccentrica musicista. La Young riempie di sè il palcoscenico e con la sua gaia comicità tiene avvinta l'attenzione degli spettatori, ben meritandosi gli applausi che la salutano dopo ogni numero. Particolari festeggiamenti sono stati rivolti a Vando, un giovane comico di buona lega, di qualità enciclopediche, arguto e mattacchione, ma di una linearità impeccabile che lo fa essere uno dei nostri primissimi elementi della piccola lirica. Oltre a pittoresche creazioni di ballo, canto e danza, Vando si è esibito con molto successo in imitazioni gustosissime e nella esecuzione di disegni caricaturali, dando prova di una versatilità che è chiaro sintomo di vivace intelligenza e senso di teatralità. Al buon esito dello spettacolo hanno efficacemente contribuito la vezzosa Lea Demari, Polari, Mila, Soldingeri e il Balletto Young formato da sei belle e brave danzatrici. Ottimo direttore artistico e d'orchestra è stato il maestro Franco Coglitore. L'intero programma, applaudito con molto fervore, oggi si replica.

«Pif» al Dopolavoro «Quis contra nos?». Domani, alle 20.30, la compagnia filodrammatica del «Quis contra nos?» diretta da Basilio Beselli darà una novità in tre atti, la briosa commedia di Adriana de Gislambeti «Pif», commedia di genere comico sentimentale alla cui esecuzione è stata posta ogni cura. I posti si possono sin d'ora prenotare alla segreteria del «Quis?» anche a mezzo telefono (73-59).

Programmazioni imminenti

I lancieri del Bengala al Rossetti

Preceduto da un clamoroso successo mondiale, ecco che giunge fra noi questo film Paramount da tanto tempo atteso. Nessun aggettivo, superlativo che sia, può qualificare questa opera cinematografica e tradurre tutta la sua grandezza; ogni qualificativo resterebbe al disotto della verità. Si può affermare insomma che «I Lancieri del Bengala» è uno dei film più grandiosi, più possenti che siano stati realizzati dalla cinematografia del mondo intero.

E' questo un film raccontato con gli accenti di un Kipling; un film narrato con tale forza, con tale virile concezione, che ne sarete profondamente scossi. Molte scene vi trasporteranno in un clima d'epopea.

Non una sola nota discordante si è verificata nel concerto di unanimi incondizionate lodi, prodigate dalla stampa di tutti i paesi a questo film che contiene tutte le qualità indispensabili alla riuscita di un'opera cinematografica: avventura, movimento, una trama condotta con un crescendo impetuoso e dalla quale si sprigiona un gran calore di umanità; situazioni piene di umorismo alternate a scene di intensa drammaticità paesaggi suggestivi, una messa in scena meravigliosa, personaggi tratteggiati con somma maestria e infine una interpretazione insuperabile.

Un film, in una parola, nobilissimo per l'idea ispiratrice, mirabile per lo stile col quale è stato realizzato.

Questo film non è soltanto un grande spettacolo, ma è anche e soprattutto una pura esaltazione dei più nobili sentimenti: l'onore, il coraggio, il senso del dovere, l'ardimento, l'abnegazione, il cameratismo fra compagni d'armi. Un film che è infine un degno omaggio a tutti gli Eroi che combattono su aspre selvaggie terre lontane per la grandezza della loro Patria.

Poche volte nella storia del cinematografo si è visto tale un complesso di attori d'eccezione in un film. Gary Cooper, Franchot Tone, Richard Cromwell, C. Aubrey Smith, Sir Guy Standing... astri tra i più luminosi del firmamento di Hollywood, ognuno sufficiente di per sè a dar vita ad un grande film, sono qui insieme riuniti, in una unica splendente costellazione. E tutti hanno fatto di «I Lancieri del Bengala» la loro massima interpretazione, tutti hanno profuso per questo colosso Paramount i tesori di un'arte consumatissima.

Chi potrà mai dimenticare la stupenda caratterizzazione che del colonnello Stone e del maggiore Hamilton hanno fatto Sir Guy Standing e C. Aubrey Smith? O la vivezza, l'impeto, l'eleganza, il buon umore di Franchot Tone e Richard Cromwell? Ma su tutti domina Gary Cooper.

Questo attore, per la sua maschera buona e nello stesso tempo sportivamente virile, per la sua insuperabile naturalezza, per la maestria con cui sa dare vita ai più vari personaggi, è straordinariamente popolare e simpatico al pubblico di tutti i paesi.

Qual'è il film di Gary Cooper che ha avuto più successo? «Alì» o «Marocco»? «Se avessi un milione» o «Il diavolo nell'abisso?», «Lo sciabolatore del Sahara» o «Il Capitano»? «Le vie della città» o «Partita a quattro?» o è forse stato «Desiderio?»

Una graduatoria non era possibile fino a ieri. I film di cui è protagonista Gary Cooper avevano avuto tutti dei grandi memorabili successi. Ora invece, dubbi ed esitazioni non sono più possibili. Successo non è più una parola adeguata per «I Lancieri del Bengala»; in America, in Inghilterra, in Francia questo film ha avuto accoglienze trionfali, quali da molti anni nessun film riceveva.

Il trionfo di «Lancieri del Bengala» è il trionfo di Gary Cooper, l'interprete principale, che alla figura del capitano Mac Gregor, del bonario, dell'impetuoso, dell'allegro, dello sfortunato, dell'eroico capitano Mac Gregor ha saputo dare un eccezionale rilievo.

Una parola ancora... in lode di Kathleen Burke, la bellissima Kathleen Burke, famosa in America per la flessuosità quasi felina del suo corpo stupendo.

Polizza Pro-Familia

Ispirandosi alla politica demografica del Regime e seguendo l'alto comandamento del Duce di «andare sempre più decisamente verso il popolo»,

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

offre alle sorgenti generazioni dell'Impero fascista una nuova forma di assicurazione popolare, intesa a diffondere il sentimento della previdenza e compiervi vasta ed efficace propaganda in favore della nuzialità.

La polizza di nuzialità, denominata

PRO-FAMILIA

è un contratto che può essere stipulato a favore di bambine di età non superiore a 11 anni e di ragazzi di età non superiore a 14 e conferisce all'assicurato il diritto ad una determinata somma nel momento del suo matrimonio, purchè questo avvenga non oltre 30 anni di età, per le donne, ovvero non oltre i 35 anni di età per gli uomini.

L'assicurazione può aver luogo con o senza controasssicurazione: nel primo caso, se l'assicurato muore prima del matrimonio o perviene all'età di scadenza della polizza senza che il matrimonio sia avvenuto, tutti i premi versati dall'assicurato o da chi per lui vengono restituiti a chi di diritto: nel secondo caso nulla sarà rimborsato.

L'assicurato o chi per lui dovrà versare dei premi secondo tariffe prestabilite. E' ammesso il pagamento di un premio unico iniziale a totale liberazione di ogni impegno dell'assicurato; e si possono corrispondere dei premi annui, rateabili anche mensilmente, il cui pagamento, per altro, cessa col compimento dei 21.o anno di età o anche prima, se l'assicurato sposa prima.

Le belle caratteristiche di questa assicurazione chiariscono la grande opportunità di una sua larga diffusione negli asili infantili e nelle scuole elementari e quanto utile e conveniente essa possa riuscire come espressione filantropica ed assistenziale di Enti pubblici e privati che vogliano favorire la propaganda demografica.

Alle assicurazioni di gruppi, così promosse, si riconosce il carattere collettivo e si concedono particolari facilitazioni o sconti di tariffa.

Esempio 1°

Un padre vuole assicurare una sua bambina di 5 anni e un suo figlio di 7 anni, ciascuno per un capitale di L. 5.000 al momento del loro matrimonio, e chiede la controassicurazione a favore della figlia. Si domanda quanto dovrà pagare mensilmente.

RISPOSTA. Per un bambino di 7 anni, secondo la tariffa senza controassicurazione, versando al massimo 14 premi annui in ragione di L. 5 mensili, si costituisce per il momento del matrimonio un capitale di L. 1.355; se si vuole che il capitale raggiunga L. 5.000, bisognerà versare ogni mese L. 18.45.

Per una bambina di 5 anni, secondo la tariffa con controassicurazione, versando al massimo 10 premi annui in ragione di L. 5 mensili, si costituisce per il caso di matrimonio un capitale di L. 1.320; se si vuole che il capitale raggiunga L. 5.000, bisognerà versare Lire 18.95 di premio mensile.

Nel caso in cui la figlia muoia nubile, i premi versati saranno restituiti; e se la figlia raggiunge da nubile i 30 anni di età, le sarà rimborsato il totale dei premi versati, cioè 16x12x18.95 = L. 3.648,60.

Esempio 2°

Un Ente eroga L. 25.000 per costituire doni di nuzialità, ciascuno di L. 1.000, a favore di bambine disagiate che in età di tre anni entrino in un dato Asilo. Si domanda a quante bambine, mediante l'assicurazione PRO-FAMILIA, si potrà garantire la somma di L. 1.000 per il momento del loro matrimonio.

RISPOSTA. Secondo la tariffa a premio unico senza controassicurazione, occorre per una volta tanto il premio di L. 379,50 per garantire ad una bambina di tre anni il godimento di L. 1.000 al momento del suo matrimonio. In questo caso, però, l'assicurazione assumendo carattere collettivo, si potrà concedere uno sconto di tariffa del 3%: il premio, perciò, si riduce a L. 368,20. E allora, tante volte questo premio è contenuto in 25.000 altrettante bambine si potranno assicurare: si potranno cioè assicurare ben 68 bambine.

Esiste la soluzione assicurativa ottima per ogni situazione economica e famigliare. L'Agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ve la consiglierà.

Il giubileo sacerdotale del Vescovo di Parenzo

Abbiamo da Parenzo, 30:

Grandi onoranze vennero tributate sabato e domenica a S. E. Mons. comm. Trifone Pederzolli, Vescovo delle Diocesi di Parenzo e Pola in occasione del 50.o anniversario della sua consacrazione sacerdotale avvenuta il 28 novembre 1886. Centinaia di telegrammi e di messaggi beneauguranti pervennero all'illustre Presule da personalità ecclesiastiche e civili e da numerosi fedeli: S. S. il Papa Pio XI inviava un breve pontificio pieno di entusiastiche parole per l'opera fervida da lui svolta durante questo lungo periodo di apostolato.

In tutta la giornata di sabato il buon Prelato riceveva le personali felicitazioni delle autorità locali, delle associazioni e dei cittadini, mentre alla sera — in suo onore — veniva tenuta nel Teatro Verdi una riuscitissima serata, nella quale, oltre al programma musicale svolto con maestria dal prof. A. Zuliani, che diresse la sezione corale del Dopolavoro, vennero tenuti vari discorsi, fra cui quello molto elevato di S. E. Mons. dott. Antonio Santin, Vescovo di Fiume, che quale ex diocesano, tessè un caloroso elogio della multiforme attività svolta da Mons. Pederzolli come sacerdote in cura d'anime, quale parroco di S. Antonio Vecchio e S. Antonio Nuovo a Trieste, quale Vescovo nelle cattedre di S. Mauro e di S. Tommaso. Esaltando lo spirito umile e caritatevole del Vescovo, pose in evidenza l'affetto suo per i bambini e la cura che egli ha messo per lo sviluppo delle vocazioni ecclesiastiche. Infine — ricordato un inno alla Basilica di Eufrasio — l'illustre oratore, accennò all'appassionata competenza e amore per la sua millenaria Cattedrale, additandolo all'esempio di tutti i sacerdoti che, pur nelle piccole parrocchie devono preoccuparsi di far bella la Casa di Dio. Chiuse con l'augurio di molti e santi anni di felice apostolato.

S. E. Pederzolli ringraziò commosso per le belle parole rivoltegli e per le manifestazioni di cordiale affetto che in vario guise stavano tributandogli — specialmente per la cospicua offerta fattagli di lire 10.000 a favore del piccolo Seminario di Capodistria — spronando i fedeli a rimanere uniti intorno alla Chiesa e al Fascismo, che in fronte unico e con identità di vedute stanno opponendo la più ferma resistenza contro le barbare ideologie asiatiche che vorrebbero invano soppiantare la nostra ultramillenaria civiltà. Un entusiastico applauso accolse le ultime parole del Vescovo.

All'indomani, domenica, giunsero da ogni parte della Diocesi e della regione, quasi un centinaio di sacerdoti, per presentare gli omaggi e dare maggior lustro alle solenni feste in onore dell'illustre Prelato. Erano presenti: S. E. il Vescovo di Fiume Mons. Santin, i prepositi capitolari delle Diocesi di Pola, Mons. Colombo e Rovigno, Mons. Spiteri di Gorizia, Mons. [illegible] di Pisino, Mons. Valentini in rappresentanza della Diocesi di Trieste, molti altri canonici e frati dei conventi di Trieste, Pola e Rovigno.

Un lungo corteo di ecclesiastici e di fedeli accompagnò processionalmente tra una pioggia di fiori il Vescovo Pederzolli nella chiesa della Madonna degli Angeli, dove alle 10 venne celebrato il solenne pontificale giubilare. Alla cerimonia religiosa parteciparono le autorità locali e una folta rappresentanza di organizzazioni e associazioni con gagliardetti e bandiere. La chiesa era gremitissima. Al Vangelo, S. E. Mons. Pederzolli tenne una splendida omelia. Dopo la Messa si ricompose il corteo per accompagnare il Pastore al vescovado. Nel pomeriggio venne cantato col concorso del coro del Dopolavoro, un solenne Te Deum di ringraziamento.

Giovedì 3 dicembre nell'antica sala dell'Episcopio sarà offerto un ricevimento alle autorità locali.

Libretti Casse Risparmio postali. Ai corso presso l'Ufficio postale di Trieste succ. II (Campomarzio) una revisione straordinaria di libretti delle Casse di risparmio postali emessi dall'ufficio stesso. I correntisti sono pregati di presentare al detto succursale, entro il termine di cinque giorni da oggi, tutti i libretti di risparmio di cui sono in possesso, compresi quelli emessi da altri uffici postali ai quali siano state richieste operazioni di deposito o di rimborso presso il succursale n. II in parola.

Una pubblicazione medica del prof. Marcello Comel

E' stata pubblicata recentemente, in bella veste tipografica, edita dalla S. A. Cordani di Milano, una monografia sulle «Funzioni ectofilattiche cutanee e dermatosi professionali», del giovane scienziato, concittadino nostro, prof. dott. Marcello Comel, della Clinica dermosifilopatica dell'Università di Milano, autore, fra l'altro, di un trattato di fama internazionale sulla «Fisiologia normale e patologica della cute umana».

E' questo un libro che rivela nel suo autore uno studio profondo dell'argomento, e che è tanto più degno di essere segnalato in quanto interessa non soltanto lo specialista, ma in generale tutti quelli che si interessano di medicina del lavoro. In questa monografia di circa 150 pagine, l'autore tratta, con la competenza e la chiarezza che gli sono proprie, delle complesse funzioni difensive della pelle contro l'infinita varietà di stimoli esterni e di sostanze tossiche, le quali, sia provenienti dall'esterno, sia derivanti dall'organismo stesso e depositatesi nella pelle in seguito ad alterazioni patologiche del normale metabolismo cellulare, sono in grado di provocare delle malattie della pelle.

L'autore si sofferma a studiare profondamente le funzioni difensive cutanee contro stimoli esterni; soprattutto in rapporto alle dermatosi professionali nelle quali lo stimolo nocivo, sia esso di origine esterna o proveniente dall'organismo, è rappresentato da un fattore inerente alla professione. Gli stimoli patogeni per vari che siano, appartengono secondo l'autore a due categorie: stimoli fisici e stimoli chimici: comprendono i primi quelli meccanici, termici, luminosi ed elettrici; i secondi soprattutto l'acqua, le soluzioni saline, le soluzioni di acidi e di basi, le resine, il catrame, i composti del benzolo ecc. Contro ognuno di questi stimoli la cute ha la facoltà di difendersi in modo del tutto particolare, mettendo in opera tutte le sue funzioni di difesa.

Il libro del prof. Comel, denso di osservazioni personali, di originali ricerche ed anche di nozioni pratiche in un campo altrettanto interessante quanto difficile e poco noto, non è di quelli che si lasciano riassumere: è un libro che verrà letto con interesse e profitto da quanti si occupano di dermatologia, di medicina del lavoro ed in genere di problemi medico-sociali.

Ruoli esposti ad ispezione. Il Podestà rende noto che è esposta a pubblica ispezione, nei giorni dal 25 novembre al 9 dicembre 1936 la Matricola suppletiva dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1937 a carico degli agricoltori (proprietari e affittavoli) di questo Comune non sottoposti all'imposta di ricchezza mobile sul reddito agrario. Gli interessati potranno prenderne visione entro il termine suddetto, dalle ore 8 alle 12, presso l'Ufficio IV imposte e tasse (Palazzo municipale, I.o piano, porta n. 20). Contro l'iscrizione è ammesso il ricorso all'apposita Commissione provinciale presso la R. Prefettura, su carta libera, entro il termine perentorio di giorni quindici dall'ultimo giorno di pubblicazione.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Triestina di Firenze giudicata da Bruno Roghi

Il direttore della *Gazzetta dello Sport*, presente alla partita disputata domenica a Firenze dai rosso-alabardati, ha fatto dell'incontro una brillante e fedele descrizione, dalla quale ci piace stralciare i giudizi sul gioco praticato dalla Triestina e l'impressione generale sulle qualità della squadra.

Dopo aver rilevato che non tanto il valore degli avversari, quanto la disdetta ha privato la Triestina di un più che meritato pareggio e aver illustrato le doti della Fiorentina, Bruno Roghi scrive:

«Se la Fiorentina merita un discorso, la Triestina ne merita uno e mezzo.

C'è da lanciare un «referendum» per sapere come ha fatto a perdere così grosso e così male contro il Novara una squadra che, una settimana dopo, doveva giocare in campo altrui come oggi ha saputo giocare la Triestina.

Per spiegare questo fenomeno di metamorfosi — oggi la Triestina ha disputato una ripresa mirabile, da squadra di autentico tipo internazionale — bisogna meno ricorrere alla sapienza di un maestro di gioco che ai lumi di un psichiatra. E' ridicola questa invocazione maiuscola? Diremmo, piuttosto, che è melanconica.

Se la Triestina è capace di sfoderare un gioco intelligente e mordente come quello che abbiamo ammirato oggi, e poi va dentro a capofitto nel pozzo della mediocrità, vuol dire che nel congegno mentale della squadra c'è qualche cosa di rotto o di guasto. Le oscillazioni brusche e sfacciate nel rendimento medio di una squadra non si possono spiegare che alla luce fredda dei coefficienti psicologici.

Ci sono due Triestine, ecco tutto: la Triestina che potenzia con la volontà la sua macchina tecnica, e allora è una squadra di primissimo piano: la Triestina che si disinteressa del suo stesso stile con una inesplicabile scrollata di spalle, ed allora è la squadra che offre un materasso da battere, per esempio, ai tappezzieri di Novara.

Non è nostro compito ficcare il naso nelle faccende altrui e fare l'interrogatorio di chi sta dietro la porta di una società, in casa sua. Nè vogliamo intentare il processo alle intenzioni dei giocatori, fauna sportiva piuttosto difficile da capire.

Limitiamoci a vedere quello che si vede da un posto comodo di tribuna, con una matita in mano. Si vede una Triestina stravagante e incostante, ma fervida di vita interiore e stracolma di possibilità. Che sia malata dentro? Ci vuole il chirurgo o basta un medico?

In campo rosso si è staccato, su camerati ed avversari il nazionale Colaussi, numero uno in lizza Qualità internazionale, gioco internazionale. Per un quarto d'ora della ripresa Colaussi ha giocato tra i difensori toscani come un bravo automobilista tra i birilli di una gimcana.

— Non si capiva più niente — ha ammesso Magli, e ha sottolineato con un sorriso la sua sincerità di bravo figliolo.

Si aggiunga Pasinati nel quadro dei meriti e poi il guizzante Chizzo; e poi Rocco, generoso giocatore di carretta; e la recluta Rancilio, pugnace medio centro, e l'attento Gaigherle».

La riunione della F.I.G.C.

ROMA, 30

Il Direttorio della Federazione Italiana Gioco del Calcio è stato convocato in riunione per il giorno 5 dicembre per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: rapporti internazionali — reclamo Juventus (gara Juventus-Lucchese del 20 settembre) — casi vari giocatori — varie ed eventuali.

Ginnastica presciatoria al C. C. «Saturnia». Si avvertono gli iscritti alle lezioni di ginnastica presciatoria che le stesse avranno inizio venerdì 4 corrente, secondo il seguente orario: dalle ore 19.20 alle ore 19.50 per gli allievi e dalle ore 20 alle ore 20.30 per le allieve. Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso la libreria Cappelli.

Società Triestina di Nuoto. Le lezioni di ginnastica presciatoria, anzichè oggi, si terranno venerdì prossimo, con l'orario precedentemente fissato.

Una parte del I premio...

Ecco.... una parte del primo premio messo in palio, assieme ad altri 15, per la grande lotteria dell'Opera Balilla. Chi resisterà alla tentazione di spendere una lira per l'acquisto di una cartella?

Cronaca giudiziaria

Commutazione di pena

(Corte d'Appello) Il 28 febbraio scorso in via Enrico Toti, il ciclista Giuseppe Brusa fu investito da una motocarrozzella guidata da Pietro Petronio. Ricoverato all'ospedale per le lesioni patite, il Brusa morì per sopravvenuta broncopolmonite.

Il Petronio, rinviato a giudizio, fu condannato a tre mesi di reclusione. Avendo interposto ricorso, la causa è stata discussa ieri alla Corte d'Appello, la quale ha commutato la pena della reclusione in quella della multa di 4000 lire.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avv. Poillucci; cancelliere Palma.

L'apprendista del macellaio

(Tribunale Penale) Tale Ottorino Cirillo Zole ha dovuto comparire nell'aula della quinta sezione sotto l'accusa di essersi appropriato di una placca-bollo per bicicletta, di due grembiuli usati e di una piccola somma, tutto in danno del macellaio Oscar Polacco, presso il quale aveva servizio in qualità di apprendista.

Le ragioni dell'accusa non sono valse a far breccia nell'animo dei giudici, i quali, esaminato pacatamente il caso, hanno concluso coll'assolvere il garzone per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Kezich; cancelliere Piuch.

Un buon consiglio respinto...

(Tribunale Penale) Gabriele Lazar fu Giacomo, di 34 anni, la sera del 22 corrente si reca all'osteria, dove, poco dopo, lo raggiunge la moglie per ricordargli quali sono i suoi doveri di marito e di capo della famiglia. L'argomento non è di quelli che possano far piacere ad un carattere come quello del Lazar, per cui questi fa subito la voce grossa. Succede un po' di putiferio, vola qualche ceffone che induce la moglie del Lazar a recarsi al vicino settore dei vigili urbani per avere consiglio e aiuto. Al settore la donna viene accolta con parole di conforto. Il brigadiere nell'intento di ricondurre la pace negli animi esacerbati, manda un vigile a «prelevare» il Lazar all'osteria onde indurlo a rabbonirsi con la moglie. Il vigile va, giunge all'osteria, trova il Lazar; spiega di che si tratta, ma riceve un rifiuto netto e reciso. Il vigile insiste, l'altro si ribella, recalcitra, tanto che al vigile conviene mettere da parte le buone maniere e procedere senza indugio all'arresto dell'energumeno.

L'episodio rientra pertanto nel quadro classico del reato previsto e punito dall'art. 237 del Codice penale ,di modo che il Lazar finisce col comparire davanti ai giudici della terza sezione. Di fronte alla maestà della giustizia il poveraccio si aggrappa all'unica risorsa che il caso gli offre: negare, negare a spada tratta. Ma le prove sono contro di lui. Intorno al fatto s'è fatto molto clamore ed i giudici devono condannare. Sono pertanto sei mesetti che il Lazar si tira addosso per non avere ascoltato il bonario invito del vigile urbano.

Presidente cav. uff. de Luise; giudici Oblach e D'Agostino; P. M. cav. Grubissich; difesa avv. V. Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

Come fiorì un ematoma

(Tribunale Penale) Un giorno dello scorso luglio, tra i membri della famiglia Emme, abitante in Chiadino S. Luigi, sorse una grave questione. Il marito gridava da una parte e la moglie, intenta a trittare delle patate, urlava dall'altra. La ragione della lite, a quanto pare, si doveva ricercare nel fatto che il marito, quando beve beve smodatamente, da qui i rimbrotti della consorte che non può tollerare gente avvinazzata in casa. La lite, assunte le solite forme di una consueta diatriba familiare, procedeva metodica e come il solito, si sarebbe esaurita per la naturale stanchezza di una o dell'altra parte altercante. Senonchè, ad un certo punto, la donna avvicinatasi un po' troppo al marito, trovò modo di sbattergli sulla testa lo «strucca-patate». Il marito, emesso un urlo, si recò di corsa all'ospedale Regina Elena, e ai medici fece vedere un grosso e rubicondo ematoma che era germogliato sulla regione parietale sinistra.

Del fatto dovettero occuparsi i giudici e la Emme è comparsa nell'aula della terza sezione.

Negata la volontarietà della lesione, la donna ha soggiunto alludendo allo «strucca-patate»:

— El me xe sbrisà de man...

I giudici, esaminato il Codice, lasciarono «sbrissare» tre mesi e 15 giorni di reclusione che sono stati però subito sanati con la concessione di tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. de Luise; giudici Oblach e D'Agostino; P. M. cav. Grubissich; difesa avv. V. Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

La piccola odissea di due canottieri

L'altro ieri nel pomeriggio, approfittando della bella giornata due giovani canottieri Guglielmo Delneri e Lucillo Bobig della Società «Timavo» di Monfalcone si imbarcarono su un canotto dirigendosi verso gli ampi bacini di Panzano. Improvvisamente la bora incominciò a soffiare con grande violenza provocando ondate che riempirono ben presto d'acqua la imbarcazione la quale, sballottata dalle onde si capovolse.

I giovani dopo aspra lotta con il vento e con il mare stavano per venir meno, quando due animosi, prontamente accorsi con una barca, trassero in salvo i due pericolanti, provvedendo quindi ad asciugarli e riscaldarli ed a rifornirli d'indumenti.

Rimessi in sesto i due giovanotti, ringraziati i loro salvatori, tornarono a bordo della barca per rientrare alla canottiera, ma la bora capovolse nuovamente l'imbarcazione. Questa volta i due canottieri che se la videro brutta per davvero e senza speranza di aiuto, furono invece salvati dal signor Giuseppe Giadrossi il quale provvide, a sua volta, a rinfrancare e rivestire i naufraghi i quali preso una terza volta il mare in una imbarcazione più solida e sicura, riuscirono a guadagnare il porto.

Ciclista che finisce in un fossato

Il fabbro Antonio Finderle, di 26 anni, abitante in via Udine 65, pedalando, ieri sera, in bicicletta nei pressi della stazione ferroviaria di Opicina-campagna, perdette il controllo della macchina e finì in un fossato producendosi una serie di lesioni al vertice del capo ed alla tempia destra.

Fu in grado di recarsi da sè all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in due settimane.

Nel recarsi alla Pescheria è urtato da un motofurgoncino

Verso le 10.30 di ieri mattina, recandosi alla Pescheria centrale, il cinquantenne Bruno Chium, abitante in via Don Bosco n. 36, fu urtato da un motofurgoncino che percorreva la Riva Nazario Sauro. Gettato a terra, se la cavò fortunatamente con semplici contusioni ai gomiti ed ai ginocchi che gli furono curate alla Guardia medica, ove fu dichiarato guaribile in due settimane.

Sfiorato dall'auto ci rimette due dita

Ieri nel pomeriggio, uscendo dal nuovo mercato coperto, il sessantenne Antonio Natali, abitante in via Rupicio 6, fu sfiorato da un'auto che, gettandolo a terra, gli fratturò due dita della mano destra.

Avute alla Guardia medica le prime cure, il ferito fu inviato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno lo giudicò guaribile in cinque settimane.

NEI DOPOLAVORO

Alpina. Stasera alle 19.30 commissione escursioni. Domani alle 7 ginnastica presciatoria. Domani alle 20.45 conferenza Prato su: «Canin, montagna da sci».

Ferroviario. Oggi alle 21 prova d'orchestra, in sede Vittorio Veneto.

«Dimm». Sez. B. Oggi trattenimento per soci e familiari dalle 20.30. — Sez. C. Oggi dalle 19 alle 23 trattenimento per soci e familiari

«A. Ivancich». Aperte iscrizioni sezione escursionisti seralmente in sede, via Boccaccio 33, dalle 19 alle 21.

Motociclistica Triestina. Questa sera seduta Consiglio direttivo. Domani dalle 21 in poi trattenimento.

Esperantista. Questa sera alle 20 scuola di via Rismondo lezione gratuita esperanto.

«Acegat». Domani dalle 18.30 alle 20 in sede lezione ballo per dopolavoristi e dopolavoriste tesserati.

Cinematografo nelle sedi del Ferroviario. Domani, mercoledì nella sede S. Vito e giovedì nella sede Vittorio Veneto con inizio alle 18.45 e 21 verrà proiettato il film «Il valzer d'addio di Chopin».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 21: Compagnia Melato-Betrone-Carini: «Provincia», di G. Adami (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: Succ.: «Desiderio di Re», con Grace Moore nella parte di Elisabetta di Baviera e Franchot Tone nella parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Regia di Joseph von Sternberg.

Nazionale. 16.15: Succ.: «L'Ambasciatore», con Leda Gloria e Maurizio D'Ancora. Escl. E. N. I. C. Imminente: Myrna Loy, Robert Montgomery in «Finalmente una donna», capolavoro Metro.

Excelsior. 16: Entusiastico successo di ilarità: «La ragazza di Boemia», Metro dall'operetta di Balfe, con Stan Laurel, Oliver Hardy, Antonio Moreno e Jacqueline Wells.

Supercinema Principe. 15.30: Crescente successo di: «Il sergente di ferro», con Charles Laughton e Fredric March. Fra giorni: «Il mistero della camera nera», con Boris Karloff.

Fenice. 17: Succ.: «Passione di donna». Varietà: Comp. Riviste Olive Young.

Italia. 16: «I due sergenti», splendido capolavoro con Gino Cervi, Mino Doro, Evi Maltagliati.

Regina. 15: Comp. Pippetto: «Capitan Fra...cassa», ultracomico. Film Metro: «Rose Marie» con J. MacDonald.

Impero. 15, 17.15, 19.30 e 22: «Le due città», il celebre capolavoro Metro, con Ronald Colman. Ultimo giorno.

Reale. 16: Ultimi giorni: «La vita del dott. Pasteur». Imm.: «La tragedia del Bounty», con Clark Gable.

Garibaldi. 16: «Squadrone bianco» con Fosco Giachetti. Ult. giorno. L. 1.

Novo Cine. 16: «Sette giorni all'altro mondo», con A. Falconi. Imm.: «La tragedia del Bounty», con C. Gable.

Massimo. 15.30: «Nel mondo della luna», divertente con M. Sullivan. L. 1.

Moderno. 15.30: «L'adescatrice». Comp. Cecchelin: «A Portorose». II posto L. 1.

Armonia. 15.30: «Manicure», c. C. Lombard. Nuovo varietà Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Serenata di Schubert» c. Nils Asther e Pat Paterson. Topol.

Savoia. 15.30: «La vedova allegra», con M. Chevalier e J. MacDonald.

Azzurro. 16: «La vita amorosa di Casanova», con Ivan Mosjoukine. Topol.

Vittoria. 16: «L'eredità dello Zio Buonanima» la migliore rivelazione di Angelo Musco.

Centrale. 15.30: «Codice segreto», superfilm di spionaggio con W. Powell.

Adua. 15: «Sui mari della Cina», colosso Metro con Clark Gable, Jean Harlow e Wallace Beery.

Popolo. 15.30: Due film: «Maschera», con Elissa Landi, e «Porta segreta».

Venezia. 15.30: «Quei due», con i De Filippi, un film comicissimo. Topol.

Argentina. 14: «Alla conquista di Hollywood», con Pat Paterson, nonchè «Bonboule I re negro», con Georges Milton.

Belvedere. 15.30: «Hanno rubato un uomo», Fox Film. Topolino. Successo.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Serata azzurra con Mimi Silver e Olga Berzin. Successo Trio Novaro e l'enciclopedico Alex.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Continuato successo del complesso artistico. Stasera Lotteria gratuita; nuove canzoni; scherzi di cotillons. Servizio Ristorante

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Mariano, Lucio, Casciano, Candida, Natalia.

NASCITE (29 e 30 novembre 1936-XV): Pischianz Giovanni; Ferluga Adriana; Rizzo Maria; Battelli Giovanni; Pitacco Claudio; Posega Maria; Zavattaro Giacomo; Manaigo Mario; Mlakar Miranda; Bogatez Bruna; Bertocchi Claudio; Spunton Sergio; Fanelli Duilio; Fabian Silvia; Carli Anna Maria; Verona Maria; Babich Angela.

DECESSI: Roncelli Giovanni, a. 61; Testa in Oliviero Virgilia, a. 30; Pertot Mattia, a. 79; Mislei Maria, a. 86; Bonut Valentino, a. 62; Zuppin Pietro, a. 42; Dobrillovich Bruno, a. 2; Longo ved. Trevisan Graziosa, a. 71; Segulin in Klun Elena, a. 48; Arcoraci Silvana, a. 7.

BORSA DI TRIESTE

novem.	28	30	novem.	28	30
R. 3½%	75.—	75.30	Adria	38.50	40.—
Redim.	75.—	74.75	Cosulich	17.—	17.30
R. 5%	93.125	93.—	Gerolim.	77.—	80.—
Obbl. V.	88.—	88.—	Libera	78.—	77.25
B.T. 1940	100.30	100.30	Istr.-Tr.	255.—	255.—
B.T. 1941	100.30	100.30	Lussino	127.50	127.50
B.T. 1943	89.25	89.35	Martin.	78.—	78.—
B.T. 1944	95.40	95.40	Merid.	773.—	773.—
I. R. I.	462.—	462.—	Premud.	310.—	310.—
El. F.S.	472.—	472.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	381.—	381.—	Tripco.	170.—	170.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Tram	190.—	190.—
3 V. 4% c.			Ampelea	215.—	220.—
già 5-6%	435.—	432.—	Arrig.	220.—	220.—
3 V. 4%	420.—	418.60	Cant. R.	129.—	129.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	128.50	128.50
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	60.—	60.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	505.—	505.—
Generali	4500.—	4480.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	575.—	575.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2145.—	2145.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	2055.—	2055.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	2010.—	2010.—	Terni	284.—	286.—

CAMBI: Londra 93.06; New York 19; Francia 88.45; Belgio 321; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 436.50; Amsterdam clearing 1028.81; Amsterdam 1031; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 763.36.

Collocamento gente di mare

Situazione del 1.o dicembre 1936-XV:

Turno generale: Marinai: 169, 171, 172, 173, 175; giovani coperta: 60, 70, 71, 73, 74; mozzi coperta: 123, 124, 128, 129, 130; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 215, 219, 220, 222, 224; carbonai: 92, 64, 95, 96, 99.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 609, 599, 612, 621, 622; giovani coperta I: 307, 298, 309, 301, 310; giovani coperta II: 62, 72, 128, 130, 131; mozzi coperta: 20, 42, 82, 65, 116; fuochisti: 741, 782, 742, 783, 754; carbonai: 214, 207, 215, 216, 217; mozzi macchina: 46, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 298, 300, 301, 302, 303; marinai carico: 204, 205, 206, 206 bis, 207; giovani coperta I: 87, 142, 155, 156, 157; giovani coperta II: 58, 103, 104, 105, 106; mozzi coperta 208, 209, 210, 211, 212; ingrassatori passeggeri: 144, 146, 147, 148, 149; ingrassatori carico: 58, 53, 55, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 93, 82, 95, 87, 96; giovani macchina: 130, 149, 135, 141, 142.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 89, 90, 91, —, —; ingrassatori 50, 51, 52, 53, 54.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 266, 264, 267, 268, 269; giovani coperta 75, 144, 145, 146, 147; mozzi coperta 44, 75, 144, 145, 146; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 33, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 332, 315, 333, 318, 334; carbonai: 198, 199, 200, 201, 202.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 18, 17, 19, 20, 21.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.40 A (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.48 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 22.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.56 A; 8.53 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.56 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 (festivo solo fino Erpelle Cosina); 7.35 Aut.; 8.30 DL; 13.50 M; 16.45 Aut.; 18.15 AL; 19.5 M (fino Erpelle C.).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10; 10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 9.49 Aut.; 14.21 M (da Pisino); 16.23 Aut.; 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole da sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 50 e 100 squisite *Macedonia extra* che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici, è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usuali.

CORRISPONDENZA APERTA

Lidia. Incorre in un equivoco. Soltanto per coloro che prestano servizio militare in Colonia lo Stato assegna ai familiari un sussidio; non così per gli operai inviati di là con un trattamento salariale molto elevato che permette loro di provvedere ai bisogni della famiglia. [illegible]

[illegible]

Lucia. [illegible]

(Segue nel Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore resp.

Società Editrice Italiana [illegible]-Trieste

RODOLFO BASCHIERA

è morto il 28 novembre, lasciando nel più profondo dolore il figlio VITTORIO ed i congiunti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Campolongo del Friuli, 30-11-1936-XV.

RINGRAZIAMENTO

Angosciati, la desolata famiglia e congiunti ringraziano le autorità scolastiche, i rappresentanti del P. N. F. e dell'O. N. B., il Podestà, tutte le autorità, colleghi, amici e quelle buone persone che o inviando fiori o prendendo parte ai funerali vollero tributare l'ultimo omaggio al nostro indimenticabile

Matteo Gobbo

Insegnante elementare

[illegible], 30 nov. 1936 - XV.

In suffragio per l'anima eletta della sua indimenticabile

Olga Veneziani Moravia

verrà celebrata una santa Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo domani mercoledì 2 dicembre alle ore 10. Riconoscenti a coloro che vorranno assistervi il ringrazia

La FAMIGLIA

11 Margherita Beha Picone

Non è come tu sogni...

La donna l'ascoltava ammirata. Quella fanciulla sembrava avesse la coscienza, l'esperienza di una adulta. Perchè essa non aveva saputo essere altrettanto?

Chinando il capo alla fatalità, si era rassegnata apparentemente. Ma, nell'intimo suo, il segreto tormentoso l'aveva afferrata, logorata, ridotta in fin di vita. Ora, alle porte dell'eternità, quasi per confortarsi, pensava che, forse, il trapasso le sarebbe riuscito più penoso, se la sua vita fosse stata lieta, felice. La morte non la strappava alla gioia, ma al dolore. Quindi come una liberatrice, essa giungeva.

— Giacomina, — riprese — Desidererei da te una promessa. Quando non ci sarò più... [illegible]

[illegible]

gliuola, seguirà la sua vocazione non appena io la lascerò... Mariella presto si mariterà... Lorenza, chissà?... E' così diversa dalle altre sorelle... Ritengo che non si distaccherà tanto presto dal padre... Poi c'è Lucio... Tra poco rientrerà in famiglia... E' un ragazzo semplice, quasi timido... Bisogna assisterlo, con molta cura... Io ho fiducia in te, nella tua attività, nella tua bontà... Vorrei che tu ti occupassi di loro, soprattutto... come una sorella. Puoi promettermelo, Giacomina?

— Per quel che mi riguarda, glielo prometto... Ma adesso, si riposi... Può farle male parlare a lungo...

La signora Sinaldi, come per di- [illegible]

[illegible]

tito. Poggiò, inquieta l'orecchio sul petto di lei... Poi, rialzando il capo si volse a Giacomina e, con atto più di sorpresa che di pena, esclamò:

— Ma... è morta!...

***

— Giacomina, metti nel baule tutta la biancheria di casa...

— Giacomina, riponi sotto la naftalina i cappotti d'inverno...

— Giacomina attaccami un gancio al vestito.

— A me smacchia la spolverina...

La ragazza, sebbene assediata da tante incombenze, sorrideva e assicurava che ogni cosa sarebbe stata eseguita.

Trascorsi tre mesi dalla morte della signora Sinaldi, dopo qualche settimana di cupo dolore, la calma s'andava ristabilendo, nella famiglia, e la vita ricominciava a trascorrere come prima. A Giacomina [illegible]

[illegible]

a causa del lutto, doveva essere celebrato nella più stretta intimità.

Sebbene si trovasse da pochi mesi in quella famiglia, Giacomina era rimasta molto addolorata per la morte della sua padrona. Essa l'aveva accolta come una madre. Mai un rimprovero, mai un atto di fastidio da parte sua... La rivedeva sempre con i suoi occhi dolci, melanconici, nei quali Giacomina leggeva una pena nascosta, non compresa neppure dalle figliuole... La ragazza teneva impresse nella mente le sue ultime parole. Ricordava la promessa fattale di non abbandonare la casa, e le raccomandazioni che riguardavano i figli. Il giovane Lucio, conseguita già la licenza liceale, avrebbe continuato gli studi universitari. Giacomina lo guardava con tenerezza. Pensava alla madre, per cui quel figliuolo rappresentava il maggiore dei beni.

L'avvocato, dopo la morte della moglie, non si faceva più riguardo [illegible]

[illegible]

Eccezione faceva per la figliuola che meno supponeva. Lorenza, dedita tutta ai suoi studi, quasi sempre fuori di casa, pure era quella che più ricordava la madre e ne sentiva l'assenza...

Giacomina l'aveva sorpresa a fissarne il ritratto che, nella sala da pranzo, si distaccava da una grande cornice. Altre volte si fermava, assorta, davanti la poltrona ove essa di solito riposava. Un giorno, mentre, fissa all'imagine di sua madre, sembrava parlasse con lei, Mariella entrò in salotto.

— Che fai lì, incantata?... Alle tre dobbiamo recarci incontro alla famiglia Santieri che giunge in città e non sei ancora pronta. Vieni a vestirti!...

E, gettando un'occhiata indifferente al ritratto, come ad una tela qualunque, s'era tirata dietro la sorella, seccata per quell'indugio.

Giacomina, presente alla scena, [illegible]

(Continua)

Propr. letteraria. Riprodu. vietata